QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 19 Marzo 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 67

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-051. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 680, Annunci finanz. e legali L. 520, Necrologie L. 160 (eccedenza di 50 mm. L. 260; adesioni dir. fino L. 1000 più L. 350 per mm.) Echi di cronaca e Notiziario ... L. 300 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4180, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ferme disposizioni del Governo contro ogni attività illegale

Il M.S.I. denunciato alla magistratura: vietate le sue pubbliche manifestazioni - L'organico delle forze di polizia riportato al massimo consentito - Divieto di comizi nelle fabbriche senza il permesso del proprietario e del prefetto - Disposizioni contro l'occupazione delle terre: una legge per la più rapida assegnazione dei fondi - Le reazioni dei comunisti e dei neofascisti

Roma, 18 marzo.

Il movimento sociale italiano è stato denunciato alla magistratura per il reato di tentata ricostituzione del disciolto partito fascista in base all'art. 1 della legge 3 dicembre 1947 n. 1546 contenente le norme per la repressione dell'attività fascista: «Chiunque promuova la ricostituzione del disciolto partito fascista sotto qualunque forma di partito o di movimento che per organizzazione militare o paramilitare o per l'esaltazione o l'uso di mezzi violenti di lotta persegua finalità proprie del disciolto partito fascista è punito con la reclusione da due a venti anni e colla confisca dei beni. Chiunque vi partecipi — conclude l'articolo della legge citata — è punito con reclusione fino a tre anni».

La sorpresa di neofascisti

La denuncia è stata resa nota dal comunicato emesso stamattina al termine del Consiglio dei Ministri. Era stata inoltrata dalla Questura di Roma al Procuratore della Repubblica, dott. Aromatisi, fin dal 5 febbraio scorso, ma su di essa era stato mantenuto il segreto: gli stessi dirigenti del m.s.i. non ne avevano avuto alcun sentore — e la notizia è giunta ad essi del tutto di sorpresa — lasciandoli — non occorre dirlo — esterrefatti.

Lo stesso comunicato del Consiglio dei Ministri la fornisce quasi di passaggio, per inciso, nel corso di un periodo che riguarda gli incidenti torinesi. Testualmente così: «Circa il deplorevole episodio di Torino, il Consiglio ha preso atto dell'energica azione svolta dalle autorità di Pubblica Sicurezza nell'ambito dei suoi poteri per la repressione delle manifestazioni di neofascismo o di apologia di fascismo; e della denuncia per ricostituzione del partito fascista sporta contro il movimento sociale italiano dalla questura di Roma fin dal giorno 5 febbraio u.s., nonchè delle rinnovate disposizioni perchè siano evitate pubbliche manifestazioni del movimento medesimo». Nello stesso tempo il Consiglio ha riconosciuto che, in attesa che l'autorità giudiziaria competente, per legge della Repubblica, decida sul carattere del movimento, sono assolutamente inammissibili le pretese di farsi giustizia da sè da parte di altri movimenti con azioni che ripetono i deprecati metodi fascisti; e che perciò debbono essere rigorosamente represse le violenze contro chiunque e da qualunque parte provengano».

Secondo quanto ci risulta l'iniziativa presa dalla questura di Roma è stata conseguenza dei gravi fatti svoltisi alla Garbatella — il quartiere più «rosso» della capitale — ai primi di febbraio. Come qualcuno ricorderà in quell'epoca un gruppo di missini giunse di sorpresa verso sera in quella borgata per vendere il settimanale del movimento e affiggerne alcune copie. Di scorta agli strilloni erano 150 «camerati» giunti a bordo di due grossi autocarri, e prima azione della scorta fu di muovere all'assalto della locale sezione del partito comunista italiano. Furono respinti, la popolazione del quartiere reagì contro i fascisti, costoro dovettero battere in ritirata sui loro autocarri, abbandonando sul terreno pugni di ferro, manganelli e altri corpi contundenti. La Celere arrivava a parapiglia terminato, ma la squadra politica della nostra questura fermava un centinaio di agitatori del m.s.i. Venti ne denunciava all'autorità giudiziaria e con un breve comunicato dato alla stampa si credette che l'episodio non sarebbe andato oltre l'ordinaria conseguenza di un giudizio per violenza privata e aggressione, porto d'armi abusivo e simili altri titoli.

Indagini e sopraluoghi

Invece il capo dell'ufficio politico di allora, dottor Ortese, nel compiere le indagini per accertare la responsabilità degli autori e degli organizzatori del colpo, era venuto in possesso di una molto più vasta documentazione che gli stava a provare come l'episodio non potesse considerarsi sporadico, ma da inquadrare in una larga ed organizzata attività di inconfondibile carattere fascista. Compì infatti in quei giorni numerosi sopraluoghi e perquisizioni nella sede stessa del m.s.i. al largo Argentina, ebbe visione di documenti, collezionò le prove. Mise in correlazione questi nuovi elementi con altri già raccolti in precedenza, in occasione di altre inchieste, specialmente di quella compiuta in seguito alla misteriosa uccisione del giovane «ardito» Billi nel maggio dell'anno scorso. E insieme a questi, ancora altri documenti di varia provenienza, sulla natura dei quali si mantiene per ora il più stretto riserbo, furono catalogati diligentemente ed acclusi ad un rapporto di sessanta pagine fittamente dattilografate.

Il rapporto fu vagliato con estrema attenzione dal Procuratore generale della Repubblica dottor Aromatisi e ne fu tratta la persuasione che il movimento sociale italiano era incorso nel reato di cui all'art. 1 della citata legge per la repressione delle attività fasciste. La cosa apparve tanto grave che, nell'interesse dell'estrema delicatezza delle ulteriori indagini istruttorie, gli organi responsabili mantennero un riserbo assoluto sulla denuncia.

Ora il comunicato del Viminale è giunto come un fulmine in casa dei fascisti. Nella loro sede di Largo Argentina questa sera De Marsanich ha tenuto una conferenza stampa ed ha distribuito ai giornalisti una dichiarazione di protesta contro «l'incredibile procedura governativa di comunicare alla stampa una denuncia penale che sarebbe stata presentata oltre un mese prima all'autorità giudiziaria da una questura della Repubblica contro l'intero MSI, partito politico nazionale rappresentato in Parlamento. Di tale denuncia — conferma la protesta — non era stata data alcuna comunicazione ai dirigenti responsabili». La protesta dei fascisti continua poi su un tono involontariamente comico poichè vien fatto appello agli italiani di riconoscere nel M.S.I. una garanzia di riscatto nazionale, di ricostruzione sociale e di difesa della libertà contro coloro che, mediante «lacerazioni costituzionali» alla «libertà e all'indipendenza del Paese sistematicamente attentano».

Le agitazioni agrarie

Come dato di cronaca, per completare l'esposizione, diremo ancora che proprio oggi sono stati deferiti in stato di arresto all'autorità giudiziaria sette fascisti riconosciuti responsabili di una aggressione compiuta domenica scorsa in piazza Mazzini ai danni di giovani comunisti. Ai sette arrestati è da aggiungere certo Enzo Gerundo, latitante. Dato in tal modo il quadro e il clima della denuncia del M.S.I. viene fatto osservare che è questa di gran lunga la notizia più importante contenuta nel comunicato del Consiglio dei Ministri, poichè a suo paragone tutte le altre si possono ricondurre tra l'ordinaria amministrazione e tra provvedimenti già conosciuti. In relazione ai movimenti per l'occupazione delle terre il Consiglio si è difatti limitato a ricordare che esiste una legge per l'assegnazione delle terre incolte o mal coltivate e che anni è stato presentato al Parlamento un disegno di legge per snellire la procedura: «In queste condizioni — prosegue ineccepibilmente il comunicato — le occupazioni di terre, spesso indiscriminate e ad annata agraria avanzata, appaiono, oltrechè illegali, ingiustificate, e denunciano palesemente le finalità politiche dell'agitazione». Date queste premesse, appare logica l'approvazione data dal Consiglio alle disposizioni già emanate dal Ministro dell'Interno perchè le autorità dello Stato non trattino con i rappresentanti sindacali finchè non siano ristabilite le condizioni di perfetta normalità.

Dall'esame delle agitazioni agrarie passando a quello delle agitazioni nel settore industriale, notevole è la grave dichiarazione nei confronti del sindaco di Venezia avv. Gianquinto per la parte che egli ebbe in occasione dei recenti moti di Marghera: «Il Consiglio considera il contegno del Sindaco altamente deplorevole e in aperto contrasto colle funzioni che egli è chiamato ad esercitare nell'interesse della sua città».

A questa parte di considerazioni segue una serie di provvedimenti. Innanzitutto è stato ricostituito quel comitato interministeriale per la tutela dell'ordine pubblico che fu già in funzione alla vigilia delle elezioni del 18 aprile e del quale Pacciardi faceva parte come ministro senza portafogli. Nell'attuale edizione il comitato è posto sotto la presidenza del Ministro dell'Interno e ne fanno parte i ministri della Difesa, della Giustizia, del Lavoro e dei Trasporti. Dalla composizione si può rilevare viva sollecitudine per le connessioni che i problemi dell'ordine pubblico hanno con altre categorie di questioni: innanzitutto con quelle sociali e oltre a queste con la stessa sicurezza nazionale e con il funzionamento dei trasporti, fattore vitale per la esistenza dello Stato.

Secondo provvedimento è stato quello di riportare gli organici delle forze di Pubblica Sicurezza al massimo consentito dalle leggi in vigore, e cioè al limite toccato in occasione delle elezioni del 18 aprile, che era stato gradualmente ridotto in tempi successivi. Seguono due divieti: divieto di strillonaggio di giornali nelle pubbliche vie e di vendita a domicilio da parte di persone non debitamente autorizzate, e divieto di comizi nell'interno delle fabbriche senza consenso del proprietario e senza autorizzazione della Pubblica Sicurezza. E questi due divieti non sono altro che il ripristino della legge comune. C'è infine un'autorizzazione concessa ai prefetti perchè proibiscano comizi pubblici e cortei in un determinato comune nel caso che vi si siano verificati gravi atti di violenza o di intolleranza politica. Il divieto può aver vigore fino a tre mesi, e nel caso che si estenda al territorio di una intera provincia, il prefetto deve ottenere il consenso del Ministro dell'Interno.

Quest'ultima disposizione aveva avuto già applicazione mesi addietro, e appunto a danno del M.S.I. per incidenti cui avevano dato luogo sue manifestazioni in Alta Italia; ma si trattava allora di un espediente di emergenza, mentre adesso viene sancito come normale facoltà e deve essere inteso come un richiamo ammonitore al senso di responsabilità di tutti gli organizzatori politici e sindacali. La sua necessità è stata avvertita, si legge nel comunicato del Consiglio, «di fronte al ricorso sempre più largo a metodi antidemocratici di lotta sindacale e politica» onde il Consiglio «ha unanimemente riconosciuto la necessità di una rigorosa applicazione delle leggi e dei mezzi a disposizione dello Stato per imporre a tutti il rispetto del metodo democratico».

Di fronte a questo comunicato ed a queste ragionate considerazioni le reazioni a sinistra sono state francamente più vivaci di quanto al governo si attendesse. Il primo giornale filocomunista uscito questa sera parla di leggi liberticide in un violento editoriale.

Il direttivo del P.C.I.

La direzione del partito comunista italiano ha convocato il comitato centrale del partito ed ha emesso intanto un comunicato nel quale si accusa il governo De Gasperi di essersi posto «apertamente sulla via delle leggi eccezionali di tipo fascista», avendo esso deciso «di sopprimere praticamente la libertà dei lavoratori di organizzarsi, agitarsi, combattere per la difesa dei loro interessi e della loro vita».

L'interpretazione comunista sembra arrischiata, considerando i termini dei provvedimenti già enunciati. Non è un divieto contro lo strillonaggio abusivo che può compromettere la libertà di opinione e propaganda, nè si vede motivo di allarme per il fatto che per un comizio nell'interno di una fabbrica — e cioè in una proprietà privata di terzi — si seguano le stesse norme in vigore per un comizio in luogo pubblico o per destinazione aperto al pubblico. Fino a legge contraria il diritto di proprietà è tuttora riconosciuto in Italia.

Quanto al divieto prolungato di comizi e cortei, se si è già dimostrato necessario in occasione di certe imprese missine, si può trovare una conferma della sua precauzionale opportunità proprio nel tono minaccioso che la direzione del partito comunista italiano ha questa sera usato nel suo comunicato. Ad un certo punto vi si legge: «Il governo reazionario e clericale di De Gasperi rende reale la prospettiva di un pesante periodo di grave lotta civile, poichè è inevitabile che i lavoratori di tutte le categorie e tutti i cittadini di sensi democratici non lascino passare le minacce governative senza protestare fieramente e muoversi in difesa delle libertà democratiche e repubblicane». Sono gridi di guerra obiettivamente non giustificati: per condurre meglio questa guerra il partito comunista italiano ha deciso di prendere contatto con la direzione del partito socialista italiano e con esso coordinare la lotta di tutti i lavoratori contro la rinascita del fascismo.

Agitare lo spettro del fascismo e denunciare il governo come complice di questo proprio il giorno in cui il governo ha reso noto di avere denunciato il movimento sociale italiano alla magistratura, appare infatti intempestivo. Ma al partito comunista italiano questo non basta: scrive che in questo modo il governo «si scarica, gettandola sulla magistratura, della sua pesante responsabilità di complice».

E' a questo punto necessario dire che la concezione comunista dei doveri di un governo nei confronti della legge è sorprendente e aberrante. La legge vieta la ricostituzione del partito fascista e correttamente rimette alla magistratura il giudizio di merito. Il potere esecutivo ha creduto di ravvisare nell'attività del m.s.i. gli estremi del reato e ne ha sporto denuncia. Noi ieri chiedevamo che il governo, in quanto esecutore della legge e interprete della Costituzione, intervenisse contro il pericolo di un ritorno fascista: oggi che è intervenuto se ne lamentano i fascisti e i comunisti. Il fatto merita attenzione.

Vittorio Gorresio

Il comunicato ufficiale

Roma, 18 marzo.

Il Servizio Informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

«Il Consiglio dei Ministri, a seguito di approfondito esame della situazione dell'ordine pubblico e di fronte al ricorso sempre più largo a metodi antidemocratici di lotta sindacale e politica, ha unanimamente riconosciuto la necessità di una rigorosa applicazione delle leggi e dei mezzi a disposizione dello Stato per imporre a tutti il rispetto del metodo democratico.

«In ordine alle occupazioni delle terre, il Governo ricorda che esiste una legge per l'assegnazione di terre incolte o mal coltivate, e che è stato già presentato al Parlamento un disegno di legge per snellire la procedura. In queste condizioni le occupazioni di terra spesso indiscriminate, e ad annata agraria avanzata, appaiono, oltre che illegali, ingiustificate, e denunziano palesemente le finalità politiche dell'agitazione. Il Consiglio ha pertanto approvato le disposizioni impartite dal Ministro dell'Interno perchè siano impedite ulteriormente le occupazioni di terre e siano perseguiti legalmente i promotori e gli organizzatori. Il Consiglio ha approvato altresì la disposizione che fa obbligo alle autorità politiche di non prestare la loro opera conciliativa finchè dura l'illegalità e la violenza.

Circa il deplorevole episodio di Torino il Consiglio ha preso atto della energica azione svolta dall'Autorità di P. S., nell'ambito dei suoi poteri, per la repressione delle manifestazioni di neofascismo e di apologia di fascismo; e della denuncia per ricostituzione del P. F. sporta contro il Movimento Sociale Italiano dalla Questura di Roma sin dal giorno 5 febbraio u. s., nonchè delle rinnovate disposizioni perchè siano evitate pubbliche manifestazioni del movimento medesimo.

Nello stesso tempo il Consiglio ha riconosciuto che, in attesa che l'autorità giudiziaria competente per legge della Repubblica decida sul carattere del movimento, sono assolutamente inammissibili le pretese di farsi giustizia da sè da parte di altri movimenti con azioni che ripetono i deprecati metodi fascisti; e che perciò debbono essere rigorosamente represse le violenze contro chiunque e da qualunque parte provengano.

In quanto ai gravi fatti di Venezia il Consiglio, riservando ad inchiesta finita ogni deliberazione conclusiva, considera il contegno del sindaco altamente deplorevole e in aperto contrasto con le funzioni ch'egli è chiamato ad esercitare nell'interesse della sua città.

In relazione a tali fatti ed al ripetersi di attentati alla libertà di lavoro, di opinione e di propaganda a danno persino di parlamentari nonchè ai ripetuti episodi di violenza a danno di liberi lavoratori, dirigenti industriali e datori di lavoro, al fine di rafforzare la tutela delle libertà costituzionali e della sicurezza dei cittadini, su proposta del Ministro dell'Interno, il Consiglio ha deliberato:

1) di autorizzare i prefetti a disporre il divieto per la durata non superiore a tre mesi di comizi pubblici e di cortei nell'ambito del territorio dei singoli comuni; e, previa autorizzazione del Ministro dell'Interno, nel territorio dell'intera provincia tutte le volte che si verifichino gravi atti di violenza o di intolleranza politica;

2) che siano rigorosamente rispettate le disposizioni da tempo emanate riguardanti il divieto di comizi nell'interno delle fabbriche senza la preventiva denuncia alle autorità di P. S. e il consenso del proprietario;

3) di vietare lo strillonaggio di giornali nelle pubbliche vie e la vendita a domicilio da parte di persone non debitamente autorizzate.

Il Consiglio, infine, riconosciuta la necessità di rafforzare la P. S., ha deliberato che gli organici delle forze di polizia, gradualmente ridotti dopo il 18 aprile 1948, siano riportati agli effettivi autorizzati dalle leggi in vigore con l'armamento previsto.

Allo scopo poi di coordinare le misure per la tutela dell'ordine pubblico e di predisporre le eventuali misure di ordine legislativo che si rendessero necessarie, il Consiglio ha deliberato di costituire un comitato interministeriale sotto la presidenza del ministro dell'Interno e di cui faranno parte, fra gli altri, i ministri della Giustizia, della Difesa, del Lavoro e dei Trasporti.

Il Governo si augura che le misure adottate e rientranti tutte nell'ambito delle vigenti disposizioni, saranno sufficienti ad evitare il ripetersi degli episodi lamentati; e, comunque, tiene ad assicurare il Paese che esso farà tutto il suo dovere per imporre il rispetto della legge.

"GRAZIA DI DIO"

Un progetto di legge presentato al Congresso degli S.U. per la difesa dei prezzi agricoli propone un aumento dei fondi disponibili da 4,7 a 6,7 miliardi di dollari. La relazione che accompagna la proposta afferma: «Non vi sono soltanto perdite, anche investimenti. All'inizio della seconda guerra queste riserve di beni sono state una grazia di Dio che ci ha permesso di superare tempi difficili». Auguriamoci che gli americani non abbiano bisogno di quelle «grazie» per circostanze così straordinarie.

Un ricco raccolto, il diminuito consumo interno, la minore esportazione hanno costretto Washington ad intervenire; la Commodity Credit Corp. ha già comperato (e non sa come venderlo) 185 milioni di q. di grano, 180 milioni di q. di granturco, 11 milioni di q. di cotone e dispone di grandi riserve di uova e burro, tabacco e frutta, lana e seta. Le patate sono per la C.C.C. un incubo. Le regala ai poveri, le offre all'interno ed all'estero per il misero prezzo di 150 lire al quintale (ha perso in pochi mesi, solo su questa voce, 222 milioni di dollari) ma non riesce a liberarsi dal peso che l'opprime. Non bastano i capitali per comprare la merce, occorrono anche i magazzini adatti a ricoverarla.

Per i principali prodotti (grano, granturco, cotone) è stato imposto per il raccolto del '50 una minor produzione dal 12 al 20%. E' incerto se la misura sarà sufficiente; tutto dipende dalla pioggia e dal sole. Gli agricoltori non vogliono ridurre il loro reddito e impiegano i terreni rimasti liberi; coltivano altri beni per sperando di creare un'eccedenza nell'offerta in nuovi settori del mercato. Pensano che in tal caso il Governo sarà costretto ad intervenire ed infatti è probabile che ancora interverrà. Tuttavia i contadini dimenticano che anche i controlli diverranno sempre più vasti e profondi; basteranno due buoni raccolti, una maggiore «grazia di Dio» e tutta l'agricoltura degli S. U. sarà diretta dall'alto, dai funzionari del Governo.

Abbiamo riassunto brevemente le vicende della Commodity Credit Corp. per trarne una morale: l'esperienza dimostra che è difficile nel campo economico essere liberi e sicuri. Una società che vuole essere libera deve correre i rischi come accetta i vantaggi di questa condizione; la sicurezza impone a tutti, in alto ed in basso, durissime forme di servitù, come insegnano i regimi socialisti di Mosca e di Londra. Nessuno può illudersi, alla lunga, di trarre solo degli utili dagli interventi statali senza sopportarne gli oneri. Non si tratta d'un fatto isolato, di una classe o di una nazione; gli abitanti d'un emisfero sono di fronte al bivio e devono scegliere. g. d. b.

I MINISTRI LIBERALI SI SONO DIMESSI

Il governo belga in crisi per il ritorno di Leopoldo

Il reggente ha iniziato le consultazioni -- Ferma volontà del re di tornare

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 18 marzo.

A mezzogiorno e tre quarti il primo ministro Eyskens è andato al palazzo reale per presentare al Reggente le dimissioni del ministero. Così lo sfortunato e malinconico fratello minore di Leopoldo dovrà ancora affaticarsi nelle lunghe consultazioni d'uso ed esercitare fino all'ultimo i poteri che fra poco abbandonerà.

Spiegheremo in due parole questa nuova complicazione politica del problema reale belga. Il governo Eyskens era formato da sostenitori e da avversari del re: i primi appartengono al partito del primo ministro, che è il partito social cristiano, i secondi sono liberali. La distinzione è grossolana perchè ci sono diverse sfumature, come vedremo meglio, nel leopoldismo del partito cattolico e perchè i liberali sono divisi di fronte alla questione reale. Ma sta di fatto che stamattina i liberali hanno dichiarato di non poter seguire i loro alleati nella politica leopoldista: hanno rifiutato di approvare l'immediata convocazione delle Camere per il voto sul ritorno del re. E così Eyskens si è dimesso.

E' possibile che la designazione del Reggente cada nuovamente su lui, ma è anche possibile che un altro social cristiano ancora, più chiaramente favorevole al re, Van Zeeland, per esempio, sia incaricato. E' certo che i social cristiani avranno il compito di formare il nuovo ministero e questo, forse appoggiato da alcuni elementi liberali, dovrà presentarsi al Parlamento per ottenere la fiducia e infine proporre la legge necessaria per il ritorno del sovrano. E' una procedura piuttosto lunga: si ritiene che verso la metà o la fine della settimana prossima una decisione finale potrà essere presa dalle Camere riunite. La situazione parlamentare rimane favorevole al sovrano sebbene con un leggero scarto di voti.

Cerchiamo ora di andare un poco più in fondo alla situazione. Che cosa pensa il paese? Quale schieramento di forze si sta verificando nei partiti e nelle masse? La distinzione brutale tra i fedeli e gli avversari del sovrano, tra i sì e i no del referendum, è troppo netta per corrispondere esattamente alla situazione. La verità è sempre molto complessa, è un gioco di sfumature sottili e per afferrarla bisogna ricorrere più all'analisi che alla sintesi. Crediamo di poter distinguere cinque atteggiamenti o stati d'animo nella popolazione belga, messa di fronte alla crisi interna più delicata della sua storia. Possiamo riassumerli così.

Il primo atteggiamento è quello dei leopoldisti intransigenti, quasi tutti fiamminghi, cattolici di stretta osservanza, devoti al trono e all'altare. «Abbiamo vinto, dicono, siamo la maggioranza assoluta nel Paese e i nostri rappresentanti legittimi prevalgono in Parlamento. Il re deve tornare subito. Non accettiamo altre soluzioni: ci ribelleremmo se venissero imposte. La forza e la legge sono con noi». Van Zeeland, ministro degli esteri fino a oggi con Eyskens, potrebbe esprimere questa tendenza e più ancora il ministro dell'Interno De Vleeschauwer, duro e intransigente fiammingo. Il cardinale Van Roey è con loro. Ma i leopoldisti moderati, che forse possono trovare una voce nel primo ministro dimissionario o in qualche altro cattolico di centro o di sinistra, rispondono: «Sì, abbiamo vinto: la democrazia vuole che le decisioni della maggioranza siano accettate dalla minoranza, salvi i diritti della critica e del controllo. Ma non sarebbe meglio unire i Belgi su una soluzione di compromesso? Un gesto di rinuncia non gioverebbe più della ostinazione a mantenere nel lealismo dinastico i belgi di lingua francese?».

Del tutto opposto è l'atteggiamento degli antileopoldisti intransigenti, quasi tutti valloni, militanti nei partiti operai, uomini della borghesia intellettuale e radicaleggiante: «Un re non può tornare sul trono con una maggioranza così piccola, addensata, per di più, in una metà del Paese. Leopoldo deve abdicare: faremo scioperi e agitazioni finchè non avremo ottenuto il suo ritiro».

Più disposti al compromesso, gli antileopoldisti moderati sono pronti a subire, in definitiva, la volontà della maggioranza legalmente espressa: «Se abdicasse sarebbe meglio. Ma se non vuole andarsene, che cosa possiamo fare? Le barricate? Il Belgio non è paese da barricate. Continueremo a fare le nostre dignitose rimostranze e subiamo una situazione dolorosa che non possiamo evitare». E' probabile che il capo socialista Spaak finisca per aderire a questa tendenza.

Quinto stato d'animo, che non porta nè i colori del leopoldismo nè quelli del suo contrario, ma solamente i colori del buon senso: «Siamo stufi. Torni o non torni, la questione deve finire. Vogliamo lavorare tranquilli». Fra queste contrastanti posizioni si gioca la soluzione del problema reale belga. E' probabile che la crisi di governo faccia affermare in maniera energica e definitiva la prima tendenza, cioè il leopoldismo intransigente.

Domenico Bartoli

La legge sulle sentenze di delibazione dei divorzi

Roma, 18 marzo.

Tra breve sarà inserito nell'ordine del giorno dei lavori del Senato quel disegno di legge che modifica l'articolo 72 del Codice di procedura penale in relazione all'efficacia delle sentenze straniere di annullamento o separazione matrimoniali. Tali modifiche consentono al Pubblico Ministero non soltanto la competenza nelle cause matrimoniali, ma gli attribuiscono la facoltà di intervenire anche nelle cause di delibazione delle sentenze straniere dei divorzi e di ricorrere alla Cassazione quando ritenga che la legge non sia stata applicata secondo lo spirito cui è informata. Il testo legislativo è passato non senza battaglia in sede di commissione e ora alla vigilia della discussione alla assemblea, sono già state stampate le relazioni di maggioranza e di minoranza che lo accompagnano.

La relazione di minoranza è compilata a cura del senatore Boeri (p.r.i.). Essa muove precise critiche al progetto ministeriale e ritiene «inspiegabilmente larghi» i poteri conferiti al Pubblico Ministero il quale, secondo le proposte della maggioranza, può proporre impugnativa non già contro le sentenze rese nelle cause di delibazione, ma contro le sentenze di delibazione, e cioè contro quelle che tali delibazioni abbiano accordato, non contro le altre che abbiano respinto la relativa richiesta. «Questo erigere il Pubblico Ministero a una specie di *defensor vinculi*, questo autorizzarlo ad agire solo in un determinato senso, come si concilia — si chiede il relatore di minoranza — con quel principio di indipendenza che la Costituzione vuole assicurare al magistrato?».

La relazione conclude dicendo che non solo contro i principii della Costituzione viene a trovarsi il progetto di legge, ma anche contro gli accordi internazionali a cui l'Italia ha ripetutamente aderito, e che anzi ha il vanto di avere talora promosso. E' necessario che il Parlamento, dice la relazione Boeri, prima di approvare il disegno di legge, si renda conto anche di questo lato della questione.

Quanto costa l'oro in Italia

Milano, 18 marzo.

Sui mercati italiani, negli ultimi tempi, il corso dell'oro fino ha subito qualche ulteriore ribasso, che il prospetto seguente pone in luce.

ANDAMENTO DEL CORSO DELL'ORO IN ITALIA

data	lire al grammo
fine dicembre 1949	[illegible]
metà gennaio 1950	[illegible]
fine gennaio 1950	[illegible]
metà febbraio 1950	[illegible]
fine febbraio 1950	[illegible]
metà marzo 1950	[illegible]

Si hanno forse nuove ragioni ad una debolezza di corsi (che risponde, del resto, con sufficiente esattezza all'andamento dei prezzi sui mercati internazionali), in aggiunta a quelle già ripetutamente chiarite e che si esprimono, come è noto, nei minori acquisti del mercato cinese, per l'invasione comunista; e nella più ristretta domanda dell'Europa occidentale in dipendenza del raggiunto risanamento monetario?

Si dice, in primo luogo, che — negli ultimi tempi — la Cina abbia realizzato considerevoli partite d'oro, a prezzi non distanti da quello ufficiale di 35 dollari l'oncia. Ma la notizia ha trovato smentite altrettanto frequenti e vigorose delle asserzioni. Un certo disorientamento al mercato proviene invece dall'atteggiamento del *Fondo monetario internazionale*. In base agli accordi sottoscritti a Bretton Woods nel 1944, gli Stati associati al *Fondo* non avrebbero dovuto acquistare o vendere oro a corsi diversi da quelli fissati dalla dichiarata loro parità monetaria. Ma la norma sembrò onerosa ai Paesi produttori di oro; e dapprima per piccole partite, poi, via via per importi sempre più robusti, il Sudafrica vendette oro di nuova estrazione sui mercati europei, dopo di averlo mutato in «oro industriale» mediante una sommaria lavorazione preventiva. Il *Fondo monetario internazionale* nominò una commissione di esperti sul finire dell'anno, con il compito di indagare e riferire. La commissione ha redatto un rapporto nel quale — a quanto si assicura — si consiglia una politica più libera, la quale gioverebbe fra l'altro a recare dollari in maggior copia all'area della sterlina.

Finora il *Fondo monetario*, dominato com'è dalla tesoreria americana, non ha preso alcuna deliberazione. Ma le vendite sudafricane continuano; e premono i corsi ed attenuano il premio dell'oro libero sull'oro venduto a prezzo ufficiale. Questo premio, che sei mesi fa era del 27 per cento, supera ormai da poco il 10 per cento; e a New York si contratta l'oro libero a corso poco distante da 40 dollari la oncia di fino (corso ufficiale: 35 dollari l'oncia). Qualcuno asserisce, con una vena di umorismo, che, scomparso questo premio, verrà meno ogni ragione di deliberazione da parte del *Fondo*.

Viene infine detto che il ribasso del corso dell'oro non è se non un episodio della lotta impegnata fra dollaro e sterlina per il predominio monetario mondiale. Ma i sorveglianti dei mercati europei, che riscontrano della vendita di oro sudafricano (un milione di sterline al mese) non recano traccia di vendita d'oro russo. Del resto la produzione dell'URSS è per ora, secondo i competenti, troppo limitata per causare forti disturbi.

Il corso dell'oro libero, in Italia, è ancora considerevolmente più alto di quello che risulterebbe dalla conversione in lire del prezzo ufficiale americano. Dato il corso attuale del dollaro, il prezzo ufficiale dell'oro in Italia si può calcolare in lire italiane 703,1 per grammo di oro fino.

m. f.

La seduta al Senato

Roma, 18 marzo.

Al Senato stamattina seduta dedicata alle interrogazioni. Il sottosegretario alle Finanze on. *Castelli* ha precisato rispondendo al sen. Menghi che le cooperative agricole sono tassate in base a coefficienti di produzione molto bassi. Poi il sottosegretario alla Istruzione on. *Vischia*, rispondendo al socialfusionista *Alberti*, ha chiarito che dal '47-'48 sono stati erogati agli istituti universitari per le indagini tossicologiche due miliardi di lire che potranno essere aumentati con il fondo E.R.P. Inoltre il sottosegretario al Lavoro Rubinacci ha dato al sen. *Persico* assicurazione che la convenzione generale fra l'Italia e la Francia tendente ad applicare ai cittadini dei due Paesi la legislazione francese sulla sicurezza sociale e la legislazione sulle assicurazioni sociali è entrata in pratica attuazione.

Abolito il sovraprezzo del risone d'esportazione

Milano, 18 marzo.

Il 9 c. m., in un diffuso servizio sulla «crisi del riso», il nostro giornale rilevava che una delle cause che più ostacolavano la nostra esportazione era costituita dall'esistenza di un sovrapprezzo di 600 lire per ogni quintale di risone venduto all'estero. Nell'articolo veniva precisamente definito «assurdo... un sovrapprezzo imposto dagli italiani, che rende — o contribuisce a rendere — impossibile la nostra esportazione e che quindi è non solo inutile ma controproducente». Ieri, secondo quanto pubblica *24 Ore*, la speciale commissione, riunitasi presso l'Ente Risi insieme a rappresentanti degli agricoltori, degli esportatori e degli industriali, ha deciso all'unanimità di abolire le maggiorazioni finora in vigore per il risone di esportazione, parificando quindi il suo prezzo a quello del risone destinato al mercato interno. Nella stessa riunione, la commissione ha inoltre escluso che il nuovo prezzo di esportazione possa esser passibile di ulteriori ribassi.

Attacchi sovietici ad Acheson

I testi integrali dei discorsi del Segretario americano allo studio del Politburo

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 18 marzo.

«Fatale storia di un mentitore americano» è il titolo dell'editoriale che Anatolio Surin dedica oggi a Acheson nella *Literaturnaja Gazeta*, prendendo lo spunto dalle penultime dichiarazioni (non quelle di S. Francisco) fatte dal Segretario di Stato americano a proposito della necessità di una «diplomazia totale» da opporre all'Unione Sovietica; e sia il titolo sia la violenza del tono dell'articolo («questo lacchè pagato dai guerrafondai non riuscirà a ingannare il mondo civile») potrebbero far pensare che a Mosca le recenti proposte del Segretario di Stato americano non abbiano avuto accoglienza favorevole. Però bisogna tener presente che la *Literatur Naja Gazeta* è un bisettimanale che prepara i suoi articoli con due giorni di anticipo e quindi l'odierno editoriale non va necessariamente considerato come una diretta risposta ai due discorsi di S. Francisco, dei quali la stampa sovietica non ha ancora dato notizia. Tuttavia il fatto che sia stato pubblicato mentre tutto il mondo attende la risposta del Cremlino, non può certamente essere considerato come un sintomo incoraggiante.

Nè può essere considerato come un sintomo favorevole l'articolo di fondo con cui l'organo del Kominform per la Scandinavia risponde stamane alle proposte di Acheson, giudicate «insincere e inaccettabili». «Il governo americano — scrive il giornale — aveva dimostrato in varie occasioni che non desiderava prendere alcuna iniziativa per far cessare la guerra fredda e migliorare le relazioni con la Russia. Anzi, negli ultimi tempi Truman e Acheson hanno cercato unicamente il modo di estendere il sistema di alleanze degli Stati Uniti e la dittatura economica americana sull'Europa occidentale e coloniale. Solo due giorni or sono sotto la pressione della pubblica opinione americana, che desidera la pace, Acheson ha dovuto abbandonare questo atteggiamento e dichiararsi pronto a discutere con la Russia. In realtà le sue proposte costituiscono un ultimatum di cui sarà difficile tener conto. Egli ha fatto soltanto finta di voler trattare, ma le forze della pace potranno obbligarlo a collaborare veramente a una distensione internazionale».

Nonostante il tono di questi due articoli, non bisogna forse abbandonare del tutto la speranza che russi e americani possano iniziare nuove trattative, perchè anche in altre occasioni, mentre i diplomatici russi iniziavano colloqui con gli americani — così durante la discussione per lo sblocco di Berlino — la stampa di Mosca continuava a pubblicare articoli pieni di ingiurie per gli uomini di stato occidentali.

Del resto, dopo i non equivoci accenni fatti da diversi membri del Politburo alla possibilità di nuove trattative, il Cremlino non potrà non dare una risposta ufficiale alle proposte di Acheson e sarà opportuno attendere tale risposta, tanto più che i corrispondenti americani segnalavano stamane da Mosca che il testo integrale dei discorsi di Acheson era ancora allo studio del Politburo.

c. a.

Consegna 16 milioni trovati rifiutando ogni compenso

Roma, 18 marzo.

Il portiere dell'istituto di previdenza sociale, Giovanni Mancini, ammogliato con due figli, una settimana fa, si recava, per ragioni di servizio, all'ufficio della Società anonima di elettricità, ove rinveniva una borsa di cuoio contenente due milioni in contanti e altri quattordici in assegni circolari al portatore. Nella cartella vi erano anche dei documenti personali intestati ad un industriale settentrionale con recapito a Roma. Il Mancini rintracciò il numero telefonico del fortunato industriale e lo avvertì del ritrovamento. Dopo avere controllato il denaro e i documenti, l'industriale offriva al Mancini un grosso pacco di biglietti di banca. Il Mancini, invece, fu irremovibile nel rifiutare la somma.

CRONACA CITTADINA

Chiarimenti sulle disposizioni approvate dal Senato

I primi dodici articoli della legge sui fitti

Casi di esclusione dalla proroga - Rioccupazione degli alloggi per necessità del locatore Facoltà di divisione di appartamenti eccedenti i bisogni dell'affittuario - Circostanze in cui l'acquirente può ottenere la disponibilità dello stabile - Misura e decorrenza degli aumenti

Le varie notizie pubblicate sui lavori in corso al Senato per la nuova disciplina delle locazioni, hanno dato luogo ad incertezze ed interpretazioni contrastanti circa il testo delle varie disposizioni approvate. Riteniamo, pertanto, opportuno riportare alcune precisazioni fornitecí dall'avv. Roberto Cravero, legale dell'Associazione proprietari, tecnico in materia.

Quanto al diritto di proroga in caso di morte del conduttore, se trattasi di immobile adibito ad uso di abitazione, la proroga opera soltanto a favore del coniuge, degli eredi, dei parenti e degli affini del defunto con lui abitualmente conviventi. Se l'immobile è destinato ad uso diverso, la proroga opera a favore di coloro che, per successione o per precedente rapporto, risultante da atto di data certa anteriore all'apertura della successione, continuino l'attività.

L'art. 2 conferma lo stato di diritto già esistente per i contratti di locazione stipulati dopo il decreto legislativo 27 febbraio 1947 e per i contratti relativi a case di recente costruzione o ricostruzione, disponendone la libertà da ogni vincolo, semprechè, per le case di vecchia costruzione, i contratti non siano a considerarsi come rinnovazione, sostituzione o novazione di contratti precedenti.

L'art. 3 regola i casi in cui il diritto a proroga non sussiste, in quanto il conduttore abbia altra abitazione o abbia cessato la sua attività, ovvero l'immobile sia stato totalmente subaffittato.

E' pure prevista la facoltà del subconduttore di chiedere ed ottenere il riconoscimento, come inquilino diretto, nel caso che il conduttore originario non occupi "con continuità" i locali non subaffittati. Ma in tale ipotesi contrariamente al progetto già approvato dalla Camera dei deputati, non saranno più dovute le maggiorazioni previste per il subaffitto.

I casi di cessazione della proroga, previo avviso di mesi quattro, sono stati mantenuti a favore del locatore, con notevoli varianti al progetto già approvato dalla Camera dei deputati. E più precisamente la proroga, per tale titolo, cessa.

1°) quando il locatore dimostra la urgente ed improrogabile necessità, verificatasi successivamente alla costituzione del rapporto locativo, di destinare l'immobile stesso, a qualunque uso adibito, ad abitazione propria o dei propri figli o dei propri genitori, ovvero di esercitare nell'immobile, se non sia adibito ad uso di abitazione, una personale attività di professionista, di artigiano o di commerciante. Qualora si tratti della stessa attività commerciale già esercitata dal conduttore, il locatore deve corrispondere un congruo compenso al conduttore che provi l'avviamento di cui il locatore si avvantaggia per effetto dell'opera del conduttore.

2) Quando il locatore, volendo disporre dell'immobile (senza dimostrare la urgente ed improrogabile necessità) per abitazione propria e dei propri parenti in linea retta, oppure quando trattasi di ente pubblico o comunque con finalità pubbliche, sociali, mutualistiche, corporativistiche, assistenziali o di culto, che voglia disporre dell'immobile per l'esercizio delle proprie funzioni, offra al conduttore altro alloggio idoneo per cui sia dovuto un canone di locazione proporzionato alle condizioni del conduttore medesimo e assuma a suo carico le spese di trasloco.

La divisione della parte eccedente i bisogni del conduttore e del subconduttore, è fatta a spese del locatore e nella parte lasciata in uso all'inquilino devono essere creati, se già non esistono, accesso ed accessori autonomi.

Si considera eccedente l'alloggio, ad uso di abitazione che comprenda un numero di vani superiore al numero delle persone componenti la famiglia del conduttore, aumentato di due unità, oltre l'ingresso, gli accessori ed i vani destinati ad usi professionali. I vani di superficie superiore ai 34 metri quadrati si calcolano per due.

Se l'immobile è destinato ad uso diverso dall'abitazione, la divisione dei locali potrà egualmente attuarsi, purchè al conduttore venga riservata una parte sufficiente per l'esercizio dell'attività a cui l'immobile era destinato.

I precedenti provvedimenti legislativi fissavano al 24 marzo 1943 la data di acquisto dell'immobile per l'esercizio della facoltà di disporre dei locali. Il Senato considerando anacronistica opportuno invece di una data fissa una data variabile, ha stabilito in via generale che sia sufficiente il decorso di un triennio dalla data di acquisto, salvo che si tratti di sfrattati, di sinistrati, di profughi di guerra e di pensionati, nel qual caso il termine è ridotto ad un anno e mezzo.

Quanto alle norme sulla misura dei canoni, che era la materia più ardua a regolarsi, il Senato, come già la Camera dei deputati, si è allontanato quasi totalmente dalla valutazione di situazioni subiettive particolari ed individuali per seguire invece un criterio generale obiettivo. Alle percentuali elastiche sono state sostituite le percentuali fisse.

Una eccezione nel sistema — riferendosi a dati subiettivi — è stata stabilita, come bene osserva la relazione di maggioranza, dall'art. 12, relativo a particolari situazioni personali già contemplate in leggi precedenti, o a conduttori che, anche al di fuori di quelle situazioni versino in condizioni economiche disagiate delle quali sono indicate talune possibili cause che "non rappresentano condizioni necessarie nè di per sè sufficienti a creare la condizione economica disagiata, che va valutata caso per caso".

E' infine da tener presente che il Senato, contrariamente alla norma approvata dalla Camera dei deputati, anzichè fissare una misura fissa e uniforme di aumento del 50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1951, ha deciso che da tale data venga applicato un aumento nella stessa misura stabilita per l'anno in corso, computando sempre sull'ammontare del canone corrisposto prima dell'entrata in vigore della presente legge.

Il testo, come è noto, si compone di 41 articoli. Attualmente il Senato ne ha approvati 12. A discussione chiusa, probabilmente entro la prossima settimana, il testo sarà rinviato alla terza commissione permanente presso la Camera dei deputati, che dovrà riesaminarlo prima di presentarlo alla Camera.

Produttori e rivenditori contro il Centro Latte

Il comitato provinciale dei produttori latte si è riunito ieri per esaminare la situazione della categoria dopo la riduzione praticata sul prezzo del latte alla stalla. Questo provvedimento — dice un comunicato redatto alla fine della riunione, ha creato nelle campagne una situazione di disagio tra piccoli e medi proprietari in quanto la diminuzione di prezzo viene a colpire migliaia di piccole aziende della provincia, che hanno nell'allevamento del bestiame e nella produzione del latte una delle fonti principali di reddito.

Per questa e per altre considerazioni i produttori hanno deciso di opporsi alla riduzione del prezzo del latte sollecitando contemporaneamente provvedimenti da parte delle autorità in difesa degli interessi della categoria. Come prima misura essi rivendicano «la possibilità di portare direttamente alla città il loro prodotto, al fine di diminuire la differenza fra il prezzo alla stalla e quello al consumo nell'interesse degli stessi consumatori».

I produttori si propongono cioè di eliminare i grossisti ed il centro latte; i primi com'è noto, guadagnano 7,50 al litro ed i secondi 4 lire. Oltre i produttori anche i rivenditori sono schierati contro il Centro. Essi chiedono un aumento del margine di guadagno da 3,50 a 10 lire il litro. Per conseguire questo maggior utile essi minacciano di corrispondere al Centro 30 anzichè 36,50 al litro. Questo problema sarà discusso nell'assemblea di categoria indetta per domani alle 14,30 al teatro San Pellico in via Giusti n. 8.

Dopo le manifestazioni contro il M.S.I.

Ritorno alla normalità

Succedersi di commissioni in prefettura - Dei sessantasei fermati ancora ventisette trattenuti

Nessun incidente, dopo i disordini di venerdì, ha turbato ieri la normalità della vita cittadina. Molti invece i commenti e le discussioni tra gruppi di persone in centro, e tra operai nelle fabbriche. Numerosissime poi le delegazioni che ininterrottamente si sono succedute in prefettura: rappresentanti delle maestranze della Fiat Mirafiori, Lingotto, Savigliano, Viberti, Snia, Lancia, Grandi Motori, Ferriere — a gruppi di cinque o sei, guidati da sindacalisti — si sono succedute negli uffici di piazza Castello. Poco prima di mezzogiorno, il prefetto ha ricevuto le delegazione del P.C.I., P.S.I., P.S.U., P.S.L.I., P.R.I., e del comitato di difesa dei valori della Resistenza, che gli ha presentato l'o. d.g. comune, del quale abbian dato notizia ieri. Alle ore 18, è stata la volta del Sindaco dott. Coggiola che ha illustrato al dott. Carcaterra la mozione votata dalla giunta comunale. Si sono separatamente intrattenuti col prefetto anche diversi parlamentari piemontesi.

Tutte le varie delegazioni hanno in sostanza chiesto lo scioglimento del M.S.I. e il rilascio dei fermati. Questi ultimi erano complessivamente 66: dopo qualche ora di interrogatorio, 39 sono stati rilasciati senza nessuna imputazione; altri, saranno rimessi in libertà nella mattinata di oggi. Sembra infatti che solo nei confronti di alcuni dei fermati, siano stati accertati gli estremi dei reati di oltraggio alla forza pubblica, violazione di domicilio, vandalismi. Gli interrogatori sono condotti dal dott. Pezzet, capo della squadra politica della questura, in collaborazione col dott. Maugeri, capo della Mobile.

All'uscita dalla Nuova, i rimessi in libertà venivano salutati da parenti e da amici. Formatosi ad un certo momento un gruppo più numeroso di un centinaio di persone, intervenivano degli agenti che lo disperdevano senza incontrare resistenza. Questa è stata ieri l'unica azione delle forze di polizia che, per il resto si sono limitate a presidiare saltuariamente la prefettura.

Anormale, è invece rimasta la situazione nelle fabbriche. Nella maggior parte dei grandi stabilimenti si è lavorato poco e non si è lavorato affatto. Sembra invece assicurata, dopo le trentasei ore di festività di fine settimana, la normale ripresa del lavoro per domattina.

Tre operai fermati perchè cantano «Giovinezza»

Un episodio quasi incredibile. Verso le 15 di ieri, una donna, passando per via del Ridotto, a Madonna di Campagna, udiva un canto di nostalgici accenti: «Giovinezza, giovinezza - primavera di bellezza...», intonato con vigore e calore da alcune voci maschili. L'inno proveniva dall'interno di una piccola officina.

La donna, alquanto sconcertata, proseguiva, ma, al primo gruppetto di persone che incontrava, dava notizia del fatto. E la notizia volava di bocca in bocca: onde, di lì ad un quarto d'ora, una piccola folla di trenta o quaranta persone — per la maggior parte incredula — s'attruppava dinanzi all'officina. Ma gli increduli dovevano convincersi: «Per Benito Mussolini - Eja, Eja, Alalà» si vociava dall'altra parte del muro. E' facile immaginare le urla di protesta e i fischi e le frasi minacciose. Qualcuno telefonava alla P. S. Madonna di Campagna, dal momento che la cosa era suscettibile di pieghe assai pericolose.

Con sollecitudine agenti del commissariato giungevano sul posto a calmavano l'animo di qualche esasperato, indi entravano nell'officina e fermavano tre operai: uno di 26, uno di 19 e uno di 27 anni. I tre venivano immediatamente condotti in commissariato, interrogati e trattenuti a disposizione dell'ufficio politico.

Oggi soprapprezzo di 5 lire per le corse in tram

Oggi a favore del Fondo nazionale di soccorso invernale per i disoccupati, viene applicato un soprapprezzo di L. 5 sui biglietti tranviari di corsa semplice (compresi gli abbonati). Per le linee 41 (Torino-Stupinigi) e 36 (Torino-Nichelino) extraurbane, il sovrapprezzo è di L. 10.

Farmacie aperte oggi

Via S. Francesco da Paola 16; corso Giulio Cesare 14; piazza Carignano 2; via Bologna 241; corso Svizzera 42; via Nizza 183; corso Principe Oddone 80; corso Francia 28; via Massini 24; via Frejus 32; corso Vinzaglio 21; via Garibaldi 14; corso Orbassano 66; piazza V. Veneto 11; corso Re Umberto 88; corso Moncalieri 287; via Stradella 36; via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; piazza Carlo Felice (Porta Nuova); via Nizza 27; corso Sempione 112; corso Casale 71.

Il Comitato delle acconcie popolari cittadine ha indetto per domattina, alle ore 10, un'adunanza presso l'Unione Culturale a palazzo Carignano in seguito al nascente disagio cui dà luogo il continuo inasprirsi delle tasse erariali.

Ospedale Maternità: lezione del prof. Rondelli al corso «dell'adolescenza e della pubertà» riservata ai ragazzi; ore 10.

La morfina ha rovinato uno studente e la sua giovane compagna di scuola

Scomparsa di un ricettario dallo studio di un medico - La fuga a Milano - Angoscia d'un padre - Il giovane arrestato ieri

Una grave denuncia di furto presentava qualche tempo fa al commissariato Monviso un medico con studio e abitazione in via San Quintino: gli era sparito un intero ricettario in bianco. E il ladro, servendosi del ricettario, seguitava a ritirare, dalle principali farmacie, forti dosi di morfina e di cocaina.

Il sottufficiale Fortuna s'incaricava delle indagini. Il dottore non aveva alcun sospetto e del resto era assai difficile individuare il possibile colpevole fra le decine di clienti occasionali. Infatti il maresciallo — nonostante le diligenti ricerche — non riusciva ad approdare ad alcun risultato positivo. Il caso doveva favorirlo.

La settimana scorsa un povero uomo entrava nel suo ufficio: un impiegato di 61 anni, Augusto Misoni, con le spalle curve, la voce fioca, il volto profondamente segnato dal dolore.

— Maresciallo, è fuggito da casa mio figlio Renato, di 22 anni, studente del terzo corso di medicina... Temo per la sua sorte. Purtroppo, ha già avuto a che fare con la giustizia: una truffa, un'appropriazione indebita... E' la mia croce. Ma c'è di peggio, maresciallo, ed è questo il mio maggior tormento: Renato è un morfinomane...

— Morfinomane, ha detto? E allora...

Una telefonata al dottore di via San Quintino confermava l'improvviso sospetto del sottufficiale. «Renato Misoni, studente di medicina? Ma sì, frequentava la mia casa, quattro o cinque mesi fa... Ora mi ricordo! Non s'è più fatto vedere dall'epoca del furto... Non c'è dubbio! Sarà lui...». Più tardi la sorella del dottore rammentava che un giorno il Misoni si era presentato, mentre il sanitario era fuori: e con la scusa di lasciare due righe di biglietto, era riuscito ad introdursi nello studio: e in quell'occasione, evidentemente, s'era impadronito del ricettario.

Il maresciallo Fortuna distribuiva la foto a tutte le farmacie: e cinque giorni or sono il Misoni veniva segnalato — stravolto, male in arnese, con l'occhio fisso — nella farmacia dell'ospedale San Giovanni Vecchio: con il solito foglio del ricettario rubato chiedeva della morfina. Il sottufficiale accorreva in macchina, ma il Misoni era già riuscito a fuggire.

Intanto un'altra grave denuncia era presentata alla P. S. Monviso: una signora, disperata, segnalava la scomparsa della sua figliuola, studentessa di medicina. Successive indagini accertavano che la ragazza era divenuta morfinomane e che era fuggita con il Misoni, formando una miserabile, viziosa coppia.

Ieri mattina il Misoni è stato fermato a Milano e oggi sarà tradotto a Torino.

Un turpe individuo sfruttava la moglie

Il commissariato Castello ha chiarito in questi giorni, con la denuncia di un indegno padre e marito una triste vicenda che ha travolto una giovane donna e la sua creatura.

Una decina di anni fa, in Ferrara, tale Ernesto Batteris che oggi conta trentaquattro anni, di professione elettricista, si univa legalmente alla signorina Luisa C. diciassettenne. La coppia aveva tutti i requisiti per venire definita felice tanto più che ben presto venne allietata dalla nascita di un bambino. La felicità ebbe breve durata in quella casa. Il marito si dimostrò subito dopo, poco propenso al lavoro. L'alzarsi presto al mattino per l'andare di casa in casa per fare impianti elettrici o per l'aggiustare campanelli non confaceva alla sua indole. Come conseguenza: la disoccupazione.

Anzichè cercare lavoro il Batteris non trovò altra soluzione che quella di indurre, con una lenta opera persuasiva, la giovane moglie a sostenere il peso della famiglia frequentando case d'appuntamento fino al giorno in cui, assicurava lui, la sorte non gli avrebbe concesso di trovare una occupazione.

La donna discendendo gradino per gradino l'umiliante scala, finiva con l'entrare in una casa chiusa. All'indegno consorte essa inviava mensilmente un assegno che nei primi mesi era di ventimila lire e che raggiunse in seguito le quarantamila e più lire, sempre nella speranza che lui trovasse lavoro e potesse così assicurare la vita alla famiglia. Nove mesi or sono, visto che il marito non si decideva a mutare nè abitudini nè tenore di vita, essa decideva di troncare l'odiosa situazione. Si recava a Ferrara, si portava via il bambino che consegnava poi ad una sua conoscente abitante nella nostra città, e al consorte sospendeva l'assegno.

Il Batteris preoccupato nel vedere inaridita la fonte che gli permetteva di vivere senza lavorare, veniva a Torino e si recava presso la signora che aveva in custodia il bambino allo scopo di venire a conoscenza del recapito della moglie. Poichè la signora in parola si rifiutava di palesare l'indirizzo dell'amica, il Batteris decideva di rivolgersi alla polizia. Ad un funzionario del commissariato Castello egli denunciava la scomparsa della moglie tacendo, ben inteso, le sue colpe. Il commissario dopo laboriose indagini veniva a conoscenza che la Luisa C. si trovava in una città lombarda. Convocava allora i due coniugi nel suo ufficio e dal confronto emergeva in tutta la sua cruda verità la triste vicenda. Non potendo arrestare il Batteris, per trascorsa flagranza, lo denunciava però a piede libero all'autorità giudiziaria.

Due avvelenate per gas

Ieri mattina gli impiegati della ricevitoria del lotto di corso Giulio Cesare non vedevano arrivare la titolare, Sabina Castelli di 68 anni, sempre puntualissima. Uno di essi, impressionato, si recava a casa della donna, in via Milano 18 e la trovava in fin di vita, distesa sul letto. Una tubatura del gas s'era rotta durante la notte.

In un momento di depressione morale ha tentato di uccidersi col gas la cinquantenne Angela Costa, abitante in via Fiocchia n. 13. Fortunatamente il marito rincasava prima del solito e la salvava. La signora si ristabilirà in una decina di giorni.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Al Sig. Desiderio Lorenzo, Sindaco di Villa del Bosco (Vercelli), venne conferita l'ambita onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di Santa Maria di Betlemme; onorificenza che premia la bontà e la munificenza del neo Cavaliere. Amici e conoscenti si congratulano vivamente.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 9: Culto evangelico - 11: Musica brillante - 11,30: Musica - 12,25: Canzoni - 13: Luci ed ombre - 14,10: Musica operistica - 14,40: Chiara e Scaramanico - 15,55: Complessi corali - 16,10: Pianoforte - 16,30: Canzoni e ritmi - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Secondo Centenario della morte di J. S. Bach (direttore Alberto Erede); 18,30: Notizie sportive - 18,45: Musica da ballo - 19,35: Notizie sportive - 20,33: «La bisarca» di Gariosi e Giovannini - 21,30: Voci dal mondo - 22: La vedetta della settimana. 22,30: La giornata sportiva - 22,55: Orchestra - 23,15: Quando campionato di calcio.

RETE ROSSA — 10,30: Brani da opere - 11: Complessi tipici - 11,45: Musica brillante - 12,5: Musica leggera - 12,55: Notiziario piemontese - 13,20: Bolle di sapone - 14,10: Musiche da film - 14,40: Te ore a Torino - 14,55: Complessi corali - 15,10: Pianoforte - 15,30: Canzoni - 16: Partita di calcio - 17: «Vittoria e il suo ussaro» operetta di Paul Abraham - 19: Musiche di Chopin e Brahms - 19,35: Notizie sportive - 19,50: Orchestra - 20,57: Dalla Scala «Tosca».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima + 20,7; minima + 6,3; media + 16,8. Umidità 54%. Pressione 742,8. Vento moderato 3° quadrante. Cielo sereno in mattinata, nuvoloso nel pomeriggio. Previsioni. Velo di nubi alte e nebbie di scarsa entità. Formazioni isolate cumuliformi nel pomeriggio. In pianura coltigini, specie al mattino, con visibilità mediocre e prevalente calme di vento. Sui rilievi visibilità ottima e venti prevalentemente meridionali moderati. Temperatura media pressochè stazionaria.*

STATO CIVILE

Braja Angiolina m. Pedoni, a. 80, c. Un. Sovietica 211; Monterino Graziella di Biagio, a. 1, v. Pak di Bruno 1; Ronchi Pietro fu Carlo, a. 86, v. Condie 3; Avalanca Antonio di Giorgio, a. 62, c. Peschiera 140; Rasocchio Caterina m. Arnaro, a. 56, v. Ad. di Sermano 94; Marino Tomasoni fu Giuseppe, a. 68, v. M. Cristina 23; Valentino Luigia m. Genovese, a. 65, v. G. da Verrazzano 16; Paparelli Teresa ved. Francisco, a. 92, v. Lamarmora 8; Mariano Matilde ved. Caffaro, a. 74, v. Mancini 14; Fontana Maria ved. Pasculo, a. 88, v. Vibò 21; Impaiera Carmela, a. 67, v. Salvario; Bosello Maria ved. Cavaglià, a. 62, Cottolengo; Villani Maria fu Giacomo, a. 84, Cottolengo; Bacino Matteo fu Giovanni, a. 64, M. Vittoria; Conti Anna ved. Boero, a. 83, Mauriziano; Musso Anna m. Giardino, a. 44, Mauriziano; Canavesio Carlo fu Carlo, a. 65, Molinette; D'Agostini Emilio di Luigi, a. 23, S. Luigi; Testa Camilla ved. Chiappolini, a. 78, M. Adelaide; Airaudo Edoardo fu Luigi, a. 54, S. Luigi; Pipino Giovanna m. Mamaglia, a. 67, M. Vittoria.

LOTTO PUBBLICO

Torino	50	6	19	25	11
Bari	12	73	4	1	61
Cagliari	14	56	21	55	76
Firenze	78	28	88	48	64
Genova	45	4	75	30	13
Milano	59	77	39	70	85
Napoli	34	75	46	73	38
Palermo	34	42	84	14	53
Roma	50	86	64	81	5
Venezia	81	15	53	56	35

SPETTACOLI

AL CORSO: *Amore sotto coperta, di M. Curtiz*

I coniugi Kent si apprestano a partire per una crociera nel Pacifico. All'ultimo momento il marito, uomo d'affari, adducendo un importante impegno, rimane a terra. «Non sarà quest'impegno», pensa la signora Kent, «la dattilografa?». E per venirne in chiaro, finge di voler partire sola, incaricando una canzonettista, affamata di viaggi, di prendere il suo posto fra le passeggere, facendosi passare per la signora Kent. Alla ragazza non par vero, e imbottita di denari, s'imbarca. Nel frattempo il signor Kent, messo a sua volta in sospetto dal fatto che la moglie sia voluta partire sola, ricorre a un detective privato perchè la vada dietro e la sorvegli. Alle prese con la falsa signora Kent, che non sempre si ricorda della sua parte di gran dama, e fa la sbarazzina e la civetta, il detective si innamora di lei, e da quel coscienzioso professionista che è, ne informa il marito. Questi accorre a Rio de Janeiro, meta della crociera, lo stesso fa la vera signora Kent, e la commedia degli imbrogli e degli equivoci si conclude in letizia carnevalesca, lasciando tutti contenti. Canzoni (troppe e insulsamente tradotte), danze e quadri folcloristici, illanguidiscono l'intreccio, che pur non era pensato male. Ma conferiscono, insieme con un technicolor da cartolina illustrata, allo spettacolo. La vivace, bellocia e canora Doris Day, affiancata da Jack Carson, Janis Paige e S. Z. Sakall, è la protagonista.

All'Ambrosio: *Rosanna, di Irving Reis*

Rosanna è la storia di un odio tra due famiglie di pionieri, gli Hartfield e i Mc Coy. Qualcosa di simile ai Montecchi e Capuleti rifatto in tono di «western», con abbondanza di sparatorie. La figlia di un Mc Coy si innamora di uno degli Hartfield; sappiamcelo, è il solito spirito di contraddizione che anima i giovani contro le vecchie tradizioni di famiglia. Lì per lì la cosa non fa che inacerbire l'odio delle due casate, coi relativi e sempre più fitti scambi di fucilate; ma poi, nel forte di una mischia, l'amore, con un tratto d'audacia, impone la sua legge di concordia e di pace, e le due famiglie depongono le armi e i pensieri di vendetta. Nonostante la decrepitezza della vicenda, proprio da buttar via il film non è; la regia, almeno a tratti, è efficace, e sempre diligente; la recitazione sciolta e convinta. Il prometteute Farley Granger e la brava, ancorchè esordiente, Joan Evans, sono i protagonisti, circondati da un ottimo complesso di caratteristi, in cui spiccano Charles Bickford, Raymond Massey e Aline Mac Mahon. **vice**

TEATRO ALFIERI. — Si inizia martedì, alle 21, con la «Tosca» una breve stagione lirica. Principali interpreti: il soprano Franca Sacchi, il tenore Giuseppe Giribaldi ed il baritono Salsedo. Concertatore e direttore di orchestra: il maestro Riccardo Santarelli del Teatro dell'Opera di Roma.

AL CARIGNANO. — Lunedì, alle ore 21, debutto della Compagnia comica del teatro di Sicilia Rosina Anselmi - Michele Abbruzzo, con la commedia «Il castigamatti» di Svaioni (dalla «Bisbetica domata» di Shakespeare). Biglietti alla «Stampa»: tel. 53-113.

Amici della Musica. — Martedì, alle 21, il pianista Alfred Cortot eseguirà un concerto dedicato a Chopin. I biglietti per i non soci sono in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

Mattinate cinematografiche domenicali sono state approntate dall'Associazione Italia-U.R.S.S. Le proiezioni cominciano stamane, alle 10, al cinema Statuto con «La collina di Malakhov» (episodi della difesa di Sebastopoli) del regista Dorovlanski e il documentario artistico a colori: «Le pitture di Erpin».

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 15,30-21 Comp. Riviste Macario in «La bisbetica... sognata».
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra del pittore Piero Monti.
Circ. Artisti Mostra Marbelli 17-19
Club La Florida p. Solferino tel. 43-822: 16,30 matinée; 21-1 Orch. Pepè Latini-Pavesio, c. Aldo Dona
Smeraldo Club t. 682-470 Goito 3: 16,30, 21-1, 2 Orch. Ortuso Baiocco c. Martorana, Lotti, Cortese, Mezzo
Tavernetta Bar Sapirlere Amedeo 10 prez. danze attr. 21,30-3 Or. Allegriti, canta M. Montanari
Castellino Danze: 16,30-21 Orch. Ornatti c. N. Colombo, J. Marengo.
Gay: Tutti giorni eccl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond
Gin Gin P. Susa 41-429: 16 e 21 Orchestra Caramia, canta Merlini
Principe 76-951: 16-21 Marcello Zeme suoi solisti, c. Marisin-Savelli.
Augustus: ore 16,30 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.
Platea: Dansant Lutraria: vermout 10,45; 16,30 e 21-1 Franciní.
Sala Gaudio: 10 vermout, 16 e 21 danze. Tutti lunedì trattenimenti.
Garden Danze Valsalice: 16-19 inizio matinée Orch. Langman 21-24
Trocadero Club: 17 e 21 danze.
Piscina (Stadio): 10-13; 14-19,30.
Club Magenta 11: 16 e 21 danze.
La Serenella: 16-21 Or. Cuminatto
Saletta 682-807: Or. Martra 16-21
Alhambra Nizza 60: Or. Medici 21
Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34.
Augustus Bar: 22-3 arte varia.
Ideal Danze p. Statuto t. 52-470: 16,30 e 21. Dopoteatro arte varia

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - tel. 562.771
Il signorile ritrovo
Ore 17 e 21-1 danze

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.
Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rosanna» con Farley Granger, Joan Evans.
Astor: «La prima moglie» (Rebecca) Laurence Olivier, J. Fontaine.
Corso: «Amore sotto coperta» techn. J. Carson, J. Paige, D. Day.
Doria: «Ho ucciso Jess il bandito» Barbara Britton, P. Foster.
Lux: «Quel meraviglioso desiderio» Tyrone Power, Gene Tierney.
Metro-Cristallo: 10,30 mattin. ragazzi «La legge del cuore» e cartoni anim. L. 110. Pom. W. Beery E. Taylor, C. Miranda «Così sono le donne».
Reposi: «Le due suore» Loretta Young, Celeste Holm.
Torino: «Gianni Pinotto e l'assassino misterioso». Apert. ore 14.
Vittoria: «Lo scorpione d'oro» Bob Hope, Madeleine Carrol.
Alessandria: «Giubbe rosse» techn Gary Cooper, Paulette Goddard.
Alpi: Madamoiselle Du Barry, tech.
Ariston: «Ladri di biciclette» Regia di Vittorio De Sica.
Augustus: «Stanotte sorgerà il sole» Jennifer Jones, John Garfield
Capitol: «Tifone sulla Malesia» Dorothy Lamour, Robert Preston.
Faro: «Cristoforo Colombo» in technicolor con Fredric March.
Hollywood: «Giubbe rosse» techn Gary Cooper, Paulette Goddard.
Ideal: «Addio Mimì» J. Kiepura e Comp. Grandi Riviste A. Polacci in «Buffonate» ore 15, 18 e 21.
Massimo: Come scopersi l'America.
Macario. Part. Italia-Belgio. Ult.
Nazionale: «Giubbe rosse» techn Gary Cooper, Paulette Goddard.
Principe: «Campane a martello» G. Lollobrigida, Y. Sanson, U. 20.
Statuto: «Come scopersi l'America» Macario e partita Italia-Belgio
Asti: Tre settimane d'amore. Tech.
Mignon: «Lettera all'alba».
Olimpia: «Capitan Eddy» Murray.
Po: Il principe delle volpi. Power.
P. Nuova: «Ambra» technic. con Linda Darnell, Cornel Wilde.
Regina: Vagab. carte Francia. V.
Romano: «Notte su Caraibi» technic. Riv. Ferrero 15,30, 18 e 21.
S. Paolo 44-077: «In giro con due americani» W. Bendix. Ap. 14,30
Eliseo: «Notte e dì» technicolor.
Frejus: Terzo uomo. Alida Valli.
S. Paolo: Al di là orizzonte. Techn.
Esperia: «Riso amaro» Mangano.
Imperiale: «Amore sotto zero» V.
Italiano: La lunga attesa. Turner
Vinzaglio: Gli invincibili G. Cooper
Belgio: Agguato sul fondo (techn.)
Corallo: «Cieli azzurri» technic. Bing Crosby, Fred Astaire.
Eridano: «Femmina folle» techn. con Gene Tierney e Cornell Wilde
Oropa: «Naviganti coraggiosi» Richard Widmark, Lionel Barrymore
Radium: Spie lancieri. V. 15-18-21
V. Veneto: «Al di là dell'orizzonte» techn. Dorothy Lamour. Ap. 14
Astra Amori di Carmen. Hayworth
Bernini: Storia gen. Custer. Flynn.
Cibrario: «Regina santa» (Sangue sul trono) A. Vilar, M. Freanò.
Excelsior: «Tre settimane d'amore» techn. Alice Faye, Carmen Miranda
Odeon: «Il mulino del Po».
Star: «Imperatore di Capri» Totò.
Adua: «Capitan Eddy». Varietà.
Aurora: «Arcipelago in fiamme»
Brescia: «Fiume d'argento».
Fortino: A. 14 Famiglia Stoddard.
Riv. Vangi-Aliberti 16,15 e 21,15.
Nord: «Vento selvaggio» technic.
Oriente (Barca): «Sogni proibiti»
Palermo: Johnny Belinda. Wyman
R. Parco: Stirpe dannata (techn.)
Sociale: «L'imperatore di Capri».
Cabiria: «Yvonne la nuit» Totò.
Colosseo: «Orgoglio e pregiudizio»
Italia: «I pirati di Capri» Comp. di Riviste Camia-Merlini 15-18-21.
Piemonte: Il principe delle volpi.
S. Carlo (Nichelino): «Duello al sole» techn. G. Peck, J. Jones.
Speria: Quercia dei giganti. Techn.
Apollo: «Gli invincibili» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard.

RAGAZZI nel crepuscolo

Lucio affermò solennemente:
— Giuro, giuro su mio padre che non ho altri amici.
— Allora — disse Quirino che, osservando attentamente la faccia di Lucio mentre pronunciava il giuramento, aveva visto passare nei suoi occhi una luce d'intensa commozione — allora andiamo.

I due ragazzi s'incamminarono, uno a fianco dell'altro, in silenzio. Il sole declinava e le ombre erano lunghe. Lasciarono alle spalle le ultime case del sobborgo, gli orti, ed entrarono nella valletta. Il sentiero era stretto fra due siepi di rovi. A un dato punto Quirino si fermò, si guardò intorno e poi decisamente scostò due grossi rami e vi passò di sotto, seguito da Lucio. C'era di là un corridoio erboso che finiva a un muro. Dopo aver spiato di nuovo in ogni direzione, Quirino scavalcò il muro. Lucio sempre in silenzio lo seguì immediatamente.

Ora erano come divisi dal mondo, il rumore della città giungeva affievolito. Nessuno poteva vederli: da una parte il muro grigiastro e sconnesso, alto un metro e mezzo, dall'altra un fitto boschetto d'acacie giovani. Quirino avanzò lungo il muro, cauto, osservando con attenzione le pietre. «E' qua», disse ad un tratto, arrestandosi e facendo sussultare Lucio che si sentì il cuore nella gola e nelle tempie.

Quirino, accovacciato, smosse alcune pietre ai piedi del muro: apparve una piccola nicchia scura. Sul fondo luccicavano alcuni oggetti di metallo.

I due ragazzi si sedettero. Lucio tremava per l'emozione. Era finalmente, davanti «al segreto» di Quirino. Quirino lo aveva riportato degno, finalmente, di rivelargli il suo segreto. Quante ore del giorno e della notte, e per quanto lungo tempo, Lucio aveva spasimato per quel segreto, immaginando cose straordinarie e paurose. Ora, il segreto sarebbe venuto fuori da quella piccola nicchia oscura. Egli osservava le mani di Quirino e provava una grande ammirazione per la tranquillità con cui le moveva.

Quirino tirò fuori una dietro l'altra due uova d'acciaio brunito, e le depose a terra davanti ai suoi piedi. Lucio aveva gli occhi dilatati nel viso pallido. Disse, senza riuscire a nascondere un tremito nella voce:
— Non possono scoppiare?
— Non vedi che hanno la sicurezza? Qua, se voglio, le metto anche in tasca.

E Quirino se le mise tranquillamente una in una tasca l'altra nell'altra tasca dei calzoni. Poi rimise la mano nella buca e trasse, soppesandola sulla palma, una pistola automatica.
— E' carica? — chiese Lucio e di nuovo non potè celare il tremito nella voce.
— Certo ch'è carica. — Quirino fece saltare una molla ed estrasse dal calcio un caricatore pieno di pallottole brillanti. — Tieni! — disse, porgendolo a Lucio; poi si levò dal seno uno straccio di tela bianca e si mise a ripulire e a lucidare la pistola. Stese a terra lo straccio, vi mise sopra la pistola, tirò fuori dalle saccocce le due bombe, le ripulì con un lembo e quindi le depose accanto alla pistola. Si fece ridare il caricatore.
— Sono sei pallottole di calibro 9 — disse; le provò una per una, se fossero bene incastrate, quindi rimise il caricatore dentro la pistola. Allo scatto della molla che richiuse il calcio, Lucio si sentì contrarre i muscoli. Quirino fece un fagotto delle bombe e della pistola e lo porse a Lucio: «Tienlo alto che non si sporchi!». Si mise quindi a ripulire per bene la buca dalla terra. «Stavolta le metto dentro con lo straccio». Difatti riprese il fagotto dalle mani di Lucio e lo ficcò nella buca. Richiuse la nicchia, aggiustando le pietre in modo che non si potesse scorgere che erano state mosse.
— Ed ora andiamo. Non è prudente fermarsi a lungo in questo posto.

Riattraversato il muro, attesero un momento dietro la siepe, in ascolto, se passasse qualcuno; poi, svelti, cercando di non farsi strappare gli abiti dai rovi, ribucarono sul sentiero.

Il sole era calato e tutto il cielo era rosa e violetto. Salirono un altro poco per la valle, fino all'incrocio con la strada maestra, una larga strada asfaltata. Si sedettero sul parapetto. In quel punto c'era la svolta e si vedevano le ruote delle [illegible] automobili che passavano slittare leggermente sul lucido asfalto.
— Salvo quella roba per mio padre, — disse Quirino dopo un lungo silenzio.
— Ma tuo padre, non è morto? — chiese Lucio spalancando gli occhi in una triste meraviglia.
— Chi te l'ha detto?
— Dicono che chi non è ancora tornato dalla Russia è morto. Anche mio padre è morto.

Una motocicletta passò a gran velocità rasente il muretto, sicchè i due ragazzi trassero su istintivamente le gambe.
— Ma il mio è vivo — disse Quirino, seguendo con lo sguardo il motociclista audace. Sul suo volto c'erano i segni d'una precoce maturità e la sua fronte portava già il solco d'una volontà ostinata. — E' vivo, lo so, e tornerà.
— A noi un prigioniero tornato dalla Russia raccontò che mio padre, ferito a una gamba, era morto. Aveva fumato un'ultima sigaretta e gli aveva detto: «Io non ce la faccio più, se tu torni, va dalla mia Caterina e dille che si sposi un'altra volta, perchè Lucio ha bisogno di un padre».
— Tu l'hai visto quel prigioniero?
— No, non lo vidi, ma aveva portato un anello che era di mio padre. Poi mia madre pianse un mese intero e si vestì di lutto.

Un autocarro che ansimava su per la salita li avvolse in una nube pestifera. Lucio tossì e si asciugò col dorso d'una mano gli occhi lagrimosi.
— Tuo padre era amico del mio. Partirono insieme — disse Quirino.
— Sì, partirono insieme.
— Ma tu non c'eri ad accompagnarlo quando partì.
— No, non c'ero.
— Sai perchè so che mio padre è vivo? Quando partì mi battè la spalla e mi disse: «Quirino, sta sicuro, tuo padre ritornerà, deve ritornare per tante cose». Io ero piccolo allora ma poi ci ho pensato, e tutti questi anni che ci penso. Anche mia madre qualche volta piange e dice: «E' morto, è morto». Io le dico: «Se prendi un altro uomo, prima che torni papà, sta attenta!».

Lucio non aveva coraggio di parlare, il suo cuore era gonfio, non c'era più rimedio per lui. Oh, fosse stato come Quirino! Sua madre non si sarebbe sposata un'altra volta. Ora il suo cuore non sapeva a chi appoggiarsi, non aveva più nè padre nè madre.

Il freno d'una macchina stridette paurosamente accanto a loro, un'altra macchina la sorpassò; la prima riprese faticosamente la marcia. Il cielo era diventato grigio caliginoso e quella che sembrava una nuvoletta argentea sopra la collina, prese un colore d'arancio, ed era la luna. Ma la luce del giorno diffusa tardava ancora a spegnersi.
— Le salvo per lui, le bombe e la pistola — riprese Quirino.
— Dove le hai trovate?
— Sono sue, sapevo dove le teneva in casa. Quando venivano gli amici — c'era anche tuo padre — lui, mio padre, gliele mostrava. «Ora partiamo», diceva, «ma poi al ritorno facciamo piazza pulita di certi pidocchi». Ero in un angolo io, ero piccolo, e me nessuno badava, potevo ascoltare i loro discorsi.
— Che pidocchi? — chiese Lucio.
— Quelli che vennero in casa a fare la perquisizione. Mia madre si storceva i polsi e mormorava, quando andarono dritti là dove c'erano le armi. «Qui c'è stata una spia, c'è stata una spia», mormorava mia madre piangendo; s'era attaccata a me e io sentivo che le tremava la pancia e le tremavano le braccia. Ma le armi non c'erano più. Allora mia madre riprese coraggio, come se fosse stata lei a metterle al sicuro.

Tre, quattro, cinque ciclisti scendevano giù per la strada: parevano ombre leggere, come dei ragni trasportati dal vento. E dietro a loro una motocarrozzetta tutta impolverata.
— Le avevi portate via tu?
— Ero tutte le sere nel cortile di *quelli là*. Facevo finta di niente, ma tendevo gli orecchi. Stavo proprio sotto la finestra del comando, udivo quasi tutto quel che parlavano lassù. Una sera sentii la voce del capo: «Bisogna andare in casa di Remo, ci sono delle armi». Corsi a casa e portai le armi fuori. Un quarto d'ora dopo capitarono. Studiai tutta la notte dove le avrei celate. Per due giorni andai di qua e di là, il terzo trovai la buca.
— E' un posto sicuro.
— Da due anni ci vado. Non ci passa nessuno.
— E se tuo padre ritorna, che ne farà ora che non ci sono più i pidocchi?

Un enorme autotreno carico di tronchi d'albero passò in un grande frastuono. Aveva i fanali accesi. Tutte le macchine avevano già i fanali accesi. S'era fatto quasi buio, la luna s'era sbiancata, si vedeva anche una stella lucente accanto ad essa, eppure il chiarore del giorno non era spento del tutto. Dalla parte della città saliva nell'aria un riflesso rossastro.
— Saprà ben lui cosa fare.
— E... se non tornasse?

Quirino scese dalla spalletta. Lucio lo seguì. Camminarono silenziosi un buon tratto giù per il viottolo. Quirino a un certo punto si fermò.
— M'hai giurato che mi sei amico. Mio padre tornerà. Ma... se non tornasse, noi due saremo sempre insieme. Quelle armi sono nostre.

Lucio aveva il petto gonfio di commozione. Egli non sapeva che cosa fosse una sicurezza, non aveva mai avuto in mano una pistola, ma sentiva un'immensa gratitudine per l'amico che lo aveva messo a parte del suo segreto.

Giani Stuparich

Avanzi delle antiche mura venuti in luce ad Ivrea

Ivrea, 18 marzo.

Nel viale esterno dei giardini pubblici, presso la Dora, in occasione di scavi, sono affiorati alcuni tratti di vecchie mura: si tratta di due strati, il più basso di mattoni, e quello sovrastante di pietre perfettamente tagliate e riquadrate. Sono, senza dubbio, le mura che cingevano la antica Eporedia. Le vestigia giungono fino al lato del superstite campanile di Santo Stefano. Naturalmente, dopo questo primo risultato, le opere di scavo proseguono. Sono stati anche ritrovati vari cocci di anfore. Le mura sono assai profonde e confermano che il piano della città romana doveva essere di oltre sei metri inferiore all'attuale.

RULLO DI TAMBURI FRANCESI

Lentamente si trascina Herriot De Gaulle arriva precipitoso

Il primo, vecchio e taciturno, pensa che l'Europa non è più padrona del proprio destino - L'altro che i commilitoni soprannominarono "il galletto" va fantasticando le imprese di Carlo Magno

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 18 marzo.

Ecco quel che pensa il presidente dell'assemblea nazionale, l'accademico di Francia Eduard Herriot: "L'Europa non è più padrona del proprio destino". Ecco quel che pensa il generale Charles De Gaulle, capo di quel movimento politico che tutti conoscono: "Si rimane affascinati immaginando ciò che Germania e Francia potrebbero fare insieme. Vi è un campo di sviluppo comune che potrebbe trasformare interamente l'Europa».

Il bel soldato avvilito

Sono pareri che Herriot e De Gaulle hanno scritto oppure detto a voce in questa settimana, e proprio in questa settimana a me è capitato di vedere l'uno e l'altro, in due diverse occasioni e luoghi. Anche senza fare un uso pericoloso, o almeno precario, di riferimenti psicologici, vale la pena che io li descriva entrambi: alla fine le loro parole trovano una spiegazione, direi, naturale e vedrete in che modo.

L'altro giorno, alle quattro del pomeriggio, alla Camera dei deputati vidi una sessantina di Guardie Mobili schierate nella sala dei «passi perduti» per fare ala all'ingresso del presidente Eduard Herriot. E' una cerimonia solita e, pur ripetendosi ormai da molti anni, trova sempre degli appassionati, i quali rimangono pigiati negli angoli per assistere a uno spettacolo che il pubblico non può vedere.

Lo spettacolo — adesso che il presidente dell'assemblea è un vecchio come Herriot — consiste in questo: quando l'arrivo del parlamentare è annunciato dall'ordine di mettersi sull'attenti e di presentare le armi, cinque tamburini, in fondo alla sala dei "passi perduti", cominciano a battere furiosamente sui loro istrumenti che tengono legati all'altezza del ventre. Il rullio dei tamburi invade la sala. E' un suono elementare che sempre, per ragioni di facile retorica, precede qualche cosa di eccezionale: un tempo segnava la carica della cavalleria, oggi sottolinea magari un esercizio pericoloso in un circo equestre. Oggi, anche, e sia detto senza malignità che d'altronde sarebbe stupida, accompagna l'ingresso del presidente dell'assemblea nazionale francese.

La piccola folla dei curiosi rimane per qualche minuto in attesa. Poi, continuando sempre il frenetico suono dei tamburi, appare un ufficiale. Ha la spada sguainata, ma quella sua aria militaresca la si sente come avvilita da qualche cosa che non si afferra al primo momento. L'ufficiale tiene lo sguardo diritto davanti a sè, vicino alla spalla destra gli luccica la lama della spada, dall'altra parte — sul petto — c'è il piccolo arcobaleno dei nastrini al valore: insomma un bel soldato, eppure che cosa lo fa così avvilito? Guardandolo, dopo un attimo, si capisce che l'avvilimento nasce dal fatto che deve camminare adagio, quasi come se avesse paura ad attraversare la sala, in mezzo alle sue guardie.

In realtà quell'ufficiale non può agire in altro modo. Egli deve fare così per non lasciarsi troppo indietro Eduard Herriot; il quale faticosamente lo segue, accompagnato da due uscieri o vallètti o commessi che siano. Rimango incerto nel definirli, perchè io li direi due infermieri travestiti: infatti stanno alla destra e alla sinistra del presidente, e sui loro volti hanno una tale espressione insieme preoccupata e protettiva, da sembrare persino ridicola. Si direbbe che che entrambi siano pronti, da un momento all'altro, a sostenerlo nel disgraziato caso di un qualche improvviso mancamento. Così lo spettacolo si prolunga e dura parecchi minuti, il tempo che Herriot impiega per attraversare i cento metri della sala dei "passi perduti".

«Via, non insista»

Il presidente Herriot è un vecchio alto, massiccio, di spalle larghe, ha il collo corto e grosso, i tratti del viso sono molto marcati, tutto in lui dice la sua razza forte, ma anche dice come l'età gli risulti pesante. Quando cammina tiene le braccia penzoloni lungo i fianchi e le mani sempre leggermente aperte, come fossero pronte nel cercare un sostegno. E cammina adagio, con cautela mette un piede avanti, poi si trascina dietro l'altro, e allora, involontariamente, lo sguardo del curioso corre alle sue enormi scarpe e si può pensare che a lui sembrino davvero di piombo, come quelle di un palombaro. Cammina respirando con fatica, e quando è nel mezzo della sala dei "passi perduti", per guadagnare un attimo di riposo, saluta qualcuno che vede (o finge di vedere) dietro le spalle di quelle Guardie Mobili che gli presentano le armi: sono fucili con la baionetta in canna, forse ancora più vecchi del presidente.

Questa camminata deve essere una delle più faticose incombenze della sua carica. Infatti quando Herriot raggiunge il suo posto, si lascia cadere sulla poltrona e rimane qualche attimo come assente. Sotto ai suoi occhi i deputati si dirigono ai loro seggi, i commessi, i segretari, gli stenografi si agitano, ognuno pronto al proprio ufficio o lavoro, ma si direbbe che lui non si accorga di nulla. I tamburi adesso tacciono; le guardie se ne sono andate. Seduto a quella specie di alta cattedra, Herriot sta per ore e ore silenzioso.

Quando da un banco di destra o di sinistra si alza una frase di interruzione o di sarcasmo o di buffonesca intemperanza, egli muove appena il braccio destro o sinistro, ma soltanto il braccio, e senza spostare di un millimetro il capo, le spalle, il busto, sembra voglia dire al disturbatore: "Via, non insista". Fa il gesto di uno che scacci una mosca noiosa, e rimane là in alto, taciturno, nero, paziente e come sprofondato in oscuri pensieri. Ormai sappiamo che uno di questi suoi pensieri è quello dell'Europa non più padrona del proprio destino.

L'uomo mascherato

L'altro, invece, lo vidi nel salone d'un albergo. Ecco Charles De Gaulle, una pertica alta due metri, uomo di modi giovanili e per nulla militareschi. Sono lontani i tempi in cui alla scuola di guerra i suoi compagni lo avevano soprannominato "il galletto". Era allora superbo, poco socievole e credo anche antipatico. Oggi appare ben diverso, ma subito si capisce che furberia e opportunismo giocano la loro parte. Seduto dietro a un tavolo, la bocca poco lontana dal microfono, De Gaulle guarda con molto distacco, con una specie di signorile benevolenza tutti coloro che gli stanno di fronte. Tiene i gomiti appoggiati sul tavolo, le braccia piegate ad angolo acuto, e così le larghe e lunghe mani gli sono costantemente all'altezza del viso e le muove adagio, con efficacia certamente studiata.

D'altronde, in De Gaulle tutto è studiato. I suoi toni di voce, ora melliflui ora concilianti, ora ironici ora duri e taglienti, sono un esempio evidente. E' sicuro di se stesso, ma non vuole mostrarsi irritante; è ancora superbo, ma non vuole che lo si capisca; è ancora militarista, ma non desidera che lo si pensi; è ancora chiuso nei preconcetti propri alla sua casta, ma non desidera che appaiano agli occhi di tutti. Sarei tentato di dire che, dietro a quel tavolo, c'è un uomo mascherato e aggiungerò — per la verità — mascherato con molta intelligenza.

Aveva dato appuntamento per le tre e mezzo dell'altro ieri e apparve puntuale, senza farsi precedere da nessun rullio di tamburi. Parlò per un'ora, poi velocemente ringraziò coloro che erano venuti ad ascoltarlo e con rapidità scomparve. Egli, in un suo libro, ha scritto che una certa dose di mistero è utile all'uomo politico e quell'apparire e scomparire precipitoso entrano sicuramente nei calcoli d'una sua tattica personale. Ma prima di andarsene parlò, rispose alle domande, non ebbe mai una esitazione.

Un uso pericoloso

A volte sembrava di sentire il presidente d'una società mentre espone i modi più adatti per far prosperare gli affari (e cioè per rimettere in piedi la Francia basterebbe eliminare l'attuale regime); a volte sembrava di sentire l'evangelica parola di un prete disposto a perdonare gli errori dei nemici in buona fede (e cioè si faccia uso dell'amnistia, si cancelli la vergogna di tener prigioniero il maresciallo Pétain); a volte sembrava di sentire un viaggiatore di commercio, il quale non vuole disprezzare la mercanzia del concorrente, ma con tutto ciò pensa di offrire mercanzia migliore (e cioè anche l'Inghilterra andrà incontro a una crisi di regime e allora l'esempio del gollismo le sarà utile).

Questi erano i mascheramenti suggeriti dall'esperienza politica ed egli riusciva a ottenerli dimenticando la superbia, l'intransigenza marziale, una certa rigidità di pensiero che, in altri tempi, erano stati elementi del suo carattere. E in realtà il suo vecchio carattere si ritrovò soltanto quando disse della Germania, quando con voce tranquilla spiegò che, in fondo, si tratterebbe di riprendere — con metodi e in situazioni moderne — l'impresa di Carlo Magno: francesi e tedeschi vicini nel travolgere Attila.

Qui conviene fermarci un attimo. Il semplicistico rullio dei tamburi che accompagna l'ingresso e l'uscita di Herriot dall'Assemblea nazionale era adesso, in questa sala d'albergo, sostituito da fanatici battimani che avevano accompagnato l'ingresso e l'uscita di Charles De Gaulle. Ma se un giorno toccasse anche a quest'ultimo avere l'arrivo e la partenza salutati dal rullio dei tamburi? E' evidente che Herriot lo sopporta come elemento coreografico; ed è altrettanto evidente che De Gaulle se ne servirebbe in maniera ben diversa. In Francia molti pensano che un uso pur così disparato dei tamburi sia egualmente pericoloso, il primo per alcuni, il secondo per altre ragioni.

Enrico Emanuelli

Piatti volanti nel Tirolo

Vienna, 18 marzo.

(p. b.) La faccenda dei piatti volanti è diventata un'ossessione. In Austria il fenomeno era già stato segnalato mesi addietro; ora, la notizia è di oggi, alcuni montanari tirolesi giurano di avere potuto osservare la parabola di piatti misteriosi apparsi in cielo e lanciati verso la Svizzera e l'Italia, lasciando dietro di sè una scia fumogena bianca ed emettendo una luce rossa vivissima che lasciava nell'atmosfera una gamma di colori simile a un arcobaleno.

NOVITA' PER L'ITALIA ALLA SCALA

"Lodoiska" di Cherubini

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 marzo.

Poco fortunato in patria, presto dimenticato in Francia, ricordato fino a qualche anno fa nei paesi tedeschi, dove alcuni studiosi gli dedicarono fra il 1906 e il '25 sapienti monografie, Cherubini operista deve tal sorte, oltre che al suo vagare e al sorgere di uno Spontini, all'aver piegato il talento a occasionali tendenze, e non mirato a un alto concetto del dramma teatrale. Il meglio del suo teatro attesta che non gli difettò la facoltà creativa di sostanziose persone sceniche; in più mostra che la sua espressione col mezzo degli istrumenti si realizzò in un'intensità sinfonistica che nessun altro operista italiano aveva ancora toccato. Ma la cronologica precedenza è un'osservazione formalistica ed erudita, e la virtualità un giudizio parzialmente negativo, mentre ciò che decide della perennità del valore è la pura energia della creazione e la liricità della drammaturgia coerente.

Per ragioni intrinseche dunque l'operistica di Cherubini sparve dal repertorio, mentre gli storiografi le assegnavano un giusto posto. E nessuno vorrà rimproverare la Scala di far conoscere al pubblico un aspetto tanto singolare del teatro e ricordare un italiano insigne in un lavoro che, apparso nel 1791, godette subito d'un enorme successo. Occorrerebbe, sì, lasciare intatte le forme, affinchè gli ignari acquistino nozioni certe, com'è scopo della cultura. Qui è stato abolito il parlato, tipico elemento dell'opera non tragica in Francia e in Germania, e sostituito da un inedito recitativo, di cui l'autore resta innominato. La traduzione, pure anonima, del libretto francese accorcia locuzioni settecentesche e contemporanee. E la precisa classifica *comédie héroïque* è stata cangiata in «melodramma popolare», insulsata e insignificante.

L'aggettivo *héroïque* ricorda appunto uno dei dati occasionali che più influirono sull'orientamento di Cherubini e sul favore dell'opera. Le condizioni sociali e spirituali della Francia al tempo della Rivoluzione, riflettendosi anche nell'arte, indussero il teatro di musica ad accogliere drammi a forti tinte, nei quali azioni benefiche e malefiche, conflitti di amore e di odio, azioni irruenti e violente, sacrifici e punizioni, venivano svolti con largo uso delle risorse spettacolari, con inaudite veemenze vocali, strumentali e ritmiche, con immediatezza talvolta veristica, per eccitare gli spettatori, incitarli ad ammirare la bontà e detestare la perfidia, per ridar loro, decorate e trasfigurate, le aspirazioni, le preoccupazioni della vita quotidiana. Lo spasimo, l'angoscia, dovevano accrescere le trepidazioni insite nelle *comédies larmoyantes* e nei melodrammi eroicomici. Se il romanticismo era un fermento di tal modo di sentire, più dominava il volgare gusto romanzesco, col piacere dei travestimenti, dei riconoscimenti, del viluppo, dell'inatteso, dell'avventuroso; gusto che il teatro aveva prediletto, fino alla nausea, nel Seicento.

Héroïque: è un'etichetta. Importa accertare se il sentimento della fierezza, della virtù, della dedizione, palpitava nell'anima delle creature fantastiche, se l'operista lo cantò con i mezzi musicali, se il drammaturgo rappresentò artisticamente quel complesso di vite e di azioni sceniche, superando con l'arte il così detto inverosimile. (Si ricordi *Fidelio*, la più sublime realizzazione di siffatti «drammi del terrore» o «della liberazione», dove perfino il banale espediente di Leonora che si finge un giovane non ha alcun peso). Piacque, a Cherubini il farraginoso intreccio, che riduco, quanto è possibile, in poche righe.

Lodoiska è stata affidata al signorotto Durlinsky da suo padre, che non le consente di sposare Floresky. Durlinsky s'innamora di lei, e per costringerla alle nozze la rinchiude nel suo castello. Floresky, che, accompagnato dal servo Varbel, la ha cercata dappertutto in Polonia, giunge al castello nel momento in cui un'orda di Tartari compie una esplorazione bellica; egli duella col comandante Titzikan, poi stringe con lui amicizia. Da un'alta torre Lodoiska vede Floresky, lo chiama, lo scongiura di non rischiare per lei la vita. Varbel ricorre a uno stratagemma per entrare nel castello. Lui e il padrone si dichiarano annunciatori della morte del padre di Lodoiska e incaricati di ricondurre a casa la giovane. Squilli di trombe, ponte levatoio, eccetera. Durlinsky non crede alla notizia, e tuttavia ospita per una notte gli stranieri, proponendosi di narcotizzarli. Varbel scambia i bicchieri con quelli delle guardie, e, addormentatele, si arma, e si accinge a liberare Lodoiska. Sopraggiunge Durlinsky. Questi impone a Lodoiska di scegliere: o sarà sua consorte o Floresky verrà ucciso. Tornano in quel punto i Tartari; assalto, battaglia, incendio. Durlinsky muore, Floresky salva Lodoiska.

Nella composizione di Cherubini, che tutta è improntata del suo stile e della sua maestria, nettamente si distinguono due accenti, uno oratorio, che non interessa più, l'altro poetico, che sopravvive. E questo è evidente nelle musiche che esprimono la tristezza, l'ansia, la gentilezza della protagonista, e la rudezza del prepotente, nel cui animo l'amore di lei è acceso, tenace, e senza torbidezze di sensualità. Son due creature propriamente di Cherubini, perchè fornite d'una consistenza drammatica che il libretto non proponeva: melodie sospirose o slanciate, speranze e sofferenze, armonie amare, ritmi palpitanti, appassionate voci orchestrali, che nei monologhi e nei dialoghi si concertano con contrasti intensamente psicologici. Queste son le pagine belle. E il dramma termina di fatto dopo l'ultimo duetto. Gli altri personaggi sono invece fiacchissimi, benchè strillino e faccian chiasso. Insulso sembra il lepido Varbel, e imbecille il suo padrone, fantocci entrambi; e non perchè così rispondano al genere eroicomico, di cui il teatro settecentesco ebbe eccellenti campioni, ma perchè privi di sostanza. Fiacchissimi anche i Tartari in coro. (Oh, gli Sciti di Gluck!). E il vociare di tutta questa gente quanto è vano e noioso. E' un'oratoria, che rifletteva le maniere in voga nel decennio della Rivoluzione francese, e non si elevò a dramma lirico di quelle incandescenti passioni.

Musique d'effet, dissero, stupiti, i contemporanei, e parve una grande lode. Ora si vede ch'era un abbaglio. Troppi effetti e poche [illegible].

A. Della Corte

L'esecuzione e il successo

Milano, 18 marzo.

Non era stata ancora rappresentata in Italia l'opera eroicomica *Lodoiska* di Cherubini, che ben duecento repliche ottenne al teatro Feydeau di Parigi circa 160 anni fa. Della concertazione e direzione La Scala incaricò Franco Capuana, che ha compiuto la sua missione con esauriente conoscenza della partitura, la quale ha nella ricercatezza di elementi sinfonistici e strumentali uno dei maggiori pregi. Il maestro Capuana ha altresì provato la sua esperienza teatrale nella concertazione dei cantanti, fra i quali spiccavano Della Rigal, il Taddei, il Turrini, il Penno, il Corena. Vivace e appropriato l'allestimento scenico di Nicola Benois. Il pubblico ha accolto con curiosità la opera e applaudito gli esecutori alla fine di ciascun atto.

IN UN COLLEGIO AMERICANO

Il mortale gioco di una giovane coppia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 marzo.

Uno strano delitto che illumina i costumi di alcuni «colleges» americani è stato rievocato oggi nell'aula del tribunale di Yowa City.

La notte sull'undici dicembre lo studente di psicologia Robert Bednasek pranzò nella sua camera con la compagna di corso Margaret Jackson che da molte settimane accettava appuntamenti solo con lui. L'avvenimento non aveva nulla d'eccezionale perchè le regole del collegio permettono ai giovani studenti di invitare i loro flirts al ballo settimanale e anche a cena, purchè all'ora della chiusura tutti gli estranei d'ambo i sessi escano dagli edifici dell'istituto.

All'una di notte Robert chiamò aiuto: Margaret fu trovata inanimata fra il caminetto acceso e la tavola. L'inchiesta della polizia rivelò che la bella ragazza era stata strozzata. Prima ancora di giungere a questa conclusione la polizia aveva raccolto la deposizione del Robert. Finita la cenetta, egli raccontò, i due giovani studenti di psicologia avevano discusso un gioco ora molto in voga nei «colleges» americani: il «blackout». Esso consiste nel provocare l'artificiale e subitanea perdita di conoscenza, trattenendo il respiro e premendo la gola in corrispondenza della aorta.

Margaret volle sperimentarlo: non rinvenne mai più dallo svenimento. Robert rese la sua testimonianza con grande calma e freddezza nella stessa camera del tragico pranzo e in presenza del cadavere della ragazza vestita di un bell'abito bianco assai scollato e mentre i medici si affannavano a praticare la respirazione artificiale.

Per convincere la polizia che non si trattava di delitto, ma di una disgrazia dimostrò su un compagno presente che normalmente il «blackout» si volge senza incidenti. Tuttavia lo sceriffo sporse denuncia per omicidio e il tribunale deve ora decidere se colposo o premeditato.

Dall'inchiesta è risultato infatti che mentre Robert era innamoratissimo della compagna, Margaret ne era stanca: la sera prima anzi aveva invitato al ballo del vicino collegio femminile un altro ragazzo.

Le autorità giudiziarie sono molto imbarazzate perchè non vogliono aver l'aria di condannare i costumi dei «colleges», gelosissimi del loro buon nome; d'altra parte sotto la pressione d'una parte dell'opinione pubblica vorrebbero contribuire a normalizzare certi aspetti della vita delle comunità studentesche. Ma questa è materia esplosiva in America ove i diritti delle comunità son protetti da leggi e consuetudini.

L'avvocato difensore del Bednasek ha annunciato che l'imputato ha accettato di sottoporsi volontariamente alla prova del siero della verità, finchè in una delle prossime udienze egli stesso ricostruirà in pubblico tutto ciò che avvenne in quella sera fatale.

g. t.

Nuovo segnale acustico per gli autopullmann pubblici

Roma, 18 marzo.

Si apprende che di uno speciale tipo di segnale acustico uniforme dovranno essere forniti tutti gli autopullmann, autocarri, autobus urbani, extra-urbani e interprovinciali, in modo che chiunque sia in grado di distinguere l'avvicinarsi di un automezzo adibito a pubblico servizio.

Un bando di concorso sarà indetto per il tipo di tromba che dovrà essere a suono armonioso.

Ripetuta l'impresa di Girardengo vincitore a 36 anni

Bartali sorprende tutti a Sanremo e batte in volata cinquantadue corridori

Logli secondo e terzo Conte - Il campione del mondo Van Steenbergen, che era con Coppi nel gruppo di testa, non ha saputo piazzare il suo spunto finale - Una paurosa caduta di Luciano Maggini - Il duello fra Gino e Fausto sulla salita di Capo Berta

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 18 marzo.

Dicevamo l'altro giorno che la Milano-Sanremo può chiamarsi la «corsa-sfinge» tanti motivi d'incertezza e di mistero in essa sono racchiusi sino ad esplodere ogni volta in risultati imprevisti e sorprendenti; ma oggi essa ha davvero battuto ogni record, e le sorprese che teneva in serbo e che nessuno aveva potuto nei giorni scorsi neppure lontanamente prevedere, essa ce le ha buttate fra capo e collo con tanta crudezza e rapidità di successione da farci quasi rimaner senza fiato. Mica esageriamo, giacchè il nostro sbalordimento è lo stesso che già da ieri sera, appena appresa dalla radio le vicende di questa singolarissima corsa, deve aver fatto esclamare a tanti: «Ma quel Bartali è davvero un uomo miracoloso! Come ha fatto a vincere lui, che dal Giro di Francia non aveva più corso su strada, lui che deve essere ormai vecchio, lui che nessuno nominava nei pronostici della vigilia — tutti quanti indirizzati a presentare il duello Coppi-Van Steenbergen — e poi a vincere, non perchè favorito dal maltempo e dalle strade fangose di cui egli da tempo immemorabile è specialista; ma in una giornata calda, al termine di una gara neppure troppo rapida, che ha visto sul rettilineo di arrivo sbucare un gruppo di oltre cinquanta corridori fra i più veloci d'Europa, e tutti li ha battuti in volata, con la grazia, direi, e la eleganza e la finezza di stile del perfetto «sprinter», lui che era ritenuto l'atleta rude e legnoso tagliato soltanto per le corse massacranti e le lunghe estenuanti salite delle Dolomiti e delle Alpi! Davvero un miracolo è stato quello di oggi; ci racconti alla svelta come esso si è compiuto e come il nominato Gino Bartali da Firenze ha vinto a 36 anni la sua quarta Milano-Sanremo (le sue precedenti vittorie sono del '39, del '40 e del '47).».

Logli primo sul Turchino

Vale davvero la pena di rimandare a più tardi la ricerca delle cause che hanno concorso a creare un risultato così impreveduto e sorprendente, per cominciare piuttosto a descrivere le fasi della corsa, e questo compito svolgeremo in modo che, contemporaneamente ai fatti che si narrano, anche una cosiddetta «morale» venga espressa a loro commento. Si può dunque dire che più d'una volta si delinearono delle situazioni per cui la corsa pareva avviata a un coronamento ben diverso da quello che poi formò la gioia delle migliaia di spettatori affollanti l'ampio e lungo rettilineo d'arrivo. Non dico che questi episodi determinanti un eventuale altro risultato potevano essere le scaramucce solite ad accendersi nella prima parte di queste corse; perciò appena qualche riga dedicheremo al tentativo di fuga inscenato dall'altro «vecchio» della compagnia, il romagnolo Vicini, nel difficile attraversamento di Basaluzzo, nel quale fu passivamente seguito da Keteleer e da Baroni; ed appena un cenno merita la foratura di una gomma patita da Van Steenbergen nella stessa località, e che il campione del mondo ridusse ad episodio senza importanza col rientrare nel gruppo dopo un inseguimento durato non più di 5'.

Fu soltanto dopo Ovada (chilometri 120) dove almeno 150 corridori passarono in gruppo ancora compatto, che gli spiriti parvero riscaldarsi; e fu quando una pattuglia di nove riuscì a rompere il contatto col grosso, e ad iniziare la salita al Turchino con quasi 1' di vantaggio. Ne facevano parte Ortelli, Logli, Seghezzi, Pontisso, Barozzi, Luciano Maggini, Pagliazzi e i due stranieri Paul Neri Depredhomme; ma si capì subito che nessuno di essi aveva l'intenzione e l'interesse di spingere le cose a fondo. A Logli bastò la soddisfazione di arrivare primo sul culmine con una decina di metri di vantaggio su Pontisso e gli altri in fila, mentre la turbinosa discesa su Voltri (km. 155) dava occasione a Maggini di brillarvi per le sue qualità rompicolliste, che gli consentirono di infilare la Via Aurelia mezzo minuto avanti dei suoi compagni di fuga e 1'40" prima del grosso che però di lì a poco (e precisamente ad Arenzano) li avrebbe tutti raggiunti, riportando a più di cento uomini la forza del multicolore pattuglione ciclistico.

Niente di fatto, dunque; e già metà corsa era stata lasciata alle spalle senza che se ne riuscisse a capir qualcosa. L'unica novità era un secondo inseguimento che in quel momento stava effettuando Van Steenbergen, ma questa volta senza l'aiuto dei suoi gregari.

L'irresistibile spunto finale di Bartali davanti a Logli e Conte sul traguardo di Sanremo (Foto Moisio)

Attraversando Silvano d'Orba, gli si era spaccata una ruota e avanti che glie ne rimettessero un'altra per potere risalire in bicicletta già 2' erano trascorsi. L'inseguimento del belga non fu nè breve nè facile; in testa, andavano come il vento, e dovette sopravvenire un rallentamento a seguito della ripresa del gruppo di Maggini e compagni perchè il campione del mondo, con la faccia grondante di sudore, potesse, dopo sessanta chilometri di caccia, rientrare a far parte del grosso plotone (nè si può escludere che l'intensità e la durata di questo sforzo non abbiano avuto conseguenze tre ore più tardi nel sorprendente risultato della volata finale: il campione del mondo laureato a Copenaghen battuto allo «sprint» dal vecchio arrampicatore di Firenze!).

Ormai s'era giunti a Savona; non rimanevano che cento chilometri da percorrere; e far parte del foltissimo gruppo c'erano corridori proprio di scarso valore. Ma appena il controllo-rifornimento di Savona fu lasciato alle spalle, ecco che il belga Gielen apparve ben davanti a tutti, isolato, e in piena volata.

Allora accadde che il corridore fiammingo fu inseguito e raggiunto da uno solo, dal giovane marchigiano Isotti che così bene fece nella Milano-Torino di domenica scorsa. I due s'accordarono subito per unire gli sforzi, e avvenne che per più di cinquanta chilometri essi rimasero all'avanguardia della corsa con un vantaggio che a un certo momento arrivò al 3' sul gruppo che, imperterrito, rimaneva unito e compatto come ogni corridore fosse attaccato all'altro con la pece o similare ingrediente colloso. Soltanto De Santi tentò di raggiungere i fuggitivi; ma la velocità era tale, ed anche c'era un po' di vento contrario, che dopo mezz'ora il triestino desistette dal suo «eroico» tentativo.

Una foratura di Coppi

Gli «assi» nicchiavano; certo Coppi, Bartali, Ortelli aspettavano le tre salite dopo Alassio (Capo Mele, Capo Cervo e Capo Berta) per mettersi in azione e ridurre alla ragione i due sconsiderati all'avanguardia; e in quanto a Van Steenbergen non è a dire con quanto piacere egli s'adattasse a quella «drôle d'une course» che era una corsa soltanto perchè la velocità era forte e la infestavano davanti dietro e in mezzo troppe automobili il cui principale intento sembrava quello di dover a tutti i costi disturbare i corridori e minacciarne l'incolumità (ne sa qualcosa il povero Luciano Maggini che, per un pauroso ruzzolone, l'han dovuto portare all'ospedale di Oneglia, dove è stato medicato per una ferita alla testa che però non gli ha impedito di raggiungere Sanremo in automobile).

Lo scavalcamento dei due primi promontori accese soltanto qualche scaramuccia, il cui risultato fu quello che i due fuggitivi persero buona parte del vantaggio fin'allora bravamente difeso; sul Capo Cervo ci fu ben Coppi che abbozzò un attacco ai suoi avversari; ma fu un attacco molle, senza convinzione, che si trascinò dietro quattro o cinque comparse, e che Bartali terminò di cancellare. Poco più tardi, in vista di Diano Marina, una gomma scoppiò a Coppi, e il cambio della ruota lo obbligò a un inseguimento rapidissimo, portato a termine in meno di tre chilometri proprio al piede del Capo Berta, ed egli arrivò sui primi giusto mentre Isotti e Gielen venivano raggiunti e Bartali — che s'era accorto dell'assenza del fiero rivale — aveva afferrato la battaglia. Il «vecchio» doveva essere stranamente in forze; era sicuro di sè, oggi, ed intuiva di trovarsi in una giornata di grazia. Sarà per le iniezioni di vitamina che si è fatto fare durante gli allenamenti, ma davvero si sentiva un leone.

La lotta fu aspra e violenta: gli ultimi a cedere furono Ortelli e Fachleitner; Coppi riuscì a stargli a ruota, ma non potè impedire che il primo a passare lassù fosse Bartali, per qualche lunghezza. Poi i quattro, separati da pochi metri l'uno dall'altro si buttarono nella discesa su Oneglia (km. 260); erano nettamente davanti a tutti, c'era da scommettere che nessuno avrebbe potuto colmare quei 150 metri di vantaggio che avevano sugli inseguitori (e fra questi c'era Van Steenbergen, che mica di più aveva perduto sulla salita). Ma fosse perchè l'intesa non era raggiungibile fra i fuggitivi, oppure perchè dietro a loro gli davano una caccia spietata, fatto sta che appena fuori Porto Maurizio la saldatura era rifatta, e una cinquantina di uomini andavano come il vento, tutti uniti e compatti, verso l'ormai immancabile arrivo in gruppo. A memoria d'uomo mai si ricorda a Sanremo un finale così numeroso; il massimo è attribuito all'edizione del '24, allorchè il fiorentino Linari fulminò in volata due dozzine di avversari.

Manate in fronte

Ci avvicinavamo ormai al traguardo. Il cielo si era fatto grigio, era diventato fosco come le morenti speranze dei paladini di Coppi (allora ci aveva ben confidato la verità, martedì scorso, dicendoci che questo anno gli manca qualcosa, che quest'anno «non va»!). Chi invece appariva fresco e pieno di forze era Bartali, e lo avrebbe dimostrato di lì a poco, infliggendo la più cocente delle mortificazioni a Van Steenbergen, al quale nulla dunque valse che la corsa si fosse disputata nel senso a lui più completamente favorevole, non tanto veloce e priva di eccessiva combattività, proprio quella che egli sognava.

Invece, la realtà fu ben diversa. Già allo striscione dell'ultimo chilometro, dopo il quale subito segue una larga curva, Fausto Coppi aveva deciso di lavorare per Conte, e pigiava da maledetto per tirare la volata al suo compagno di squadra, di cui son note le qualità velocistiche. Al suo fianco c'era Ortelli, il quale credeva di rendere lo stesso servizio a Casola, ma in realtà questi era saltato sulla ruota di Van Steenbergen che a sua volta, temendo di rimanere chiuso nel pauroso ondeggiamento di tutte quelle ruote, partì di scatto ai quattrocento metri. Fu la sua perdita (e quella di Conte, col quale lottò gomito a gomito fino agli ultimi cento metri, superandolo). A quel punto, sulla sinistra sbucò fuori dal groviglio come un bolide una maglia gialla, rasente allo steccato, ed era Bartali che irresistibile filò verso il traguardo tagliandolo con più di una lunghezza di vantaggio sull'altro toscano Logli.

Terzo era Conte, mentre il campione del mondo, visto il battuto, si era alzato e veniva classificato fra i pari merito dal sesto in poi. Quel che poi fece la folla per consacrare il trionfo dell'intramontabile campione è scena che quasi ci commosse; sorridemmo mitanto quando vedemmo «Van Steen» che allontanandosi con la bicicletta per mano, con l'altra si menava dei pugni sulla testa.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. **BARTALI Gino** (Casa Bartali) km. 282 del percorso in ore 7 18' 52" alla media oraria di km. 38,555; 2. **Logli Nedo** (Ganna) ad una macchina e mezza; 3. Conte Oreste (Bianchi); 4. Magni Fiorenzo (W. Triestina); 5. Chapatt Robert (Francia, Benotto). Segue, con lo stesso tempo di Bartali, un gruppo di 48 corridori, classificati al sesto posto a pari merito, tra i quali: Coppi Fausto, Ortelli, Astrua, Casola, Van Steenbergen, Impanis, Fachleitner, Kubler Caput.

Coppi insegue dopo aver forato a Diano Marina

Oggi i grandi incontri cittadini

Ansia di spettatori a Milano e pacata attesa a Torino

Juventus-Torino e Milan-Internazionale sono nella loro natura e nella loro importanza due avvenimenti così consimili, ed è un vero peccato che il calendario di quest'anno li faccia cadere, come svolgimento, nella stessa giornata. Avviene nel calcio quello che avviene in ciclismo: alle gare classiche della stagione, i tecnici e gli appassionati vogliono assistere tutti, e guai ad offrire loro una parte sola degli spettacoli. Per noi, questo della Lega, nello stabilire il calendario, è un vero e proprio errore che bisognerebbe cercare di evitare, in avvenire, nell'interesse e del giuoco e di coloro che lo seguono con passione.

Come sono impostate le cose quest'anno, bisogna parlare di quattro protagonisti invece di due. E bisogna dire che di essi, uno gode, solo fra tutti, del gran vantaggio della serenità. La Juventus, se perde, torna a cadere in una situazione che l'ha fatta tanto penare — quindi non ha l'animo tranquillo. Il Milan e l'Inter sono costretti a ragionare allo stesso modo: se non vincono — e più che ad uno di essi non può spettare il privilegio del successo — devono praticamente rinunciare ad ogni speranza di conquistare il titolo di Campione per la stagione 1949-50. Chi si troverà stasera a sette od otto lunghezze di distacco dalla Juventus — con soli altri diciotto punti che rimarranno in disputa — il fuggitivo non lo raggiungerà più.

Il Torino, invece di grattacapi di questo tipo, non ne ha. Ha dormito sonni tranquilli durante la settimana: nelle circostanze ha nulla da perdere e tutto da guadagnare. Il gran pubblico sa che in questo primo anno dopo la tragedia che lo ha colpito, non può fare gran che, e dalla squadra non pretende quel piccolo miracolo che sarebbe una vittoria sulla concittadina Juventus.

Appunto per questo, chi conosce l'inestimabile valore che ha il morale in una compagine, deve concedere ai granata il vantaggio dello stato d'animo. Se questo basterà per colmare l'innegabile distacco di classe che li separa quest'anno dai bianconeri, è un'altra faccenda. Sul campo, il Torino è in grado di dire la sua parola in quanto ad attacco; come difesa invece non può reggere il confronto. Per questo motivo, i vantaggi del pronostico vanno tecnicamente alla Juventus, con tutte le riserve per i prodigi che le forze morali sanno far compiere alle squadre nostre.

Più complicata è la vicenda milanese. Lì, il Milan può battere l'Inter, o l'Inter può piegare il Milan, senza che nessuno abbia il diritto di gridare alla sorpresa. Le due squadre praticamente si equivalgono, sia nelle doti come nei difetti. Si sono equivalse anche nel comportamento generale in campionato, perchè ambedue hanno gettato al vento, con commovente accordo, l'occasione che la sorte aveva loro porto di avvantaggiarsi, se non proprio di prendere il largo, nel periodo in cui la Juventus, caduta in crisi, aveva fatto tutta una serie di passi falsi e si era lasciata raggiungere. Questo Milan-Inter avrebbe un diverso sapore, se le due protagoniste avessero lavorato con cipiglio severo al momento buono e non si fossero lasciate entrambe intossicare dal dolce veleno delle montature di cui Milano è specialista nei riguardi dei suoi beniamini.

Se la giornata fosse piovosa ed il terreno pesante, noi non esiteremmo nel prevedere la vittoria del Milan; ciò per il peso e la tendenza dei giuocatori suoi non solo di attacco, chè l'inverno si era incaricato di gettare un manto su molti difetti della sua difesa. Se il tempo e il clima permangono, come è probabile, quali ora sono, questo vantaggio i rossoneri non lo avranno. Coi due attacchi scatenati, colla convinzione che dovrebbe essere oramai radicata nell'animo dei due contendenti che le gare debbono essere i giuocatori sul campo a vincerle, e non i sostenitori prima che esse si svolgano — quella di Milano dovrebbe essere una gran partita. Nessuna meraviglia se essa dovesse chiudersi senza vincitori nè vinti.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon (1); Belloni (2), Tognon (5), Foglia (3); Annovazzi (4), Bonomi (6); Gren (8), Liedholm (10); Burini (7), Nordahl (9), Rinaldi (Candiani) (11).

INTER: Nyers (11), Amadei (9), Armano (7); Campatelli (10), Lorenzi (8); Achilli (6), Fattori (4); Miglioli (3), [illegible] (5), Giovannini (2); [illegible] (1).

JUVENTUS: Viola (1); Bertuccelli (2), Parola (5), Nava (3); Mari (4), Piccinini (6); Martino (8), Hansen (10); Muccinelli (7), Boniperti (9), Praest (11).

TORINO: Carapellese (11), Bongiorni (9), Giuliano (7); Santos (10), Frizzi (8); Gremese (6), Depetrini (4); [illegible] (3), Grava (5), [illegible] (2); Moro (1).

Manente gioca colle riserve

La Juventus ha dato appuntamento per questa mattina ai suoi giocatori per riunirli a colazione insieme. Quindi i bianconeri proseguiranno verso il campo, con un certo anticipo sull'incontro che come è noto inizierà alle 15. Prima del derby avrà luogo una partita per il campionato riserve tra la Juventus e l'Asti. Nella squadra B bianconera giocherà Manente.

Ecco lo schieramento completo dei rincalzi juventini: Cavalli; Patrucco, Manente; Binda, Tortonese, Mazzargon; Bei, Scaramuzzi, Gamba, Mariani, Cabetta.

Il Torino, rispettando una tradizione che risale ai tempi in cui viveva Ippolito Cavalieri, l'appassionato dirigente granata caduto a Superga, si è recato, nel pomeriggio di ieri, al completo, in collina, ricevuto nella villa dei Civalieri. Faceva gli onori di casa Andrea, figlio dello scomparso.

Nessuna novità è annunciata per le formazioni dei granata e bianconeri.

L'arbitro sarà Dattilo.

Biglietti per 30 milioni già comprati dai milanesi

Milano, 18 marzo.

L'attesa per il derby della Madonnina ha raggiunto la morbosità delle precedenti edizioni almeno in base ai biglietti venduti e al relativo incasso che supera i trenta milioni. Il Milan, che nella partita di andata si era trasferito a Sant'Ambrogio di Varese, questa volta non si è mosso. Invece l'Inter, che allora rimase a Milano, ha trascorso la settimana a Intra e si porterà direttamente allo stadio di San Siro mezz'ora prima dell'incontro.

Entrambe le squadre non hanno novità da segnalare; però un certo riserbo tende a velare tutte le informazioni che potrebbero servire all'avversario.

Lorenzetti secondo nel circuito di Marsiglia

Marsiglia, 18 marzo.

La corsa per motociclette di 350 cmc., con cui si sono aperte oggi le gare sul circuito di Marsiglia, è stata vinta dall'inglese Tommy Wood, alla media oraria di km. 104,294, in 42'53"7; secondo l'italiano Lorenzetti su Guzzi; terzo il francese Collot.

Per domani è in programma la gara per moto di mezzo litro di cilindrata. Sono iscritti alcuni assi italiani, tra cui lo stesso Lorenzetti ancora su Guzzi, Bandirola e Pagani su Gilera. Seguirà il Gran Premio Automobilistico di 165 km. per macchine di 2000 cmc. senza compressore. Vi parteciperanno anche Villoresi, Ascari, Sommer, Bracco, Fangio.

Un ulteriore esame radiografico ha riscontrato l'incrinatura della clavicola al corridore Farina, la cui macchina si rovesciò durante gli allenamenti di ieri.

Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 90; Balme 10; Cesana Torinese 10; Pian Rascià 80; Claviere 70; Sestriere 70; Sportinia 60; Capanna Gimont 90; Ayas (Champoluc) 40; Breuil-Cervinia 175; Cogne 40; Courmayeur 40; Gressoney 40; La Thuile 60; Valtournanche 45; Limone 105.

Il **Novara** ospita oggi la Lazio, giocando così: Corghi; Della Frera, Gallinberti; Operto, Molina II, Baira; Spadavecchia (Renica), Oddone, Ploeger (Renica), Alberico Ferrari. La presenza di Ploeger è incerta, Mainardi è indisposto. Piola e De Togni non ancora disponibili.

Una corsa dietro appositi motoleggere è in programma per oggi a Genova, con la partecipazione di Coppi Fausto e Serse, Ortelli, Casola, Conte, Ricci e sei campioni stranieri.

A Lacedelli lo slalom gigante nella Tre Funivie del Sestriere

Sestriere, 18 marzo.

Roberto Lacedelli ha trionfato stamane nello «slalom» gigante, secondo delle tre prove valevoli per la coppa Tre Funivie. La pista gelata dal vento notturno non era certo delle più facili, richiedendo resistenza di gambe, mestiere e coraggio.

Fino a stamane pochi dei tecnici facevano il nome di Lacedelli tra quelli dei probabili vincitori, cosa non nuova, del resto. Bisogna sempre tenere conto del suo carattere strano e disuguale. Il motto di Lacedelli è: «O la va o la spacca».

Stamane «non si è spaccato nulla». Tutto è andato benissimo per il campione italiano di discesa libera. Non sono poche le speranze che con la gara di domani egli si aggiudichi l'ottava coppa delle Tre Funivie. Per i francesi non è più bello oggi di ieri il [illegible]. Questi ragazzi sembrano un po' sfiniti dalle troppe prove di quest'anno.

A parte Oreiller, che quest'anno è decisamente fuori fase, hanno un po' deluso Sanglard e Lacroix.

La sorpresa della giornata è stata l'austriaco Fabrera, secondo arrivato.

Domani vedremo la discesa libera sul percorso Banchetta-Anfiteatro, lungo tre chilometri, con un dislivello di 720 metri. Pista velocissima, sulla quale si raggiungeranno di certo i 90 chilometri all'ora. Non arrischiamo quest'oggi pronostici perchè, a quanto sembra, le Tre Funivie di quest'anno è davvero una gara a sorpresa.

Classifica generale dopo la seconda giornata: 1. Lacedelli Roberto (Italia), p. 167,80; 2. Nogler Ermanno (Italia), p. 190,65; 3. Clausing Walter (Germania), p. 191,14; 4. Schneider (Austria), p. 192,42; 5. Lacroix (Francia), p. 193,24.

L'età di Gino Bartali

Bartali ha 36 anni non compiuti, essendo nato a Ponte a Ema in Toscana il 18 luglio 1914. La sua carriera tra i professionisti cominciò nel 1935. Da allora egli ha vinto oltre 100 corse di importanza nazionale e internazionale, tra cui 2 giri di Francia, a distanza di dieci anni (1938 e 1948).

La I Milano-Sanremo fu disputata nel 1907. Quella di ieri è stata la 41ª edizione. La gara non si svolse nel 1916, 1944 e 1945.

Scorrendo il libro d'oro, troviamo che il titolo di primatista in questa gara, che apre ufficialmente la stagione ciclistica, spetta a Costante Girardengo: vincitore in ben 6 competizioni (1918, 1921, 1923, 1925, 1926 e 1928) e 5 volte classificatosi nelle piazze d'onore (3 secondi posti, 1917, 1919 e 1922, e 2 terzi, 1920 e 1924). Seguono il «campionissimo» in ordine di merito: Bartali, con 4 successi, compreso quello odierno, e Coppi, con 3. Gino ha tagliato vittoriosamente il traguardo nel 1939, '40, '47 e '50.

La miglior media stabilita è quella di Coppi, realizzata l'anno scorso con la spettacolosa «performance» di Km. 39,397 all'ora. L'impresa fu in parte dovuta al vento favorevole.

ULTIME NOTIZIE

La situazione italiana vista in Inghilterra

Un lungo articolo del "Times" sui problemi che deve risolvere il governo De Gasperi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 marzo.

Gli scontri verificatisi ieri a Torino fra appartenenti al M.S.I. e al partito comunista, hanno d'improvviso attratto l'interesse della stampa inglese sulle cose italiane e i principali giornali hanno dato oggi notizia dei torbidi torinesi, mettendo soprattutto in rilievo sia l'intensificarsi delle azioni di piazza comuniste, sia l'estendersi fino ai centri del Nord delle organizzazioni neofasciste.

I problemi politici italiani sono inoltre in primo piano in conseguenza delle riunioni del Comisco, che si svolgono tra oggi e domani a Hastings, e nel corso delle quali verranno vagliati e discussi i mali e le afflizioni del socialismo italiano.

Lotta per il lavoro

Un articolo che esamina la intera situazione politica ed economica dell'Italia è apparso sul *Times* a firma del corrispondente romano di questo giornale. L'articolo comincia facendo un po' di storia politica degli ultimi mesi, dopo di che esso passa ad esaminare i compiti di fronte a cui si trova ora il governo di De Gasperi. E a questo punto il *Times* scrive testualmente: «E' ora chiaro che l'anticomunismo non può più costituire la base principale della politica governativa e che da tutte le parti si chiede ora venga scagliato un efficace attacco contro la disoccupazione, cercando nello stesso tempo di fare aumentare la produzione».

Il *Times* ammonisce quindi il lettore a non farsi trarre in inganno dall'apparente prosperità dell'Italia e ricorda che dietro le vetrine ripiene di cibi si svolge, nascosta, la lotta di tutti coloro che non riescono a trovare un lavoro.

«Il nuovo governo — scrive indi il *Times* — non ha perduto tempo nell'affrontare questi grandi compiti»; e il giornale passa allora a esaminare il piano decennale di lavori pubblici presentato da De Gasperi al Parlamento. Ma anche su questo punto l'autorevole quotidiano si mostra pessimista e scrive: «Il punto debole del piano consiste nel fatto che buona parte del denaro necessario per finanziarlo non è ancora nei forzieri dello Stato e sarà necessario fare uscire questi soldi dalle tasche dei privati».

Il *Times* continua quindi passando in rassegna i problemi del campo sindacale, del campo industriale e di quello agricolo e a questo proposito così scrive: «Gravi agitazioni contadine hanno posto in primo piano il problema di una riforma terriera, ma è necessario dire che su questo argomento regnano dissensi e contrasti fra i diversi partiti e in seno ai partiti. Lunghe ed esaurienti discussioni non sono riuscite a dare vita a un progetto da tutti accettabile e De Gasperi ha testè detto di prevedere che un lungo periodo deve trascorrere prima che il Parlamento approvi il disegno di legge sulla riforma terriera». E qui il *Times* aggiunge: «Il governo in seguito alle gravi agitazioni avvenute nel Meridione ha quindi incorporato in un disegno di legge straordinario e di emergenza le clausole principali del progetto nazionale che concernono il Meridione e fa ora appello al Parlamento affinchè il disegno stesso venga approvato».

Ma è a questo punto che il *Times* passa ad analizzare la situazione politica vera e propria, ed espone innanzi tutto il fermento regnante nel seno stesso della Democrazia Cristiana, e prosegue: «Dopo i comunisti e i loro alleati socialisti, i neofascisti del m.s.i. minacciano di provocare grande ansietà al governo. L'organizzazione del m.s.i. è stata zelantemente rafforzata e i suoi aderenti più scalmanati si scontrano già con i comunisti con una violenza che ricorda il periodo fra il '19 e il '21».

La posizione dei liberali

Il corrispondente romano del *Times* ricorda quindi che se le prossime elezioni municipali mostreranno una spinta verso destra sarà allora probabile ottenere un ritorno al governo dei ministri liberali. Dopo questa previsione il *Times* così conclude il suo articolo: «Un altro fattore che potrebbe provocare un rimpasto governativo sarebbe quello di una seconda uscita dalla coalizione del partito socialista democratico in seguito a un «rapprochement» con i socialisti unitari di Romita e Silone. L'assenza di Saragat dal nuovo governo ha causato in alcuni ambienti interesse e perfino sospetto poichè sembra che ciò indichi l'intenzione del suo partito di tenere un piede dentro e uno fuori del governo fino a quando le discussioni che devono svolgersi in Italia e all'estero non avranno stabilito in un modo o nell'altro quello che dovrà essere il destino dell'unità socialista italiana».

Questo lungo articolo non ha evidentemente il solo scopo di passare in rassegna i guai e le preoccupazioni che incombono su De Gasperi, ma si prefigge anche di palesare, in via ufficiosa, le opinioni prevalenti negli ambienti governativi britannici.

Da un esame dell'articolo appare evidente che l'autorevole giornale non ritiene la situazione politica in Italia nè facile nè elastica: se da una parte esiste l'opposizione sistematica dei comunisti, dall'altra l'estrema destra, sotto forma di M.S.I., si manifesta più che minacciosa. E' evidente la preoccupazione dell'autore di porre in rilievo il pericolo fascista, pericolo derivante non solo dall'attività della destra, ma anche di un possibile aggravarsi dello scontento popolare.

L'articolo, scritto allo scopo di mostrare le prospettive del nuovo governo De Gasperi e pubblicato oggi, giornata inaugurale della riunione del Comisco, sembra porre l'accento, seppure in modo indiretto, su due punti della politica interna italiana: la necessità che De Gasperi rimanga al governo a capo della Democrazia Cristiana, evitando pericolosi sbandamenti in seno a questo partito, e la necessità di una chiarificazione socialista.

Vice

LA CONFERENZA DEL COMISCO

Romitiani e saragatiani cercano un compromesso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 marzo.

La prima giornata di lavori del Comisco a Hastings ha visto dibattuti due problemi: quello relativo ai socialisti della Saar e quello del socialismo italiano. Per quanto riguarda la seconda questione la cronaca della giornata odierna può cominciare con la discussione dell'atteggiamento assunto dal Partito socialista unitario, rappresentato da Romita. Il P.s.u. si è presentato con un atteggiamento di intransigenza nei riguardi del P.s.l.i., basandolo sul riconoscimento effettuato dal Comisco del P.s.u. stesso nella riunione di Parigi.

L'atteggiamento del P.s.u. era previsto, e già da due giorni negli ambienti socialisti inglesi si sosteneva che il P.s.u. avrebbe appunto cercato di inserirsi nell'organizzazione internazionale socialista come il solo rappresentante del socialismo italiano. Oggi ad Hastings il P.s.u. si è visto subito appoggiato (e anche questo era previsto) dalla delegazione francese, mentre il P.s.l.i. è stato sostenuto nella sua tesi dalla delegazione olandese.

Sempre nel pomeriggio di oggi si è avuta, di fronte all'atteggiamento dei due partiti socialisti italiani, una proposta del delegato austriaco Schaerf, proposta di carattere dilatorio e tendente a ottenere un rinvio dell'intera questione a un prossimo congresso. Ma la proposta Schaerf non ha ottenuto successo e la soluzione al dilemma è stata allora trovata nella nomina di due commissioni entrambe composte di una delegazione italiana e da una specie di delegazione-avvocato. La prima commissione era formata dal P.s.u., assistito dai rappresentanti francesi, e la seconda era costituita dal P.s.l.i., più l'appoggio degli olandesi.

Queste due commissioni cercheranno di raggiungere sulla base di reciproche proposte un accordo di compromesso che il Comisco automaticamente approverebbe. Se le due commissioni non raggiungeranno un accordo di compromesso dovrebbe allora entrare in funzione la proposta dilatoria di Schaerf mentre se i due partiti socialisti italiani si impegneranno a raggiungere un accordo essi si troveranno questa volta di fronte a un grosso impegno che non ammetterà indietreggiamenti. E questo spiega la cautela con cui le due delegazioni stanno giocando le loro carte. Nel pomeriggio di domani si dovrebbe sapere quale decisione sarà stata raggiunta nei riguardi del futuro del socialismo italiano.

Vice

Segni di stanchezza tra gli scioperanti francesi

Il governo ha la meglio e si prevede prossima una generale ripresa del lavoro

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 18 marzo.

Nella battaglia degli scioperi i primi rounds sono stati vinti dal governo. La ripresa generale del lavoro nelle fabbriche di automobili Renault è decisa di massima per lunedì; in quasi tutti gli altri settori si registra fra gli scioperanti una stanchezza che fa prevedere prossima la capitolazione della C.G.T. comunista.

Soltanto nel gas gli operai tengono duro, nonostante la precettazione degli specialisti. E' il solo colpo duro che il governo ha incassato finora, ma ne ha inflitto molti di più all'avversario e, per rimanere nella fraseologia sportiva, si può dire che ha il vantaggio «ai punti». Tuttavia la polizia è stata costretta a procedere a qualche arresto di operai precettati che non avevano risposto alla convocazione, e sono sorti qua e là incidenti abbastanza violenti. Anche il vicesindaco di St.Denis, sobborgo di Parigi, è stato fermato per avere tentato di sollevare la folla contro le forze dell'ordine, e dalla provincia vengono segnalati scontri e zuffe fra polizia e scioperanti, particolarmente a Lilla e a Rennes. Ma le autorità sono da per tutto padrone della situazione e l'importanza degli incidenti non deve essere esagerata.

Anche gli «scioperi a sorpresa», che la C.G.T. ha tentato di scatenare di nuovo nei trasporti pubblici parigini, non hanno avuto alcun esito, almeno per ora, tranne quello di scontentare maggiormente la popolazione nei rari casi in cui i conduttori di autobus e della «Metro» hanno obbedito agli ordini rivoluzionari.

Il Governo intende conservare il vantaggio sino alla fine dell'incontro e, possibilmente, vincere con «fuori combattimento» tecnico. Ai tentativi dell'avversario esso vuole opporre una maggiore abilità tattica, soddisfacendo il più possibile le rivendicazioni dei lavoratori per togliere ai conflitti ogni carattere sociale. Il problema da risolvere è sempre lo stesso da parecchi anni: armonizzare i prezzi e i salari. Per risolverlo il Presidente del Consiglio ha chiesto al Ministro delle Finanze, Petsche, che si trovava in convalescenza nel Mezzogiorno, di interrompere il riposo e venire 48 ore a Parigi. Bisogna infatti che l'aumento dei salari non incida sul costo della vita, non provochi inflazione e non aggravi la disoccupazione.

Il Ministro delle Finanze ha avuto immediatamente una conversazione con il Presidente del Consiglio e già si sa che un aumento del gas e delle ferrovie sarà inevitabile. Negli altri settori, invece, i salari potrebbero essere aumentati dal cinque all'otto per cento senza che ciò incida sui prezzi di costo. Ma questa concessione degli industriali è ritenuta insufficiente dai sindacati operai, i quali affermano che si può andare più in là poichè le società hanno notevolmente aumentato i loro dividendi. Rispondono gli industriali che la somma dei dividendi non solo è di gran lunga inferiore a quella delle mercedi, ma che essi possono venire ridotti anche a zero l'anno che non registri profitti, mentre i salari non potranno essere diminuiti.

In questo dialogo, in cui il governo si propone di fare da arbitro (e la sua situazione particolare di responsabile della pace sociale e al tempo stesso di datore di lavoro, essendo diventato «padrone» con la nazionalizzazione delle principali industrie, fa di esso un arbitro ideale), è intervenuto il clero, nel cui nome hanno preso la parola vari vescovi e cardinali dichiarando che la necessità di far vivere i lavoratori deve prevalere sull'opportunità di distribuire profitti agli azionisti; e questo punto di vista sembra ispirare anche i ministri democristiani. Ma altri ministri sostengono il principio degli industriali e un consiglio interministeriale riunitosi stasera non ha permesso di conciliare le due tendenze. I ministri si riuniranno di nuovo domani.

m.

Dimostrazione a Montagnana dispersa dalla polizia

Una diecina tra feriti e contusi

Padova, 18 marzo.

Nei giorni scorsi a Montagnana, centinaia di braccianti avevano effettuato una manifestazione di protesta contro i proprietari terrieri a seguito del mancato pagamento di lavori agricoli da essi eseguiti arbitrariamente nei fondi locali. Una manifestazione nel pomeriggio di ieri aveva portato all'arresto di sei individui che con altri avevano tentato di forzare l'ingresso del palazzo Placco.

I carabinieri dovevano però intervenire nuovamente alle 17 di oggi allorchè una colonna di circa 2000 braccianti si apprestava a dare per la seconda volta l'assalto al palazzo Placco. Incapaci di contenere la pressione della folla i militi erano costretti a ricorrere all'uso di gas lagrimogeni ai quali i dimostranti rispondevano con il lancio di sassi. Lo scontro durava pochi minuti e aveva termine con lo sgombero della piazza sulla quale venivano raccolti una diecina di contusi e di feriti leggeri fra i quali il sottufficiale che aveva diretto la operazione e quattro carabinieri.

CRONACA

Investimenti e disgrazie

Parecchi investimenti e disgrazie sono avvenuti ieri. Il primo è accaduto in via Galvani dove il fattorino della farmacia Zoccola, Mario Paracchino d'anni 15, stava abbassando la saracinesca del negozio. Un'auto pilotata dal signor Cesare Silvestro, per evitare un ciclista investiva il giovanetto e lo pigiava contro la serranda fratturandogli la gamba destra e producendogli alcune altre ferite per le quali i sanitari del Maria Vittoria l'hanno dichiarato guaribile in 70 giorni.

All'ospedale Martini sono stati ricoverati la maestra Carpie Margherita Zoc fu Giuseppe abitante in corso Stupinigi 41, investita da un autocarro in corso Novara e l'imbianchino Giovanni Cat Berra fu Giuseppe, di 61 anni, caduto da una impalcatura di via Piossasco 32. Entrambi hanno riportato fratture agli arti inferiori giudicate guaribili in 2 mesi.

I coniugi Camillo Ferraris, di anni 30, e Concetta Boggio, di 26 anni, sono stati rispettivamente giudicati guaribili all'ospedale Maria Adelaide in 10 e in 15 giorni, per contusioni e abrasioni riportate mentre in moto, percorrendo il corso Francia, si scontravano con un'auto.

Giulio Civera, di 55 anni, abitante in via Vanchiglia 33, riportava la frattura del costato precipitando dalla scaletta d'una cabina sotterranea in via Michele Lessona 19.

Un infortunio consimile è toccato a Teresa Cannavello, di 73 anni, abitante in via Bogino 27, che ieri mattina, alle 11,15, mentre scendeva la scala della sua abitazione, cadeva in seguito ad uno scivolone producendosi la frattura del femore e altre ferite. Essa è stata ricoverata in osservazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oggi è mancata

Paolina Bosco Ved. Azimonti

Angosciati l'annunciano le figlie, i nipoti, il genero, il fratello e parenti tutti.

S. Margherita Ligure, 14 marzo 1950; piazza Caprera 3/2.

Nel quinto anniversario della dipartita di

Squillario Aldina

papà e mamma nel loro immutato e profondo dolore ne rievocano la cara memoria.

21 marzo 1950

anno annuale della prematura scomparsa dell'indimenticabile

Cina Sodano Foriù

Viva ora sempre nel cuore di quanti l'ebbero cara.

Nel sempre doloroso anniversario della morte della signora

Angela Chelli Martini

i figli la ricordano a quanti l'amarono. S. Messe in suffragio saranno celebrate nei giorni 21 ore 11 Chiesa S. Barbara via Bertola e 22 corr. ore 10 in [illegible].

Lunedì 20 corr. alle ore 9, 9,30, 10 nella Chiesa di Santa Teresa verranno celebrate Messe di suffragio per

Erminia e Mario Gioannini

Agli amici che li conobbero e che con la loro presenza ne onoreranno la memoria, i figli esprimono il loro ringraziamento.

La famiglia della compianta

Rosina Dutto in Rostagno

profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate alla cara estinta riconoscente [illegible]. Un particolare riconoscimento all'egr. dott. Garambois, che con tanta abnegazione le dedicò le cure più assidue e tenaci, come pure alla sig.na Boria Clementina per l'assistenza diuturna veramente fraterna. La Messa di trigesima verrà celebrata il 17 aprile alle ore 9 nella Parrocchia di Santa Maria in Caselle Torinese.

Dopo una vita tutta dedita alla casa, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Scapini Luigia n. Gandellone

di anni 84

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito cav. uff. Felice, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti ed amici. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Martorelli n. 16 ed in Caluso alle ore 11 ove sarà tumulata nel Sepolcreto di famiglia. (Seguirà il trasporto apposito pullman). La presente serve da partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che si uniranno al dolore della famiglia.

Le famiglie Rostagno, Mascaro, Eterno, Bosco, Mariano, Piatti, Sbarbati si associano al dolore del cav. uff. Felice Scapini per la perdita dell'adorata consorte.

Dopo lunghe sofferenze serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Oddone Bassoli

Maestro di musica - di anni

Ne dànno il triste annuncio la moglie Emilia Mussatti, i figli Adele con il marito rag. Ubaldo Lanna e bimba Silvia, avv. Silvio, dott. Carlo con la moglie Olga Truccano, sorelle, cognato, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 17.

Cuorgnè, 18 marzo 1950.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civico e del Ricovero Poveri Vecchi annuncia la dolorosa perdita del benemerito Comm. ODDONE BASSOLI fondatore del nuovo Ospedale e già Presidente dell'Amministrazione degli Enti medesimi per oltre anni.

Il giorno 18 marzo è mancato ai suoi cari

Bracco Giacomo

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Gallardo Giovanna; i figli Giovanni con la moglie Gemma e figlio; Giuseppe con la moglie Ernestina e figlio; i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione corso Regina Margherita 198. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente spirata

Fasano Anna in Cianotti

Ne dà il doloroso annuncio il marito Giovanni, la sorella Carla col marito Griffa Francesco e figlia Teresa e consorte, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 20 corr. alle ore 8,30 partendo da via Pollenzo 15 Torino. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gorino Camillo

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie, la figlia, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo, lunedì 20 corr. alle ore 8,30 partendo da via Po 4. Indi la cara salma verrà trasportata a Ozzano Mont. per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ildebrando Tasso

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie Cagno Emma con i figli Pio, Leopoldo, Giancarlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, lunedì, 20 c. m. alle ore 8,30 partendo da via Canova 30. Serva la presente da partecipazione e ringraziamento.

22-3-1949 — 22-3-1950

Da un anno è scomparsa l'anima buona e generosa di

Angelo Della Ferrera

lasciando nel dolore la moglie ed il figlio che lo ricordano a quanti lo conobbero e l'ebbero caro, e ringraziano con animo grato coloro che si uniranno alle loro preghiere. L'ufficio funebre in suffragio verrà celebrato mercoledì 22 alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale di Lanzo Torinese.

Da un anno

Vittorio De Maria

riposa nella pace eterna. Egli vive nel cuore dei suoi figli che lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa anniversaria verrà celebrata nella Chiesa di S. Alfonso, c. Tassoni il 22 marzo alle ore 8.

Nel secondo anniversario della morte di

Rosina Fila

il marito, i figli, le sorelle, i fratelli e tutti i parenti, la ricordano con immutato dolore a quanti in vita ne apprezzarono le alette virtù. Lunedì 20 marzo alle ore 9,30 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale di Cossato (Biella).

20-3-1949

Mariuccia Zublena in Vittone

Nella tristissima ricorrenza, i genitori, il marito e i parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. Messe in suffragio verranno celebrate a Chivasso il 20 ed a Crova il 22 marzo 1950.

In cristiano suffragio dell'anima benedetta di

Giulia Sella Voli

sarà celebrata la S. Messa di trigesima nella Chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta) martedì 21 marzo alle ore 10. La famiglia sarà grata a coloro che si vorranno unire alle sue preghiere.

La famiglia Argano, profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo caro scomparso

Argano Giovanni

ringrazia sentitamente tutti coloro che, di presenza, con fiori e con scritti vollero unirsi al suo dolore.

I provvedimenti del governo

La protesta dei partiti comunista e socialista

Roma, 18 marzo.

La Giunta d'intesa del P.S.I. e del P.C.I., riunitasi d'urgenza in serata ha approvato una dichiarazione in cui si constata che «le decisioni del governo rappresentano la più sfacciata violazione della Costituzione della Repubblica italiana e tendono ad annullare i fondamentali diritti di libertà individuale, di riunione, di parola e di propaganda conquistati dal popolo italiano con la sua lotta contro il fascismo e lo straniero» e si afferma «che il governo democristiano è il primo responsabile ed il complice delle provocazioni organizzate dai fascisti del movimento sociale».

La Giunta d'intesa «dichiara che i socialisti, i comunisti, i lavoratori e tutti i democratici sinceri non tengono in alcun conto queste illegali misure di sopraffazione ed intendono continuare ad esercitare i loro diritti costituzionali».

L'ordine del giorno conclude: «Nelle fabbriche, nelle città, nelle campagne, nelle scuole, dovunque le libertà popolari sono minacciate si organizzi la protesta e la lotta attiva delle masse in difesa della Costituzione repubblicana».

L'on. Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L., ha dichiarato ai giornalisti che «le decisioni del Governo sono così gravi e così contrarie alla Costituzione e alle leggi vigenti da equivalere quasi ad un colpo di Stato», ed ha concluso affermando che, «di fronte alla gravità della situazione, i membri presenti a Roma della Segreteria Confederale, hanno deciso di anticipare a lunedì la riunione straordinaria della Segreteria, che era stata prevista per martedì. «Avremo certamente — egli ha detto — la convocazione straordinaria del Comitato esecutivo per prendere le decisioni del caso. Io credo che la C.G.I.L. farà appello ai partiti e a tutti i democratici italiani, perchè si associno ad essa per chiedere che i provvedimenti illegali in questione siano ritirati e che, comunque, essi non abbiano applicazione». Secondo quanto si apprende, il Segretario della C.G.I.L. sen. Bitossi, nel comizio che si terrà domani a Pescara, esporrà ulteriormente il pensiero della C.G.I.L.

I primi testi a difesa al processo di Lucca

Lucca, 18 marzo.

Ancora due testi d'accusa: Fiorenzo Magi e Tristano Romani e quindi inizio dei testi a difesa che nella sola udienza di stamane sono stati in numero di venti. Udienza calma senza il consueto incidente svoltasi piuttosto a ritmo accelerato.

Il Magi ha parlato di un blocco stradale al quale vide di guardia l'imputato Vittorio Visconti che però nega. Dalla sua gabbia il Cini ha dichiarato che nel 1935 il Magi, allora giovane fascista, lo picchiò e due anni dopo suo padre lo fece arrestare e mandare al confino.

Le testimonianze a difesa hanno riguardato la posizione degli accusati Mauro Capecchi, Aladino Visconti, Federico Fabbrini, Bruno Coppi, Luigi Mirri, Mario Pizzetti, Serafino Sabatini. Il Capecchi fu visto in piazza, ma senza prendere parte attiva alla dimostrazione. Il Coppi il 14 sarebbe stato a raccogliere funghi e il 15 alla mietitura del grano. Il Mirri era in compagnia dei testi che anzi lo accompagnarono a casa.

Il Visconti rimase sulla porta di casa durante i subbugli. Pizzetti fu estraneo alle dimostrazioni tanto che il 15, all'arrivo di un camion sul quale si trovava il teste Fiorenzo Magi, per timore che questi le buscasse dalla folla si adoperò a farlo scappare.

L'udienza è stata rinviata a martedì mattina.

Domanda di grazia della madre uxoricida

Genova, 18 marzo.

Alla Procura Generale è stata presentata, stamane, la domanda di grazia che Felicita Bresciani ha rivolto al Presidente della Repubblica. L'istanza è corredata e confortata da altre similari invocazioni, sottoscritte da conoscenti e vicini di casa — oltre 150 persone — da don Gazzolo, parroco di San Salvatore, dai professori del figlio minore della Bresciani, Elio, e anche dai parenti dell'ucciso. E' un coro unanime che si leva da Vico Campo Pisano a scortare l'accorata richiesta della povera madre che, per salvare i figli, uccise l'uomo che amava.

Come si ricorderà, Felicita Bresciani, circa due anni or sono, uccise a colpi di pistola il proprio marito, perchè in quei giorni egli si mostrava più che mai sopraffatto dalla sua manifesta mania di strage e, quindi, deciso ad attuarla, sopprimendo i due giovani figli e la moglie e infine se stesso, come aveva ripetutamente annunciato. A tal fine, il Bresciani si era procurata una pistola e con quella stessa arma la moglie l'uccise, quando dopo ore e ore di insistenze e di preghiere, si vide ormai impotente a calmare il marito e a farlo desistere dal suo tragico proposito. L'uxoricida era stata condannata dalla Corte di Genova a quasi sette anni di reclusione, avendo ottenuto tutte le possibili attenuanti per il suo delitto.

Raffiche di mitra contro un dirigente dell'A. C.

Reggio Emilia, 18 marzo.

Si apprende stamane che il Monsù Firmino Signori, dirigente dell'A. C. di Regnano di Viano, mentre si recava ieri alle 21,15 ad una riunione dell'Azione Cattolica nella canonica della chiesa, veniva fatto segno ad alcune raffiche di mitra sparategli da alcuni sconosciuti appostati dietro una siepe a cortissima distanza. Il Signori si buttava a terra e reagiva con la pistola, mettendo in fuga gli aggressori.

Ragazzina tredicenne morta per infezione tetanica

Saluzzo, 18 marzo.

La giovane Elsa Guavi di Domenico, di 13 anni, una quindicina di giorni or sono, mentre accudiva alla rastrellatura di un prato, con uno stocco di granoturco si produceva ad un piede una lieve ferita, alla quale non dava soverchia importanza; però giovedì scorso si manifestavano i primi sintomi di infezione tetanica che nel giro di 48 ore la traeva a morte. Particolare pietoso: la madre della giovanetta, in pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo, ignora ancora la triste sorte toccata alla figlia.

Per malattia di Graziani rinviato al 21 il processo

Roma, 18 marzo.

Il maresciallo Graziani è stato colto da una leggera forma influenzale (rinite acuta l'ha definita il medico militare del Celio) per cui stamane, previo accordo tra le parti, l'udienza è stata rinviata a martedì. Graziani aveva ieri aderito a che il processo continuasse anche in sua assenza; ma il Pubblico Ministero, gen. Gaiasso, ha ritenuto opportuno, data l'importanza delle deposizioni in calendario, la presenza dell'imputato in aula.

L'avv. Carnelutti non si è opposto e il Collegio giudicante ha deciso il rinvio; prima di togliere l'udienza, durata appena dieci minuti, Carnelutti ha rivolto un augurio di buona salute al gen. Gaiasso, anch'egli febbricitante per un attacco di influenza che non gli aveva però impedito di essere presente al dibattito.

Una madre snaturata uccide il proprio bimbo

Cuneo, 18 marzo.

Il 17 corrente veniva, da parte dei carabinieri di Caraglio, rinvenuto sotterrato, nel greto del torrente Grana, il cadavere di un neonato. Le indagini hanno appurato che il piccolo era stato ucciso dalla madre appena un'ora dopo la nascita. La sciagurata, tale Ensa Angela in Bianco, di anni 24, da Caraglio, separata dal marito, è stata arrestata.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7%. Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

API. Favori apicultori a perfezionate la vostra apicoltura con materiale moderno, api, arnie, [illegible], fogli cerei, impianti completi eseguisce l'apicoltore Franceschi, via Cervino 60, telef. 32-766. Prenotatevi in tempo. 44382

ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, lavelini, mobili ufficio. Bacchetto, Belfonte 8. 4744

CAVI conduttori elettrici, fili smaltati, ingrosso. SACEI, via Giolitti 16. Telef. 47-432, 43-893. 3024

CONCEDESI pubblicità grande rilievo su edificio nel punto più centrale di Napoli a Piazza Carità. Rivolg. Amministrazione Condominio, via Morgantini 5, Napoli.

CORDOBA, estratto carne argentino, concentratissimo, gustosissimo: il migliore del mondo. Provatelo! L. 310.

CRAVATTE a nodo fisso e sciogliibile vendita propaganda reclam dettaglianti. Serie 3 da L. 2400 dozzina. Listini schiarimenti, senza impegno Cravattificio Felsineo, Farisio 8, Bologna.

DISTINTO patente 2ª, autofurgoncino proprio, cerca combinazione lavoro. Telefono 54-915. 4610

FRESATRICE universale numeri 3-4, tornio monopuleggia distanza punte 1500, trapano radiale acquistansi. Dettagliare marca prezzi condizioni uso, anno fabbricazione a Officine Cassinelli Guercini, Bova 5, Roma. 81108

IMPRESA edile eseguisce lavori, prezzi equi. Telefonare 35-964.

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5. Telef. 21.056.

MACCHINA continua pastificio nuova, capacità 250 kg. ora forme, telai, essiccatoio, occasionissima vendo garanzia. Scrivere cassetta 1454 M. SIP, Genova.

OCCASIONE vendo affettatrice seminuova, bilancia Berkel, ghiacciaia 2 x 1,84, impianto frigorifero. Marangio, Pesaro 26.

SEGHERIA vendesi macchinario. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino.

TERRAZZE, impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. Bievis, Milano Bovisa. 92798

TORNI paralleli, revolver, fresatrici, rettifica universale, trapani, limatrice, affilatrici, cesoie, Silvio Pellico 4.

TORNI paralleli Dipalo, pasquino, revolver canevesi, presse eccentriche Galdabini, fresa, Pialatrice tornio banco piano metri 3 vendo. Artisti 29. 81115

TRASFORMATORI consegna pronta asfiliazioni provvisorie. Ingg. Fonizza Aglietta. Telefono 21-364. 00073

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FABBRICA mobili costruisce direttamente per privati, arreda ambiente alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna permanente. Chenina, piazza Vittorio 3.

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale. 14032

RADIO compero, vendita, riparazioni. Rateazioni. Centro Raddio, Roma 191 (cortile). 00028

RAZIONALI impianti riscaldamento termosifoni, riparazioni. Cordero, c. San Maurizio 24. Telef. 86-063. 44811

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBELLIMENTI negozi, decorazioni, pavimentazioni, mosaici, impianti bar completi. Telefonare 36-203.

ABBIAMO tabaccherie centrali periferiche redditizie con alloggio. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.

ABBIAMO tabaccherie, alberghi, pensioni, caffè, bottiglierie, esportazione, drogherie. Cerrano, San Secondo 22.

ABBIAMO caffè semicentrale alloggio causa impegni 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 4634

ABBIAMO vineria Porta Nuova alloggio redditizia 2.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 4636

ABBIAMO rivendita pane alloggio semicentrale 1.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 4636

ABBIAMO pastifici, rivendite, pastifici, latterie, abbigliamenti avviati. Cerrano, San Secondo 22. 4262

ABBIAMO bottiglierie, commestibili, drogherie, rivendite pane, mercerie, salumerie, pastifici, cede occasioni. U.R.A.T. Giolitti 10. 3692

ABBIAMO alimentari drogherie latterie diversi, litraggi rivendite pane mercerie pellicciai barbieri caffè centrali e periferici. Frana, Mercanti 3. 4713

ABBIAMO necessità rilevare negozio qualsiasi articolo, ovunque, [illegible]. Telefonare 50-115. 4712

[illegible] cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, garage, rivolgetevi U.R.A.T., Giolitti 10.

AFFARE frutta, verdura, [illegible] semicentrale 1.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 4636

AFFARE centralissimo mercerie maestrali cedesi causa divisione. Pizzorno, Po 15.

AFFARE rivendita pane annesso alimentario 60.000 giornaliero alloggio cedesi. Pizzorno, Po 15. 4793

AFFARONE, centralissimo elegante pensione reddito netto [illegible] mensili dimostrabili cedo. Nelli, Garibaldi 20.

AFFARONE albergo pressi Torino, centro passaggio, ottima attrezzatura, spese minime, cede ritiro commercio. Avena, Carlo Alberto 4. 4787

AGENTE Piemonte importantissima fabbrica rimorchi carrozzeria, dovendo riorganizzare vendita zona, cerca socio, anche senza capitale con grande locale per ricevere rimorchi campioni, con ottima conoscenza ramo. Referenze; Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. 4275

AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede esportazione vini avviata zona popolatissima, alloggio 1.500.000. Altra su corso 2.000.000

AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede drogheria in buona posizione forte passaggio; alloggio, magazzini. Incasso 70.000 giornaliero. 3.000.000. 4672

AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede caffè, bottiglieria centrale bene avviato; massima urgenza. 2.500.000. 4672

AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede caffè, bottiglieria, superalcoolici gelateria, frigidaire. Sicura sistemaz. familiare. 3.500.000

AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede latteria, gelateria con frigidaire, grande alloggio. Buone condizioni. 4672

AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede alimentari semicentrale, annesso alloggetto 1.200.000; altra buona posizione 1.000.000 Altre 800.000. 4672

AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede merceria avviata; ambienti moderni; retro abitabile; 750.000. 4672

AGNELLERIA centrale, avviata, attrezzata con frigorifero, bilancia; rivestimenti marmi; cedo 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 4672

ALASSIO calzoleria centralissima, tre vetrine con alloggio cedesi due milioni. Agenzia Aurelia, Alassio. 2245

ALIMENTARIO centrale, incasso 35.000 giornaliero; cedo 1.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 4672

ALIMENTARIO fortissimo lavoro frigorifero affettatrice 2 bilance macinino elettrico, alloggio 2 camere cucina garage cedesi occasione, 2.300.000. Balma, Sacchi 34. 4747

ALTAMENTE redditizi, negozi qualsiasi genere, località. Serga, Magenta 5. Scritti.

ATTENZIONE cedesi avviatissimo bar bottiglieria biliardo alloggio, forte incasso. merceria alloggio Settimo Torinese. In Torino drogheria commestibili tabaccherie, negozi diversi anche vuoti. Occasioni. Cravenzuola, Cernaia 27. 4789

ATTREZZATA officina con avviata lavorazione nuovo tipo motoscooter, cerca abile socio disposto rilevare metà capitale sociale. Scriv. cassetta 5218, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMA riparazioni moto, modifiche, ricambi, lavoro assicurato, cedesi. Serga, Magenta 5.

AVVIATISSIMA segheria mq. 100 con laboratorio mq. 70 urge vendere miglior offerente. Telefonare 293-160. 22556

AVVIATISSIMO commestibile forte incasso urge cedere 1.500.000 alimentaria 1.400.000 U.C.R.E.C. San Massimo 33.

AVVIATISSIMO cantieri giocattoli alloggio centrale cedesi. Galliari 10 bis. Telefono 65-187. 4709

BOTTIGLIERIA caffè incasso 20.000 giornaliero alloggio cedesi 3.000.00. Altra garzonesi superiori gioco bocce 1.600.000. Frana, Mercanti 3. 4713

BOTTIGLIERIA centro speciale giochi bocce pergolato alloggio attrezzatissimo forte lavoro cedesi causa divisione 2.500.000. Balma, Sacchi 34.

BREVETTO importantissimo vendo oppure cerco socio-accomandita [illegible] Scriv. cassetta 6046, SPI, Torino.

CAFFE' gelateria redditizio ottima posizione alloggio, cedesi. Nelli, Garibaldi 20.

CAFFE' bottiglieria con alloggio cedesi 2.000.000. Balma, Sacchi 34. 4747

CAPRIOLO Misericordia 1 cede cucina vecchiaia merceria centralissima, forte lavoro. 4627

CAPRIOLO Misericordia 1 cede rivendita pane 150 chilogrammi, alloggio 2.000.000

CAPRIOLO Misericordia 1 cede panetteria forno carbone 350 kg. 4.000.000

CAUSA divisione soci cedesi concessionaria [illegible] Galliari 10 bis. Telef. 42-187. 4709

CAUSA impegni vendo lavorazione centrale 4.830.000 facilitazioni pagamento, [illegible] Avena, Carlo Alberto 4.

CEDESI negozio modisteria strale anche vuoto. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. 62516

CEDESI osteria con locanda. Via Belbo n. 12, Torino. 62509

CEDESI locale attrezzato argenteria specchi forza fornace. Telefonare 772-670, Ciarnelli. 21122

CEDESI avviatissimo negozio maglierie zona San Secondo, corredato. Tel. 53-327.

CEDESI avviata tabaccheria profumeria, Torino, 9.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4525

CEDO piccola redditizia azienda Commerciale zona Porta Palazzo. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. 22307

CEDO oppure affitto piccola avviata azienda ramo meccanica. Buon reddito. Ampi locali. Scriv. cassetta 5245 SPI Torino.

CEDO oppure gerenza negozio abbigliamento avviato centrale. Telef. 45-189.

CEDO negozio bene arredato, forno, telefono, posizione [illegible]. Telef. 40-219.

CHIOSCO giornali riviste cedesi occasione 1.000.000. Nelli, Garibaldi 20.

CILINDRISTA cerca impiego Torino oppure dintorni, referenze. Scrivere Gualdi. Via Pietro Gloria 40. Telef. 64-832.

COMMESTIBILI 2 bilance annesso abitazione cedesi 800.000. Balma, Sacchi 34

COMPARTECIPAZIONE offresi apportatore dieci quindici milioni sviluppo vecchia azienda rete linee autoabbinati Piemonte. Eventualmente cedesi. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino.

COSTITUENTE società immobiliare accetta quote finanziamento. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. 62737

DISPONENDO 1-2 milioni lavorando economia, congedato, inglese, francese cerca serio impiego. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. 44810

DROGHERIA con alloggio periferica, altra senza, centrale. Serga, Magenta 5.

EMPORIO alimentari, rivendita pane (kg. 60 giornalieri) alloggio. Eccezionale affare 1.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

FARMACIA primaria avviatissima cedesi totalmente o quota. Scrivere SPI, cassetta 17 M. Genova. 4780

GABETTI Accademia Albertina 3 cede drogherie, mercerie 9 lissone. Alloggio 750.000. 4496

GABETTI Accademia Albertina 5, cede latterie 150, 200, 300 litri, alloggio.

GABETTI Accademia Albertina 5, cede alimentarie angolare, bellettone, garage, 3 camere alloggio, 40.000 giorn. 1.500.000

GABETTI Accademia Albertina 5, cede rivendita pane 70, 110, 150, kg. alloggio.

GERENZA urge affidare alimentari, drogheria alloggio, condizioni vantaggiose. Telefonare 20-589. 44821

IMPORTANTE fabbrica apposita vendita tutta Italia organizzazione 20 concessionari e rappresentanti, vende stabile, macchinari, brevetti automezzi, 156 milioni, trattative personali, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 120 D, SPI, Milano.

INDUSTRIA centralissima produzione articoli propri, cerca socio 10.000.000 redditi documentabile 7.500.000 annuo. Serga, Magenta 5. 4712

LATTERIA 200 litri, 30.000 giornaliere cedesi 2.200.000. Serga, Magenta 5.

LATTERIE diversi litraggi con alloggio cede. U.R.A.T., via Giolitti 10.

MERCERIE centrale cedesi causa partenza. Ottimo affare. Telefonare 71-556, giorni feriali ore 9-12, ore 14-18.

MERCERIE avviatissima, retro abitabile cedesi. Scriv. cassetta 5203 SPI Torino.

MERCERIE [illegible], maglierie, ottimo reddito, centrale cedesi. Serga, Magenta 5.

OCCASIONE negozio merceria laboratorio maglieria con nuove macchine rettilinee, ben avviato, motivi famiglia urgentemente cedesi, intermediari. Corso Regina Margherita 192.

OREFICERIA, orologeria 600.000 mensili riparazioni, vendita, affarone. Serga, Magenta 5. 4712

PANETTERIA lavorazione kg. 200 negozio, alloggio, 5.000.000 cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 4496

PANETTERIA cittadina provincia q. 2 giornalieri urge cedere causa trasferimento. UCREC, San Massimo 33.

PANETTERIA centralissima lavorazione 300 alloggio, altra lavorazione 180 cedesi. 4.500.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIE riviera, levante, ponente, affari convenienti. cede URAT, Giolitti 10

PANETTERIE centrali, periferiche, forni elettrici, carbone, buone lavorazioni, condizioni pagamento, cede URAT, Giolitti 10

PANETTERIE provincia, prezzi convenienti, facilitazioni, cede URAT Giolitti 10

PANIFICIO pasticceria, nuovi ampi locali, posizione, centralissimo con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 62549

PASTICCERIA, buona rivendita, zona ottima cedesi 800.000. Serga, Magenta 5.

PASTICCERIA caffè bar, forno elettrico, macchine modernissime, alloggio, miglior locale capoluogo provincia cedesi. Serga, Magenta 5. 4712

PICCOLA industria, redditizia, cede quote sociali a socio attivo, apportante 2-4.000.000 contanti. Indicare attitudine, referenze. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 44770

PRODOTTO insuperabile, indispensabile alimentazione, brevettato cercasi finanziamento. Scriv. SPI, cassetta 16 V. Savona.

RADIO foto avviatissimo negozio cittadina provincia cedesi oppure permuta. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino.

RIVENDITA pane, pasticceria, cedo urgentemente motivi familiari 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 4672

ROSTAGNO, Bertholet 27, cede carrozzeria verniciatura auto, moto - attrezzatura periferica 200 mq. 4707

ROSTAGNO Bertholet 27, cede avviata bottiglieria centrale alloggio 1.400.000, trattabili. 4707

SALUMERIA forte lavoro cedesi oppure gerenza. URAT, via Giolitti 10.

SALUMERIA [illegible], attrezzata per lavorazione propria; complessivo 12 camere, cedo buone condizioni. Agenzia Sacco, Cavour 7. 4672

SOCIETA' strettamente impegnata articoli industriali brevettati offre direzione tecnica e amministrativa a persona disposta apportare due, tre milioni qualsiasi forma; garanzie assolute. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 22405

STUDIO fotografico avviatissimo con alloggio cedesi oppure cercasi socio per rilievo. Eco Riviera, cassetta 1022 Sanremo

TABACCHERIA bar centrale ottimo reddito dimostrabile trattasi seriamente. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.

TABACCHERIA bar giornali vicinissimo Torino incasso giornaliero 70.000 cedesi ottimo affare UCREC San Massimo 33.

TINTOSTIRERIA avviata vittima posizione alloggio comodo cedesi, Nelli, Garibaldi 20. 4665

URGENS licenza abbigliamento qualsiasi voce. Telefonare 380-223.

UTENSILI ferramenta, cittadina bella Italia pochissimo [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino.

VENDESI stabilimento in Arquata Scrivia costruzione recente con annessa palazzina abitazione uffici più terreno cintato. Scrivere cassetta 1482 M, SIP, Genova.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACCUMIARDI settembre 34 vendo alloggetti occupati 2-3 camere termosifone, bagni, Pasquale Paoli 16 (ecco Sinigaglia) visite 15-17. 4714

ACQUISTEREI, se occasione, alloggio civile 3-5 camere accessori eventualmente anche occupato. Tel. 46-476 ore ufficio.

ACQUISTO casetta libera con terreno periferia Torino. Scrivere Pugliesse, via Gianoglio, Bra. 62581

ACQUISTO affitto alloggetto 2-3 camere zona Francia. Telefonare 71-230.

ACQUISTO contanti alloggio nuovo signorile centrale libero 4-5 camere servizi garage esclusi intermediari. Tel. 71-467.

ACQUISTO casa con alloggio libero oppure affitto alloggio. Telef. 290-061.

A condizioni di affitto vendo locale industriale libero metri 36. Zoccoli 7.

ACQUISTO villa moderna 8-10 vani giardino precollinare o collinare, facile accesso esclusi intermediari. Scrivere dettagliando cassetta 8287, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti metri 1000 circa terreno per industria. Telefonare 23-501.

ADIACENZE corso Vittorio, Porta Nuova vendo negozi alloggi liberi sblocco, trenta camere, termo centrale. Amministrazioni 6641. Dorzio, Garibaldi 8.

AFFARE causa divisione vendo casa paraggi Stradella 42 camere con negozi 4.500.000. IDI, Arcivescovado 7.

AFFITTASI, oppure vendesi, cascina moderna irrigua, 75 giornate coltive, 118 pascolo, Fossano. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. 22186

AGRICOLTORI alienazioni Cascina 117 giornate 20 km. Torino libera subito parte irrigua, vera affarone causa espatrio, 12.500.000 vende Ferrero, Po 28.

ALLOGGETTI tre camere servizi liberi sblocco vendo. Telef. 52-629.

ALLOGGETTI 3 centrali occupati 2 camere cucina oltre 2 soffitte quinto piano, vendonsi, permutansi. Alfa, Arsenale 42.

ALLOGGI due camere servizi negozi liberi vendonsi. Di Nanni 106. Tel. 52-529

ALLOGGI lussuosi, centralissimi, quattro-dieci camere, prenotansi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4525

ALLOGGI bellissimi 2-8 camere disimpegni occupati. Domodossola 9 e Zumaglia 59. Visite 15-17.

ALLOGGI occupati liberi vende Lux Sant'Agostino 2 ogni zona prezzo rapidezza. Consultateci! 4635

ALLOGGI, negozi, magazzini, liberi sblocco, via S. Quintino, vende: Amministrazione Castelvecchio, Arsenale 42.

ALLOGGI signorili liberi 4-6-8 camere oltre servizi vendonsi. Alfa, Arsenale 42.

ALLOGGIO lussuosissimo due camere servizi libero vendesi. Telef. 52-529.

ALLOGGIO centrale 4 camere cucina bagno libero aprile vendesi. Telef. 65-893.

ALLOGGIO libero Borgo Po, 5º piano, 4 camere bagno, mobilio, 1.550.000. Altro Vanchiglia. 4º piano, 3 camere, termocucina, 1.070.000. Tel. 54-244.

ALLOGGIO centralissimo tipo civile, 3 camere, cucina, 1º piano vende 1.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 4672

ALLOGGIO libero signorile [illegible] quattro camere servizi vende Castelvecchio, Arsenale 42. 4671

ALLOGGIO 2 camere accessori vendesi Lingotto in casa nuova. Consegna immediata 650.000. Eventuale dilazione. Tel. 46-476. 4625

ALLOGGIO centrale signorile con annesso diritto sopraelevazione libero sblocco. Telefonare 801-572. 4683

ALLOGGIO signorile libero piano rialzato 6 vani accessori, zona Statuto Francia anche adatto professionista, rappresentanze, industria silenziosa, vendo direttamente. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino. 81165

ALLOGGIO quattro camere servizi 1º piano vendesi libero. Nelli, Garibaldi 20

ALLOGGIO signorile 5 camere servizi piano rialzato via Rosetti pronto fine aprile vendesi occasione. Scrivere cassetta 2234 SPI, Torino. 22539

ALLOGGIO molto signorile 7 camere servizi pressi piazza Solferino, vendesi Dentis, Bertola 24. 4766

ANCORA, Battisti 15, vende bellissimi alloggi zona signorile centralissima su piazza 6-7 camere tutti servizi. 4740

ANCORA, Battisti 15, vende zona Bernini alloggi signorilissimi 3-4 camere servizi. 4740

ANCORA, Battisti 15, libero luglio vende alloggio 3 camere servizi.

ANCORA, Battisti 15, vende alloggetto signorile 2 camere servizi, libero subito.

ATTENZIONE ville piccole, grandi collina Torino dintorni oppure per villeggiatura mare, montagna, adatte Cliniche, comunità, vende. Ferrero, Po 28.

CASA angolare su piazza parzialmente sinistrata possibilità ampio sfruttamento in camere negozi e laboratori vendo. Telefonare 34-656, ore pasti.

CORSO Sommeiller 33 vendonsi appartamenti signorili liberi sblocco 6-7 camere servizi. Visibili ore 15-17.

EREDI vendono stabile centralissimo 100 camere trattative dirette. [illegible] cassetta 2244, SPI, Torino. 22558

FABBRICATO industriale sinistrato Borgo Rossini terreno superficie mq 2400 circa, sviluppo piani coperti mq. 4500, vendesi. Telefonare 50-640. 22430

GABETTI Accademia Albertina 5 vende affitta ville, appartamenti [illegible], Latteglia. 4496

GALLERIA Cadore, Sampietri 4, tel. [illegible], [illegible] vendite acquisti alloggi assumendo incarico realizzo ammobiliamenti completi. 4509

LETTICO vende alloggi signorili, case ville (splendide posizioni). Principe Tommaso 31. 22547

LUX Sant'Agostino 2 compra: frazionamenti compra-vendita ricostruzioni. Assicuransi celerità serietà discrezione.

MASSENA 94 vendonsi bellissimi alloggi, pronto ridotto, visibili ore 14-16.

MQ. 650 giardino cintato frutta fabbricabile adatto villetta Collegno vendesi 250.000. Billardi, Principessa Clotilde 52, Torino. 44694

OCCASIONE 14 vani liberi [illegible] in casa civile, pressi p. Vittorio. 1.800.000, vende: Dentis, Bertola 24. 4766

OCCASIONE casa signorile Crocetta 68 camere più mansarde più garage, ecc. vende: IPIT, Arcivescovado 7.

ORI vende alloggi liberi sblocco ogni zona rateizzando insomme. Timbaglio 15, pomeriggio. 4710

ORI assume incarico diretto frazionamento immobili sistema rateale, Timbaglio 15, pomeriggio. 4710

ORI acquista case alloggi occupati, Vimaglio 15, pomeriggio. 4710

PER ottobre, pronti 3 alloggetti, valendo uno, quinto piano, ascensore, vendonsi. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.

VALLE di Susa casetta con orto terreni vendesi. Telefonare 72-752.

VENDESI via Della Rocca 23, bellissimo alloggio sei camere servizi bagno termosifone ascensore. 22566

VENDESI grande villa tre piani 14 stanze utili ed numerosi accessori compresa autorimessa, magnifica posizione in S. Terenzio Lerici (Spezia) grande terrazza sul mare, adattabile clinica, pensione albergo. Visibile tutti giorni rivolgendosi portiere. Dirigere offerte Capo Compartimento Ferrovie Firenze. 4781

VENDO nuova costruzione libera 16 camere due garage, giardino, oppure alloggi. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino.

VENDESI libera luglio Gotto 11 (Porta Nuova) alloggio 5 camere con mobili uso ufficio adattabile abitazione. Visibile ore 15-17, martedì, giovedì, sabato.

VILLA signorile primo rialzato 8 camere libere subito, bagni, giardino, telefono, garage, primo piano 2 alloggi di 3 camere cucina, bagni termocentrale, liberi sblocco, pavimenti Linoleum, scala marmo, paraggi p. Rivoli vendo 12.000.000. Geometra Borsai. Telefono 50-653.

VILLA panoramica, libera subito, dieci camere, bagno accessori, termosifone acqua corrente, completamente ammobiliata, magazzino, forno, pollaio, magnifico frutteto, vendesi prezzo occasione e permuterei con alloggio Torino, zona camere accessori anche occupato. Telefon. 43-065.

VILLA grandiosa panoramica 18 km. Torino 28 camere mobiliata lusso nuovi la Custode, parco, giardino frutteto irrigui, area mq. 15.000 cinta muro adatta luogo cura, istituto religioso, vendesi. Alfa, Arsenale 42. 4791

CAMBIASI proprietà alloggio Alassio 5 vani con altro Torino oppure magazzino centrale. Telefonare 54-345.

CASA angolare, centrale, signorile, reddito 1.200.000 ammodernabili, 30.000.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA 20 camere locale libero 200 mq. vendesi 4.000.000. Nelli, Garibaldi 20.

CASA rustica 7 camere, 3 libere subito, 6.000 mq. terreno, 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASA 27 camere alloggetti zona Regio Parco vendesi 3.000.000. Alfa, Arsenale 42. 4791

CASA semi-centrale, 45 camere, [illegible] locale industria con cortile proprio, reddito imposte, 6.000.000. Accusardi, Settembre 34. 4714

CASA popolare 10 camere 2 negozi vendo privato Borgo Dora. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. 4705

CASCINA splendida 29 giornate 5 vigna vini scelti esportazione attrezzatura modernissima 2 cavalli 5 buoi cancelli chiusi. Eventualmente villa padronale, [illegible] Torino [illegible] 6.000.000, Lux, Sant'Agostino 2. 4635

CASCINA 9 giornate libera subito 30 km. Torino solo appezzamento, vende Ferrero, Po 28. 4704

CASCINA 200 giornate vende, affitta bel Canavese libera, parte irrigua oppure cambio con stabile in Torino. Ferrero, Po 28

CASE di reddito frazionabile 130 camere grandi negozi, trattato direttamente vende Ferrero, Po 28. 4704

CASETTA libera 3 camere disimpegni garage; alloggio 4 camere signorile. Cavaliere, Salazar 21. 4706

CASETTA 4 camere accessori giardino dintorni Marzè 900.000 trattabili. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO alloggio signorile 7 camere cucina bagno terzo 4.500.000, vende: Dentis, Bertola 24. 4766

CERCASI cascina periferia Torino una due tre giornate terreno, comodità tram, tranvia. Scrivere dettagliatamente cassetta 9205, SPI, Torino. 4741

COCCONATO: cascina trenta giornate, ben civile, occasionalissima 4.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CORSO Stati Uniti 53 (Palazzo del Sole) incantevole posizione vendonsi ultimi appartamenti. Informazioni: Lattes. Telefonare 44-406. 22546

CORSO Stati Uniti 53 (incantevole posizione) vendonsi ultimi appartamenti (Lattes) 22546

GRI acquista alloggi occupati permutando con altri liberi nuova costruzione rateizzando eventualmente differenze. Vimaglio 15, pomeriggio. 4710

PIANEZZA vendesi casetta rialzata 4 locali cantinato adatto laboratorio, magazzino stalla, giardino, frutteto, assistiamo, 850.000. Telef. 342-122 mattino 8-10.30.

PRIVATO vende alloggio centralissimo 4 camere cucina-servizi tutte comodità moderne casa nuova costruzione libero Maggio esclusi intermediari. Tel. 552-120

PRIVATO vende stabile libero angolare zona commercialissima composta 7 camere oltre fabbricato industriale nuovo 2 piani, via Nizza 352. Telef. 50-909.

RANA occasione vendo muri centrali, liberi sblocco, rivendita pane, sitteria, totale 8 ambienti 3.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 4672

ROSTAGNO, Bertholet 27, vende muri drogheria, alloggio 3 camere servizi semicentrale, occasione. 4707

STABILIMENTO magnifica costruzione, 700 mq. coperti oltre 1000 mq. scoperti, Lingotto, vende: Dentis, Bertola 24.

STABILIMENTO industriale barriera Francia mq. 3000 con un padiglione mq. 550 muratura soletta cemento armato altro padiglione mq. 750 Shed. Altro capannone mq. 250 coperto tegole cedesi e permutasi con terreno e stabilimento maggior superficie. Ing. Bizzarri. Telefono 76-151.

STABILIMENTO industriale, alloggio uffici telefono nuova costruzione Borgo S. Paolo vendesi. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. 44630

TERRENI fabbricabili vende Val Salice prima capolinea tram 15. Telef. 55-829.

TERRENO con casetta via Palli vendesi 2.500.000. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. 44646

TERRENO Chieri Salsio angolo Palli circa 1000 mq. vendesi 3000 mq. Scrivere cassetta 5310, SPI, Torino.

ULTIMI alloggi signorili Re Umberto, Sommeiller, Pastrengo, liberi subito e fine sblocco. IDI, Arcivescovado 7.

UVAR vende via Nizza, Livorno, Padova, Castiglione, economicissimi alloggetti locali industriali minimo contante resto rateato. 4711

UVAR vende [illegible] via Torricelli 27 pronti subito [illegible] molto facilitati. 4711

VENDESI magazzino coperto uso laboratorio mq. 257 con annesse tre camere Borgata Vittoria. Scrivere cassetta 5193 SPI, Torino. 44529

VENDESI grande villa [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ABBIAMO locale vuoto centralissimo occasione 550.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 4636

APPITTASI locale Porta Nuova mq. 100 magazzino laboratorio. Tel. 680-166.

APPITTASI cascina rustica civile 7 giornate frutteto redditizia. Rivs, Garibaldi 40

APPITTASI Porta Nuova camera uso ufficio, telefono, magazzino, eventualmente abitazione. Telefonare 47-642.

APPITTO locale uso officina mq. 100-150 annesso alloggio anche periferica. Specificare pretese. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. 44807

APPITTO tre locali liberi ammobiliati uso ufficio vicinanze Tribunale. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

CAUSA espatrio urge cedere negozio vuoto. Corso Umberto 15. Parenti.

AOSTA affittasi tettoie e grandi magazzini per industria. Rivolgersi Agenzia Commerciale Daniel, via Cerise n. 2, telef. 2190, Aosta. 4487

CERCO locale uso carrozzeria paraggi piazza Statuto, Francia. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. 44757

CERCO zona industriale locali mq. 300 per industria avviatissima disposto combinazione associazione altra azienda disponga locali propri. Belloli, piazza Santa Rita 11. 44757

CERCO locale mq. 100-150 ad uso laboratorio [illegible]. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. 81113

CORTILE coperto 200 magazzino 150, zona Stadio affittasi. Tel. 380-289.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggio ammobiliato coniugi o piccola famiglia. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTEREI alloggio 1 o 2 camere ed accessori bouvenirsi zona Cittadella, via Garibaldi, piazza Repubblica. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. 22413

AFFITTO aggiornate ammobiliate anticipata offronsi per alloggio vuoto, ammobiliato. Tel. 46-474. 4635

AMMOBILIATE camere e cucina affitta in sifito. Collina vicinanze tram. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino.

A 2 persone private affitto alloggetto ammobiliato S. Paolo, serietà referenze. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino.

CAMBIO portineria con 2 camere preferibili piano terreno. Telefonare 773-600

CAMMERIERI portiera signorile con alloggio centrale. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino. 62175

CAMBIO portineria centrale con una due camere terreno primo piano. Rivolgersi via del Mille 7, pomeriggio. 62474

CAMERA alloggetto vuoto ammobiliato [illegible] provincia Torino. Comunicare prezzo. Telefonare 62-601, ore 18-20.

CEDERSI locazione alloggio 3 camere servizi centrale rilevando mobilio elegante. Scriv. cassetta 5821, SPI, Torino.

CERCO piccolo alloggetto parzialmente ammobiliato. Fortinale, Silvio Pellico 23.

DISPONENDO 50.000 cercasi una camera, più uso cucina. Telefonare 70-560.

DUE camere (una libera parzialmente ammobiliata) semicentrali vendo 550.000. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino.

GABETTI Accademia Albertina 5. Affittasi alloggetto estremamente periferico orto-giardino circostante. Cedesi con o senza mobilio. 4496

SIGNORA con figlia impiegata cercano 1-2 camere servizi, paraggi corso Moncalieri. Telefonare 80-064. 4535

SPOSI cercano alloggetto 1-2 camere cucina affitto aggiornato eventuale anticipata. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. 81168

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

APPITTANSI appartamenti stagione bagni anche mesi separati Boccalandro, Quezzione 24, Finalmarina. 44783

LEVANTO villa signorile sul mare 20 locali garage giardino vendita diretta ditta. Fibra, Pre 96, Genova.

VILLA signorile pressi Torino e Biella tutte comodità telefono 5-6 camere cercasi stagione estiva. Scrivere cassetta 8273 SPI, Torino. 81099

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 80 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 11-15 aprile iniziansi corsi accelerati diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Contabilità, Lingue. Via Roma 334. Telefono 50-554. 4644

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

AVVENIRE assicurato brillantemente imparando tutti segreti, magnetismo personale, curativo, ipnomagnetismo, radioestesia, ecc. Corsi speciali corrispondenza: «Borromeo» Casella Postale 202 Genova

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p. p.

AFFITTASI bella camera tutti comfort. Telefonare 35-678. 62606

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi nobile. Telefonare 42-779.

AFFITTASI a distinto bella ammobiliata unica, mili pretese. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 44968

GIOVANI coniugi soli cercano ammobiliata uso cucina prezzo serio non affittacamere. Scriv. posta restante tessera 281540

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata paraggi Re Umberto. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. 62475

SIGNORA sola cerca camera ammobiliata paraggi Crocetta, San Secondo, Salvario. Nizza presso signora associazione non affittacamere. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. 44006

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME lavoranti confezioni, abiuniti Sallè. Inutile presentarsi senza referenze. Ditta Ernest Magnier, S. Quintino 45.

ACQUISTATORE stampista conchiglie cerca importante industria, ottima retribuzione. Via Nizza 14. 44924

ALBERGO cerca per bimbo un anno bambinaia praticissima con referenze. Telefonare 71-066, dopo ore 15.

AMMOSSERI capi, località sanguinei lavoro cottimo. Scrivere Cisa, via Angioletti 3 Siena. 4669

ASSUMO giovane pellinaterie. Corso Stati Uniti 15. 62570

AZIENDA importante assume elemento distinto, parola facile, trattazione affari, residente provincia Cuneo. Avvila XX Settembre 15. Chiaso. 4688

CARROZZERIA importante cerca fabbricatori ferratori saldatori elettrici artisti macchinistra sellerie verniciatori falegnami ebanisti montatori finiziane lavoro assicurato continuativo. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.

CERCASI provetto operaio perforazione lamiere, referenze. Scrivere cassetta 5726, SPI, Torino.

CROCHISTA locali cerca commessa ed aiuto commessa, pratica ramo, referenze, posti occupati. Scrivere [illegible] 7240, SPI, Torino. 41611

IMPORTANTE fabbrica automobili francese, cerca stampisti conchiglie Modellatori in metallo, Fresatori attrezzisti, Aggiustatori attrezzisti prima categoria, provetissimi, disposti trasferirsi Parigi. Scrivere indicando età, posti occupati, cassetta 2234, SPI, Torino. 22504

IMPORTANTE industria articoli commerciali cerca lavoranti domicilio. Retribuzione 30.000 mensili. Scrivere dettagliando professione lavoro. Adria (Rovigo)

IMPORTANTE Ente parastatale offre ad ambo sessi residenti Torino dotati facile parola bella presenza previo periodo prova definitiva sistemazione. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. 22485

IMPORTANTISSIMA azienda assume laureato ingegneria meccanica od elettrotecnica, bella presenza, buon capacitore, residente Torino, massimo età 40 anni, disposto viaggiare territorio Piemonte, per allineggi completo assistenza tecnica commerciale presso importanti aziende industriali. Occorre conoscenza macchinari in genere e, possibilmente, pratica officina. Referenze prim'ordine. Scrivere dettagliando cassetta 6814, SPI, Torino.

IMPORTANTISSIMA azienda cerca ingegnere specializzato ramo automobilistico pratica piemontese officina e progetti, disposto trasferirsi Genova. Età massima 40 anni. Referenze prim'ordine. Conoscenza inglese. Scrivere dettagliando cassetta 6813, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca abili lucidatrici in operai. Presentarsi con documenti posti occupati corso Principe Eugenio 9.

MACCHINISTE camiciaie prima categoria cercansi. Inutile presentarsi se non abilissime. Maronero, Vanchiglia 42.

MODELLATORI abili cercansi collaboratori a giudici. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 44606

OFFRESI lavoro facile, [illegible], richiedere campionario contrassegno. D'A Madr, Cesena. 4699

SENDETERI indipendenti [illegible] bustine sciampo, profumeria. Scrivere «Giglio» Finalmarina 8.

SIGNORINA bella presenza, cultura, istruzione, garanzie referenze, cercasi per propaganda farmaceutici in tutto il Piemonte. Scriv. cassetta 2236 SPI Torino.

TIPOGRAFIA vicinanze Torino cerca linotipista. Referenze. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 44698

SALZATURIFICIO cerca tranciere abilissimo eventualmente da adibirsi anche come capo fabbrica. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 22548

CERCANSI provetta camiciaia e rollettate 1ª categoria paga massima. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Rivolgersi alla Manifattura Simonis, corso Vittorio 96. 22567

CERCASI lavorante sarto 1ª categoria. Telefonare 76-560, Zanetti, D. Bosco 6.

CERCASI abile verniciatore spruzzo civili. Telefonare 690-442.

CERCASI operaio valigiaio [illegible] affine. Fabbrica Valige, Giovanni 23.

CERCASI [illegible] abitante apprendista sarta uomo. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 44731

CERCASI abile rutilista macchina e apprendista magliaia. Corso Duca 135.

CERCO abilissima lavorante sarta uomo, paga speciale; posti occupati. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

CERCO donna sana tuttofare due persone giornata, vitto escluso alloggio referenze presentarsi Dirranco, Rosine 18.

CERCO abilissima macchinista rettilinea maglieria macchine 12-14. M.T.M., Garibaldi 13. 62597

COLLETTAIE macchiniste preparatrici assumo abilissime referenze. Telefonare 40-816, ore ufficio. 44913

COMMESSO, cerca importantissimo negozio centrale condizioni incontri, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. 22622

FINE cameriera abile cucina 35enne bella presenza referenze ineccepibili cercano coniugi soli casa signorile stipendio 15.000 Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.

GIOVANI impiegati amministrativi con residenza principali località Italia, esclusi: Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, assumonsi in loco per espletamento lavori ordinaria amministrazione. Scrivere Casella 284 M. SPI, Milano.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 prime 10 parole, L. 50 successive

ACQUISTATORE [illegible] buona cultura attualmente massimi capo montaggio, scopo migliorare, offresi. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino. 4773

ASSISTENTE edile lunga pratica buone referenze offresi. Franco, via Giovanni d'Avezzana 23, Torino. 44641

AUTISTA 5enne 2ª B. N. occuperebbesi ovunque massime referenze. Scrivere Vila Trotti n. 7, Moncalieri (Torino).

AUTISTA [illegible] ovunque, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 44783

CAPO operaio falegnameria serramenti tracciatore referenze offresi. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. 22473

CAPO officina esperienza venticinquennale media industria meccanica libero subito. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE 3ª liceo buona pratica lavori ufficio, assolto servizio militare, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 55-187.

EX appuntato carabinieri cerca posto fiducia o portineria villa signorile. Scrivere cassetta 179 E Sipra Torino. 4070

GEOMETRA praticissimo cantieri computo, arreato buona preparazione impiegherebbesi presso grande industria referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. 22395

GEOMETRA, venticinquenne, serio, volonteroso, occuperebbesi qualunque impiego, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 22536

GOVERNANTE bambini conoscenza francese lunga pratica cerca posto. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino.

INGEGNERE trentenne, presenza, conoscenza lingue, pratica analisi tempi, produzione, materiali, capacità organizzativa, cerca posto responsabilità piccola media industria meccanica. Curriculum, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 62570

OPERAIO chimico specializzato candele, compresse, granulati, affini offresi. Cainana, corso Francia 232, Torino.

PRATICO commercio Scuola occuperebbesi magazzini, commessa alimentari, ec. Telefonare 40-063.

PROVETTO motorista complessivista specializzato 2 tempi, occuperebbesi seria ditta. Scriv. cassetta 9291, SPI, Torino.

QUARANTENNE baleniere offresi giornaliere, mezze. Telefonare 380-186.

RAGIONIERA, praticissima lavori ufficio, tenuta libri contabili, bilanci, ecc., assumerebbe lavoro domicilio. Nastrucci, via Lessona 7, telef. 73-510. 4625

ROBUSTO offresi guardiano notturno stabilimento, privato oppure qualsiasi altra occupazione; referenze; mili pretese. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA commerciali, offresi prima impiego oppure aiuto commesso. Scriv. cassetta 5155, SPI, Torino.

30.000 offre distinta signorina 25enne per serio sicuro [illegible]. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 62522

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ALTI premi, provvigione antico Oleificio produttore rinomati olii oliva assume zone libere agenti introdotti privati. Indirizzare: Guardone, Oneglia. 3677

APPORTANDO numerosa clientela rappresentasi pastificio serio adeguato. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino.

CASA produttrice cerca seri introdotti attivi rappresentanti regionali zone ancora libere esigonsi ineccepibili referenze. Scrivere dettagliando casella 31 Z, Sirap, Firenze. 4656

CERCANSI piazzisti introdotti Torino e provincia per vendita presso alimentari e speciali. Scriv. cassetta 5182 SPI Torino.

CERCASI esperto venditore ottima presenza introduzione articoli casalinghi direttamente domicilio consumatore provvigione minima garantita, referenze necessarie. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. 4741

CERCASI [illegible] garantiti Torino, Piemonte materiale elettrico per camera ed ufficio, interruttore «Mignon» brevettato. Referenze. Scrivere Ditta Giannelli, via Capo di Mondo [illegible], Firenze.

DITTA trentennale Milano, stabile propria, uffici, magazzini, automezzi, accetta rappresentanze con senza deposito. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 75 A, SPI, Milano. 4656

FABBRICA saponi cerca piazzisti ben introdotti drogherie e alimentari. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

FILATI lana maglierie rappresentante primaria Casa assumerebbe viaggiatore oppure sub agente introdotto clientela dettaglio Ingrosso Torino e Piemonte. Assicurasi buona sistemazione, inutile offrirsi senza primarie referenze e introduzione. Scrivere Pubblicità Biellese 116 PB, Biella. 4772

INDUSTRIA laterio cerca piazzista introdotto clientela Torino. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 44585

LABORATORIO maglieria centrale trattarebbe seria rappresentanza lana. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino.

OLIO oliva qualità superiore in damigiane, bidoncini, pacchi postali, ecc., saponi extra. Assumiamo anche in piccoli paesi agenti vendita diretta famiglie. Consorzio Produttori Olio, Imperia P. M. 73888

ORGANIZZAZIONE vendita sede Torino, Agenzia Milano, introdotta [illegible], elettricisti, casalinghi, cerca [illegible] articoli affini in esclusiva. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 4189

RENA ex-funzionario 50enne, elemento prim'ordine [illegible] corrispondente importanti ditte attivo colto distinto con proprio [illegible] ufficio centralissimo zona Rinaldi Barberini telefono dattilografa accetta proposte da seria ditta per qualsiasi attività organizzativa oppure quale corrispondente collaboratore ispettore Roma ecc., fortissimo rendimento garantito altissime referenze compenso mensile veramente minimo. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. 44605

SCATOLIFICIO importante cerca rappresentante ogni regione Italia Settentrionale. Scrivere casella A. 1000, SPI, Napoli.

TECNICO introdotto esperienza ventennale macchine alimentari e sue lavorazioni disponendo locale centrale primo piano tratterebbe rappresentanza. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. 22551

TENDIMIFICIO Giovanni Lomanna, Monopoli (Bari), cerca piazzista introdotto vendita tendine. 4207

UNICA specialità olio oliva cerca agenti vendita presso privati Torino, Milano, Brescia, Varese. Scriv. SPI, cassetta 9 V. Savona. 4699

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AVVOCATO 38enne, impiego statale, sposerebbe ricca, sana figlia unica. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. 22470

BELLA distintissima 25enne media statura relazionerebbe scopo matrimonio serissimo benestante disposto momentaneamente aiuto prestito. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino. 62115

BELLA 35enne, bionda, buona, sana, distinta, sposerebbe subito, qualsiasi età, purchè ricchissimo, disposto collaborare. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino.

BUONA seria alta 35enne di buonissima famiglia sposerebbe bravo lavoratore pienessimo [illegible] sano. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino.

CINQUANTOTTENNE commerciale alloggio arredato, buona condizione sociale, risposerebbe signora, signorina età condizioni adeguate. Scrivere cassetta 9280, SPI, Torino. 81181

COLTO, distinto, sana, sistemazione sicura, sposerebbe collaborando signorina, vedova 35enne libera sana azienda, immobili. Scriv. cassetta 6002, SPI, Torino.

DIPLOMATA 27enne, presenza, discrete condizioni economiche, sposerebbe trentatrentacinquenne laureato diplomato posizione solida. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. 44621

DIPLOMATA 40enne parastatale alto sposerebbe 50enne veramente bella preferibilmente insegnante vedova. Massima discrezione. Scriv. cassetta 2307, SPI, Torino.

DISTINTA seria indipendente amante casa sposerebbe serio 40-50enne posizione sicura. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA, sola, cultura, signorilità, requisiti fisici, alloggio arredato, dote, sposerebbe sano, serio, agiato professionista, industriale 40-55enne, disposta trasferirsi. Massima serietà. Inutile anonimi. Assicuro segretezza e restituzione manoscritti. Dettagliare. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. 62156

GEOMETRA industriale sposerebbe signorina giovane bella sana condizioni sociali finanziarie adeguate. Inutile anonimi. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino.

IMPIEGATA 34enne, bella presenza, affettuosa, relazionerebbe scopo matrimonio con 50-55enne posizione sicura. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. 44612

IMPIEGATA, patrimonio morale, dignità, sposerebbe distinto, pari sentimenti, posizione sicura, anche vedovo, 45-55enne. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino.

PARENTI sposerebbero giovanella signorina 25enne statale, posizione sicura, con distinto 25-30enne statale diplomato sentimenti elevati. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino. 81082

QUARANTOTTENNE operaio commerciale scopo matrimonio signorina o vedova senza prole, anche provinciale. Massima serietà. Scriv. cassetta 5157, SPI, Torino.

SARTA trentenne, seria, affettuosa, sposerebbe distinto, laborioso. Serietà massima. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino.

SIGNORINA 38enne carattere buono, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio, massimo 48enne. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. 62123

SIGNORINA 35enne colta, distinta, allegra, buon impiego, sposerebbe cattolico, alta statura, buona posizione, preferibilmente proprietario azienda, scopo collaborare. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. 62519

SIGNORINA 35enne, insegnante, figlia industriale, relazionerebbe scopo matrimonio con torinese, massimo 50enne. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino. 62460

TECNICO ottima posizione risposerebbesi con signorina o vedova, massimo 40enne. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.

TRENTENNE buon impiego sposerebbe 25-30enne preferibilmente signorina, buona, affettuosa. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. 81081

TRENTAQUATTRENNE operaio sposerebbe signorina, vedova senza prole 40enne proprietaria terreni. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. 22366

VENTISEIENNE industriale relazionerebbe scopo matrimonio signorina 18-25enne, bella, piacente, amante casa, preferibilmente figlia industriale. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. 22471

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

TROVATO cane lupo nero marrone Grandlandia. Telefonare 45-225, ore ufficio.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTEREI locale sotterraneo consunato bella posizione. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 62578

AMORE rete servizi piatti, bicchieri, posate, prezzi imbattibili. Magazzini Valdala, Garibaldi 19, Torino. 2281

ANCHE rate: mobili lux, corredi lino, economici, articoli regalo, prezzi imbattibili. Magazzini Valdala, Garibaldi 18, Torino. 2281

ATTENZIONE macchine maglieria 8-10x70 nuove avendo. Giordano, Cibrario 41.

BAGNI scaldabagni accessori. Sconti fabbrica, imprese. Guerra, Regina 17, telef. 45-896. 4587

BANCHI pelati 2, occasione, vendesi. Comprasi su occasione biliardo da boccette, Castellino, corso V. Emanuele 48.

CAUSA sgombro locale vendesi camera letto (separata) guardaroba letto mogano lavoro rotondo grande comò. Giolitti 10.

CORDOBA, estratto carne argentino, concentratissimo, gustosissimo: il migliore del mondo. Provatelo! L. 310. 44879

CUCINE smaltate, stufe riscaldamento, vasto assortimento. Richelia, San Maurizio 13. 15706

DIRETTAMENTE a privati vendiamo mobili in stile di massima fiducia con facilitazioni di pagamento. Esposizione permanente. [illegible], via Principe Amedeo 2 ang. via Roma, telef. 41-667.

CARRIER 2 x 60 vendo. Scalysman, Cefaso n. 1. 44917

LIQUIDAZIONE sgombro locale fonografi Dischi, radiofonografi fisarmoniche, fotografiche, lucidatrice, registratore, nemofono, pendoli ecc. Occasioni, Milano 13.

LUSSUOSA pesante cipponiel moderno adatta grande salone vendesi. Tel. 45-961.

MACCHINA maglieria 12 x 70 vendo. Garnero, Monferrato 18.

OLIVETTI M 40 carrello 60 seminuova vendo. Telefonare 552-223.

PRIVATO vende a privati Dobbel 12/60 MK. 10/60. 14/27. Telefonare 44-190.

PROIETTORE cinematografico qualsiasi passo ridotto acquisto occasione. Puglia, Billezia 6, telef. 42-615. 44773

RADIO Phonola piccola, fotografica 6 x 9 obbiettivo 4,5 vendo. Telefonare 552-627.

SEDIE poltroncine: marmale, pieghevoli, impagliate, imbottite; lavolini. Prezzi imbattibili. Alasia, Timaglio 8. 19134

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO da privato 1100 Aprilia, Ardea seminuova. Telef. 73-714, [illegible].

AGRICOLTORI! Nei nostri magazzini troverete vasto assortimento, assali, mozzi ruote gommate, per qualunque carro agricolo. Molino, Raffaello 15, Torino, telefono 60-566. 4304

ARDEA compro contanti in ordine da unico proprietario. Telefonare 773-964.

AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini Fali, via S. Quintino 9, telef. 50.008. 16183

BALILLA 3 e 4 marce come nuove. Via Regina 8. 22467

BALILLA 4 marce 350.000. Arduino, via Angrogna 7 (lunedì). 44619

BELLA moto 500 con cassone a tenuto perfetta marcia cede 180.000. Cavaliere, via Drusnia 13, Torino. 22291

B.S.A. 500 motoleggiata come nuova vendo. Levera, via Tommaso Galli 31.

CAMIONCINO Topolino balestrino vendo privato. Officina Ingrassaggi, S. Galli 1.

FUNZIONARIO Fiat vende 1100 B perfetta. Scrivere cassetta 8066, SPI, Torino.

FURGONE 626, 1100, Bianchi, Mediolanum. Rimorchi medi Viberti. Rateazioni. Marco Polo 40, telef. 90-270. 4649

LAMBRETTE. Poggiapiedi per tipo C. Pronta consegna. Accessori per scooters B.S.A. camion d'occasione. Ravazzio, corso Vittorio 34. 81118

MATCHLESS c.c. 500 motoleggiata, verniciata 170.000 vendo. Chiabergo, 8, Pancrazio 25, Pinerolo. 25648

MILLECENTO scoperta originale ottimo vendo privato 850.000. Via Moffa, 10.

MOTOCARRO ottimo stato, cassone nuovo, gommatissimo, calibrato, portata ql. 5 vendesi 160.000. Autorimessa Monteviso 14. 81108

MOTOCARROZZINO BMW 750 ottimo stato vendesi. Carrà, corso Tassoni 74, telefono 75-147. 62580

MOTOCARROZZINA Indian [illegible] vende circolante occasione. Leonardo, n. 4, pomeriggio. 81113

MOTOCICLI Fabrizio 250, 125 nuovi, occasione, avvolgonsi, cambi, rateazioni. Firenze 187. 22564

MOTOSCOOTER Lepretta, come nuovo, telaio donna, sospensione elastica anteriore e posteriore, motore Cucciolo, vendesi a privato. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 44661

OCCASIONE camioncino Ford due litri, portata ql. 8. Telef. 50-175.

OCCASIONE J.A.P. 175 laterale vendo. Rivolgersi Bertino, via Angrogna 7.

OCCASIONE vendo Cucciolo come nuovo, bicicletta ragazzo. Telefonare 53-467.

OCCASIONISSIMA 1100 perfetto ordine di marcia 250.000, Via Spalato 62.

PER riparazioni di fiducia vetture Lancia rivolgetevi all'officina Locmagna, via Parma 4. 4911

PRIVATO vende Ardea perfetto ordine, anche a rate. Massa, via Baretti 26.

PRIVATO acquista da privato 1100 esclusi intermediari. Telefonare 290-616.

PRIVATO comprerebbe pure da privato 1100 [illegible] 500 C. Telefonare 773-764

PRIVATO vende Aprilia quadra bianca originale perfetta e 1500 A. via Petrarca 6. 22521

PRIVATO vende privato pianoforte studio. Telefonare 554-553, ore 12-14.

PRIVATO a privato vende 500 A perfetto ordine aprilia polle 6 ruote 270.000. Telefonare 24-623, ore 12-20.

TAGLIERO Commissionaria Fiat vendita autoveicoli nuovi, accessori; rateazioni. Frigoriferi Fiat. Autofficina specializzata. Corso Unione Sovietica 91, Torino, telefono 690-104. 3752

TOPOLINO balestrino aprile privato vende privato 275.000. Telef. 66-796.

TOPOLINO bellissimo come C. motore Siata rodoro, parte meccanica a nuovo, privato vende. Borgone 16. 22579

TOPOLINO Siata bella intermediari vendo. Siniscalchi, via Belmonte 22. Telefono 56-002.

TOPOLINO 112000 motore vendo 465.000. E.M., Brusi 6, telefono 602-177.

TOPOLINO A 118000 motore 1948 seminuovo vendo 475.000. Telefonare 773-264.

TOPOLINO aprilia ottime condizioni vendo. Corso Casale 180 (cortile).

VENDESI due 634, 108 ribaltabili. Uno 626 Intestone diretta. Uno 626 e rimorchio Viberti. Uno 621 N. ribaltabile. Uno 1100 B. perfetta. T. Piazzi & C. Pinerolo. Telef. 2000. 22482

VENDESI Ford Baby perfetta 270.000 camioncino Balilla 3 marce come nuova Vettura Balilla 3 marce ottima. Mariotti, Pr. Aosta 42. 22544

VENDESI camioncino 1100; [illegible] 500 B come nuova, Moto Morini, Della Porta 170, Sarale, Racconigi 4.

VENDESI moto 500 bassa stato eventualmente cambiasi con Vespa. Telefonare ore pasti 662-793.

VENDESI Topolino A e Balilla 3 marce fuori serie, officiantissima, Auto Enrica, via G. Barolo, 3 D. 44931

VENDO moto, bicicletta micromotore, bicicletta corsa nuova. Beltramo, tel. 31-049

VENDO Aprilia 1500 cambio con 1100 Topolino. Telefonare 30-221.

VENDO bella Matchless 350 bimotoleggiata. Piovano, via Andorno 41.

VENDO Triumph 500 cc. [illegible] stato con o senza cassone. Moretta, Rebaudo 3, Moncalieri. 44600

VENDO Triumph 350 cc. motoleggiata come [illegible]. Telefonare 340-964.

VENDO autocarro Bedford ottime condizioni circolante pori. 35. Via Cherubini 65

VENDO Alfa 430 con rimorchio trasporto terzi. Telefonare 60-065. 44942

VENDO 634 motore 108 ribaltabile conto terzi circolante cambierei con Taurus. Telefonare 30-340.

VENDO Balilla quadrimarce quadriporte ottimo stato. Elma, Confidenza, Rivoli.

VENDO Guzzi 500. Rorà, corso Orbassano n. 30. 44935

VENDO 514. Capello, c. Roma 19, Rivoli.

VENDO giardinetta 500 C nuova e cambio con vettura. Telefonare 15-400.

VENDONSI 2 camions Bach Ford portata q.li 32 circolante; Ferina q.li 8. Telefonare 32-400.

«500 C» novissima diframmo blu pastello vettura cambio vendo. Telefonare 770-244. 22533